

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 2 giugno 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 774 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con "Complemento illustrato" annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONARI: PK: tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. ist. L. 70.000 (F. L. 64.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

L'OPPOSIZIONE CONFERMA LA VOLONTÀ DI ANNULLARE L'ARCHIVIAZIONE DECISA DALL'INQUIRENTE»

Cossiga al giudizio del Parlamento Raccolta di firme dopo le elezioni

Il leader del Psdi Longo reclama le dimissioni del capo del governo che in commissione è stato salvato dal voto di un socialdemocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai non ci sono più dubbi: lo schieramento politico contrario all'archiviazione del «caso Cossiga» ha ribadito la volontà di raccogliere le firme necessarie per investire della scottante questione il Parlamento, dopo l'assoluzione pronunciata con il minimo scarto di voti (undici contro nove) nei confronti del capo del governo della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa.

Comunisti, liberali, radicali, missini e deputati del Pdup si faranno dunque promotori della richiesta di revoca dell'ordinanza di archiviazione, con la quale il presidente del Consiglio è stato scagionato dall'accusa rivolta dal «terrorista pentito» Roberto Sando di aver favorito la fuga di Marco Donat Cattin che è entrato nel «partito armato» ed è da tempo latitante.

Un fatto nuovo di notevole rilevanza è costituito dalla richiesta di dimissioni del presidente del Consiglio, formulata ieri dal segretario del Psdi, Longo, da rilevare che in sede di commissione inquirente, l'esponente socialdemocratico Reggiani aveva votato per l'archiviazione del caso, e il suo voto — unito a quelli degli otto commissari democristiani e dei due socialisti — era risultato determinante per l'esito del verdetto.

Per ottenere la revoca dell'archiviazione e, conseguentemente, la prosecuzione dei dibattiti del «caso Cossiga-Donat Cattin» dinanzi alle Camere riunite in seduta congiunta, sono indispensabili le firme di un terzo dei componenti il Parlamento (deputati e senatori), e quindi le firme di almeno 318 parlamentari.

Siccome il «plebiscito» dei gruppi parlamentari del Pci, del Pli, del Msi, del Partito radicale e del Pdup supera di alcune decine di unità il quorum minimo previsto dalla legge sui procedimenti di accusa, si può fin d'ora considerare scontata la seduta congiunta delle Camere, che potrebbero decidere, con la maggioranza assoluta dei componenti, la messa in stato di accusa del presidente del Consiglio e il suo deferimento davanti alla Corte costituzionale, o — all'opposto — il suo definitivo proscioglimento.

Quali sono i «tempi tecnici» entro i quali dovrà articolarsi questa procedura? La raccolta delle firme per la revoca dell'archiviazione non può avere inizio prima dell'annuncio ufficiale della decisione dell'organo parlamentare d'inchiesta da parte del presidente della Camera. Questo adempimento potrà aver luogo il 12 giugno prossimo, data di riapertura dell'assemblea di Montecitorio dopo il breve periodo di vacanza per le elezioni regionali e amministrative.

Subito dopo, i gruppi parlamentari possono formalizzare la loro richiesta (o debbono fare entro cinque giorni dall'annuncio del presidente della Camera) per la revoca dell'ordinanza di archiviazione. Per la raccolta delle firme vengono approntati appositi registri nella «sala della Lupa», al primo piano del palazzo di Montecitorio.

Una volta raggiunto il quorum di 318 firme, il presidente della Camera, sentito il presidente del Senato, convoca il Parlamento in seduta entro dieci giorni da quello in cui la raccolta è stata completata. La seduta congiunta delle Camere, pertanto, dovrebbe aver luogo entro il termine massimo del 26 giugno prossimo.

Per la seconda volta nel breve arco di tre anni — dopo il non ancora dimenticato «processo Lockheed» (che si svolse nel marzo 1977), nel quale figuravano come imputati gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi — il Parlamento tornerà dunque a riunirsi, per decidere la sorte del presidente del Consiglio, Cossiga.

Nel caso in cui le Camere riunite decidessero la messa in stato d'accusa del capo del governo, davanti alla Corte costituzionale integrata (accanto ai giudici ordinari) si sedono sedici giudici aggregati, estratti a sorte da un elenco di cittadini compilato dal Parlamento, avrebbe inizio il secondo processo penale costituzionale della storia della Repubblica, dopo quello che vide protagonisti Gui e Tanassi.

Placido Cesario



Roma — Per Cossiga un'esperienza di governo al tramonto?

LO SFOGO DI DONAT CATTIN IN UN'INTERVISTA

«Pregate per i figli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' stata tale la confusione creata da arte nella stampa e quindi nella opinione pubblica, che ho ritenuto di liberare il mio partito da ogni vincolo per fare chiarezza e di voler parteciparvi «con tutta la carica che mi viene dal senso della profonda ingiustizia che si fa in questo momento verso la Dc e verso me stesso».

Il sen. Donat Cattin ha ribadito che per cercare suo figlio si è rivolto «ad una persona che sapevo essere amico a mio figlio e che consideravo una persona normale e inserita nella società».

Donat Cattin afferma poi di aver sentito pronunciare su di lui «giudizi più disparati, anche da uomini politici che, si vede, sono più fortunati nel

rapporto con i loro figli». «Io ne ho quattro — sottolinea — e con tre ho ottimi rapporti, con uno no. Non per questo mi sento meno padre di quest'ultimo».

«Come padre — ha aggiunto — non so dare insegnamenti a nessuno. L'unica cosa che posso dire, siccome sono credente, e che se qualcuno che è padre e tutti quelli che sono padri lo fossero, che preghino per i rapporti che possono avere oggi e domani con i loro figli, perché nelle condizioni di estrema diversità della concezione della famiglia in cui si svolge il rapporto del padre con i figli oggi, tutte le sorprese sono possibili e quindi tutte le deviazioni sono possibili».

gato in ritardo ad assumere un atteggiamento che, se scelto al momento giusto, sarebbe stato benefico innanzitutto per la sua persona e poi per tutto lo svolgimento della vita democratica del Paese. Se l'on. Cossiga non si dimetterà chiederemo alle elezioni e agli elettori di dimetterlo con il loro voto di domenica prossima».

Anche i liberali hanno denunciato un senso di «inquietudine» per gli sviluppi della questione Donat Cattin. «Al di sopra delle divergenze tra governo e opposizione — ha sostenuto il segretario del Pli, Zanone — noi riteniamo che l'archiviazione stabilita con un solo voto di maggioranza dalla commissione inquirente non sia sufficiente a rassicurare i cittadini, che giustamente esigono dal governo, nella lotta contro il terrorismo, una posizione senza ombre».

La richiesta più o meno implicita delle dimissioni di Cossiga avanzata dai socialdemocratici e dai liberali indebolisce ulteriormente la posizione del presidente del Consiglio, già minacciata dalla raccolta di firme preannunciata dal Pci e dalle critiche rivolte a tutte le forze dell'opposizione.

In questa situazione, i segretari dei due partiti che governano con la Dc, Craxi e Spadolini, hanno cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, sottolineando i gravi pericoli cui si andrebbe incontro di fronte a una crisi di governo aperta subito prima o subito dopo l'appuntamento elettorale di domenica prossima.

«Sullo sfondo di uno scenario dominato dal terrorismo — ha detto Craxi parlando a Genova — e da un'inflazione surriscaldata l'idea che la situazione politica possa precipitare ancora in uno stato di crisi e di paralisi va combattuta con molta energia».

«Si chiede — ha aggiunto Craxi — di discutere nuovamente in Parlamento la posizione del presidente del Consiglio. E nel diritto dei richie-

menti. Questo consentirà anche a noi di capire un po' meglio la natura e le origini del caso che è stato sollevato».

Più esplicito il segretario del Pri, secondo Spadolini, «la partecipazione alla vita politica implica costi anche dolorosi, ma il nostro senso dello Stato è così alto che si oppone a strumentalizzazioni, in senso elettorale, di vicende come quelle su cui la commissione inquirente si è pronunciata, sia pure a maggioranza semplice».

«Il nostro invito a tutte le forze costituzionali, a cominciare dai comunisti, è un invito alla prudenza e alla moderazione, in un'ora così grave per la Repubblica. Proprio mentre la lotta al terrorismo registra significativi successi, dovuti all'impegno eroico e costante delle forze dell'ordine — ha concluso Spadolini — stiamo attenti a non commettere errori che potrebbero rivelarsi irreparabili».

Il timore che la vicenda R. R.

NUOVI INTERROGATIVI DOPO LA PESANTE POLEMICA SCIASCIA-BERLINGUER

Oggi alla commissione Moro terrorismo e appoggi esteri

Una contraddittoria dichiarazione di Andreotti - Vari leader convinti dei collegamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si riunisce oggi la commissione Moro, e insieme alla questione Sciascia-Berlinguer, va prendendo quota anche quella più generale dei collegamenti del terrorismo italiano con basi di addestramento situate all'estero. Il settimanale «Panorama» che sarà oggi in edicola,

rivela i nomi di tre spie di Praga allontanate dall'Italia nel '76 e nel '79, che riferiscono gli accenti alla Cecoslovacchia ricorrenti da tempo nei discorsi dei leader politici. Jaroslav Sosna, «attaccato» d'ambasciata a Roma, Miroslav Forsi, segretario dell'addestramento militare, Karel Luz, detto «la volpe», addetto militare aggiunto, sono tre funzionari della rappresentanza diplomatica cecoslovacca a Roma espulsi dal governo italiano (i primi due da Moro nel '76, l'altro da Andreotti nel '79) per sospetto di spionaggio.

Un tanto dimostra già da tempo gli uomini politici italiani fossero avvertiti di collegamenti fra cecoslovacchi e terroristi italiani.

Il settimanale evidenzia poi una singolare discordanza tra due diverse dichiarazioni del presidente del Consiglio Andreotti. Ricordiamo che l'on. Andreotti, martedì scorso interrogato in proposito dalla commissione Moro, dichiarò: «Durante la mia presidenza non ho mai avuto conoscenza di fatti precisi che comprovassero collegamenti internazionali di terroristi italiani. Non mi era quindi possibile parlare a chiacchiera di

mo anniversario della strage di via Fani. «I terroristi italiani hanno da tempo l'abitudine di passare i week-end a Praga e di trascorrere periodi sulle rive della Moldava. Ho la prova di quello che dico».

Il socialdemocratico Pietro Longo ha detto ieri: «Bisogna colpire i santuari che sono in Italia e colpire la responsabilità di quelle nazioni che hanno protetto e favorito il terrorismo italiano. L'Unione Sovietica persegue una politica imperialistica e di conquista del mondo. Non potendo varcare i confini dell'Occidente perché sono protetti dall'ombrello atomico americano, impongono ai servizi segreti cecoslovacchi di operare per favorire la destalinizzazione dell'Italia e dell'Occidente».

A proposito della polemica Sciascia-Berlinguer i socialdemocratici — ha detto Longo — chiedono il confronto tra i due parlamentari davanti alla commissione Moro e domandano un approfondito esame delle responsabilità di ordine ministeriale che non hanno consentito di agire con tempestività nel recidere i collegamenti tra il brigantismo rosso ed i centri esterni del terrorismo.

M. Regina Perissinotto

La Libia espelle cittadini britannici

LONDRA — L'agenzia libica «Jana» riferisce che la Jamahiriya libica sta prendendo misure per l'espulsione di un gruppo di cittadini britannici, tra cui tre diplomatici. Il testo dell'annuncio afferma che tale decisione è stata presa in quanto essi hanno «trasgredito le condizioni originali del loro impiego in Libia», ma non fornisce particolari.

La decisione libica potrebbe essere una rappresaglia per l'espulsione avvenuta il mese scorso di quattro libici dell'ambasciata libica a Londra, recentemente trasformata in «ufficio del popolo» in seguito all'occupazione da parte di giovani libici.

Carter contrario a ritiri dall'Europa

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Carter non ritiene auspicabile una riduzione della forza delle truppe americane in Europa: lo ha affermato egli stesso in un'intervista messa ieri in onda dalla rete televisiva statunitense «Cbs».

«Nell'area europea — ha detto in particolare Carter — dobbiamo di circa 300 mila effettivi per assicurare la difesa del nostro alleato e anche per assicurare direttamente la difesa della madrepatria dall'aggressione comunista da parte del Patto di Varsavia. Mai perorerei una riduzione di quegli effettivi».

NELLO SPORT

Mondiale nel salto con l'asta: un francese oltre 5,75 m

Giancarlo Leone

(Continuato in 2.a pagina)

La novità importante sta

Brivido al G. P. di Spagna

Madrid — Sforato il dramma al Gran Premio di Spagna, corso in edizione «pirata» per il veto opposto dalla Fisa. Al 35° giro il duello fra Reutemann e Laffite si è concluso in uno schianto. Laffite si è incuneato fra le vetture dello spagnolo Villota e dell'argentino Reutemann. Ha urtato la prima e si è schiantato contro la seconda. Nella telefoto Upi l'istante immediatamente precedente allo scontro in cui Laffite (dietro) sta per piombare sulla «Williams» di Reutemann in primo piano. Questi se l'è cavata con alcune abrasioni alle gambe. Ad Alan Jones l'alloro finale del movimentato Gran Premio in cui l'italiano Elio De Angelis si è piazzato al terzo posto, dopo il tedesco Jochen Mass

Il giorno della Repubblica



ROMA — In occasione del 34.º anniversario della proclamazione della Repubblica, il Presidente Pertini ha deposto ieri una corona d'alloro all'Altare della Patria. Accompagnato dal segretario generale della presidenza Maccanico il Presidente è stato accolto dal

ministro Darida, dai capi di stato maggiore della difesa e delle tre Armi, dal segretario generale della difesa, dal comandante generale della Guardia di Finanza e dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Dopo aver passato in rassegna un battaglione di formazione schierato ai piedi del monumento, il Capo dello Stato è salito fino al sacello, stando in raccoglimento davanti alla tomba del Milite Ignoto, dove due corazzieri in alta uniforme hanno deposto la corona d'alloro.

INAUGURATA A VENEZIA LA TRENTANOVESIMA EDIZIONE DELL'ESPOSIZIONE

L'arte degli anni Settanta nei giardini della Biennale

Galasso: Un momento di indugio storiografico Biasini: Utili i contrasti se non trascendono

VENEZIA — C'è un rapporto particolare tra Venezia e la Biennale, un vero e proprio legame che negli ultimi anni è andato sempre più stringendosi e che, al di là della valutazione sulla politica dell'ente, ha consentito a Venezia di rimanere esclusa.

Lo ha rilevato, durante una breve cerimonia per l'inaugurazione della Biennale arte, al giardino di Castello, il sindaco di Venezia, Mario Rigo. Rappresentava il governo il ministro ai Beni Culturali, Ottavio Biasini, presenti, tra gli altri, il ministro delle Partecipazioni Statali, il veneziano Gianni De Michelis ed il sindaco di Bordeaux, Chaban Delmas (al centro di arti plastiche della città francese, la Biennale, come è noto, dedica una mostra).

E' questa la 39.a edizione dell'esposizione (che quest'anno si sviluppa in sette diverse sedi, tutte nel «centro storico»), una «manifestazione unica nel suo genere, in tutto il panorama internazionale dell'arte», come ha rilevato il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso.

La Biennale di quest'anno intende fornire materiali e strumenti di lavoro e di riflessione, proposte, suggerimenti, filoni di ricerca e perfino come ha sottolineato Galasso — elementi per i rifiuti e i superamenti che fossero sentiti come necessari.

«La Biennale — ha aggiunto il presidente dell'ente — non ha, neppure questa volta, alcuna pretesa di dettare legge, di fissare norme, di delineare modelli o modelli. Essa è nata all'insegna di una coraggiosa iniziativa di proposta in tempi ormai più lontani da noi del numero degli anni che da essi ci dividono. Essa conserva la sua fisionomia di proposta, di rischio critico, di luogo di osservazione esposto a tutte le varianti della meteorologia artistica e culturale».

Nella fase attuale della vita artistica e culturale, secondo Galasso, può avere un particolare significato il fatto che questa Biennale non si presenti in una dimensione tematica e progettuale specifica, ma affronti il bisogno di un «momento di indugio» storiografico.

«Alla storia — ha concluso Galasso — si rivolge con maggiore naturalezza del solito nelle fasi che segnano transizioni, tapassi, maturazioni di elementi nuovi. Del resto, ogni lettura storica è anch'essa, sempre, di per sé stessa tematica e progettuale: la Biennale di quest'anno non sfugge alla regola e la sua esposizione critica viene da ciò indubbiamente rafforzata».

Una Biennale, insomma, che costituisce, tra l'altro, un'occasione di bilancio delle principali vicende ed esperienze artistiche, «oggetto fino a ieri — come ha sottolineato il ministro Biasini — più di contrapposizione polemica che di mediazione critica e, contemporaneamente, atto di fiducia verso il nuovo leve dell'arte».

«Ed è questo, in fondo — ha aggiunto Biasini — che l'esperienza dell'arte contemporanea si svolge tra polemiche e contrasti anche violenti, perché essa riflette il tormento dell'interpretazione indivi-

duale di una società in crisi, cioè in crescita».

Importante è secondo il ministro dei Beni Culturali — che polemiche e contrasti non giungano al punto di impedire il contatto fra gli artisti ed il grande pubblico. Tema della Biennale di quest'anno, come è noto, è l'esperienza artistica degli «anni Settanta», una «ripresa significativa ha detto Biasini — delle grandi tradizioni della Biennale e, insieme, di una iniziativa di documentazione finora mancante, per le contraddizioni e le constatazioni che hanno profondamente inciso la storia dell'arte di questi ultimi anni».

Subito dopo la breve cerimonia, è cominciata la visita all'esposizione, partendo dal padiglione centrale. Ottocento, fino ad oggi, i giornalisti accreditati: sei le televisioni nazionali presenti (Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Spagna, Germania occidentale), sembra i visitatori nei primi tre giorni della «ver-



Venezia — Il ministro Biasini pronuncia il suo discorso di apertura della Biennale. Dalla sinistra: il presidente Galasso, Biasini, il sindaco di Venezia Rigo e De Michelis

HA ATTRATTO GRANDE INTERESSE LA RASSEGNA CHE SI È CONCLUSA A GENOVA

Successo senza precedenti delle nostre navi da guerra

La produzione italiana al quarto posto nel mondo - Verso i 6000 miliardi il fatturato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE GENOVA — Un fatturato che nei prossimi due anni dovrebbe raggiungere e agevolmente superare i sei miliardi di lire, un numero di addetti diretti che si avvicina ai 100 mila, per toccare addirittura le 400 mila unità considerando l'indotto e tutti coloro che in qualche modo sono interessati al settore; un successo sui mercati internazionali senza precedenti che ha consentito all'Italia di piazzarsi al quarto posto nel mondo subito dopo i giganti sovietico e statunitense e l'intra-

prendentissima Francia. Questi, in sintesi, i dati che hanno fatto della terza edizione della «Mostra navale italiana» che si è conclusa ieri a Genova, organizzata dall'Ente promozione industria per la difesa navale (Epina) con il patrocinio del governo e sotto l'egida della marina militare del nostro paese, una rassegna di estremo interesse.

Interesse che è stato sottolineato dalla presenza, nei padiglioni della fiera internazionale di Genova, di oltre sessanta delegazioni ufficiali straniere che hanno potuto

ammirare «dal vero» il meglio della produzione italiana in fatto di navi da guerra, ma soprattutto di sistemi elettronici di intercettazione, difesa ed attacco, di aerei ed elicotteri complementari ai mezzi navali.

«L'importanza di questa rassegna — sostiene infatti uno degli «addetti ai lavori» — è che qui a Genova si possono vedere tutti quei prodotti che solitamente, invece, vengono mostrati solo su cataloghi. Inoltre — dice sempre l'esperto — qui si è fatto un gran parlare di cifre; sarà anche vero che sono stati stipulati contratti vantaggiosi, ma a questo tipo di rassegna si viene soprattutto per vendere, per parlare, per allacciare contatti che poi solo successivamente si trasformeranno in ordinazioni».

E a proposito di contratti, sembra siano a buon punto quelli con l'Iraq, vantaggiosissimo, con l'Australia e il Brasile. «Oggi con i sofisticatissimi sistemi d'arma uno Stato, quando decide l'acquisto di un piustato che un altro — prosegue — deve far molta attenzione perché questa scelta lo impegnerà per parecchio tempo; proprio in base a ciò che sceglie dovrà poi impostare tutto lo sviluppo della sua forza armata integrata. Non si può cambiare da un giorno all'altro, inoltre, nessuna azienda di questo settore produce «a magazzino» e tra il momento dell'ordinazione e quello della consegna debbono passare, come minimo due anni».

In questo delicato settore è quasi impossibile, poi, parlare di prezzi, nessuno si sbilancia. «I motivi sono molteplici — afferma sempre l'esperto — il principale è quello che una ordinazione, poniamo per 100 milioni di dollari, è destinata a raddoppiarsi nel giro di alcuni anni perché a essa è sempre legata la manutenzione, la consegna dei pezzi di

CINQUE VITTIME DI NAZIONALITÀ AUSTRIACA

Un aereo da turismo precipita in Piemonte

CUNEO — I resti di un aereo da turismo sono stati trovati sulle pendici del monte Roccaré, a 1800 metri di quota, nel territorio di Sant'Anna di Roccabruna, alcune decine di chilometri sopra Dronero. Tra i rottami erano i cadaveri di cinque persone.

A trovare il posto della sciagura è stato l'equipaggio di un elicottero della finanza che, con il ritorno del bel tempo, aveva ripreso a perlustrare la zona proprio alla ricerca dell'aereo.

Tra i rottami del velivolo — un «Cessna 210» di colore bianco, con strisce blu — sono stati trovati i corpi di cinque persone, per estrarle i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo con la fiamma ossidrica e le salme sono state portate a valle soltanto nel tardo pomeriggio.

Si ritiene che a causa del maltempo il pilota si sia accorto soltanto all'ultimo momento del monte Roccaré (che separa le valli Maria e Verata) e che un'ultima brusca manovra non gli sia stata sufficiente per evitarlo (l'aereo si è infatti schiantato poche decine di metri dalla vetta).

Secondo le prime informazioni, si tratta di un aereo austriaco partito il 16 maggio da Salisburgo e diretto a Cannes (Francia); dopo il decollo, del velivolo non si erano avute più notizie ed erano iniziate le ricerche che però, a causa del tempo precario e della mancanza di riferimenti relativamente precisi sul luogo della scomparsa (si sono fatti controlli su tutto l'arco alpino italiano) non avevano dato risultati.

L'aereo risulta di proprietà di Willibald Eberlein, di 61 anni, nato a Salisburgo e residente a Fock-Bel-Hallen (Austria). Si ritiene che Eberlein sia una delle vittime.

In gerata sono stati resi noti i nomi delle altre quattro vittime. Sono Wilhelm Freudenthaler, di 41 anni, Johann Ehrnstorfer, di 35, Peter Ruhlmann, di 40, e Joseph Auer, di 37 anni, tutti di Salisburgo. Nel tardo pomeriggio, le salme sono state trasportate a valle dalle squadre del soccorso alpino e della Guardia di Finanza e composte nel cimitero di Venasca.

Cadavere a Olbia: navigatore suicida?

OLBIA — Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nel pomeriggio dal carabinieri a bordo di un'imbarcazione a vela del tipo «cutter» ormeggiata nel porto di Olbia da una ventina di giorni. Stando ai documenti di bordo, la vittima dovrebbe essere il navigatore solitario francese Jean Bouvelle, di 22 anni, di Calais.

Il corpo è stato trovato all'interno di una piccola cabina, in posizione supina e con tra le gambe una fucile cal. 12. La posizione farebbe presumere che il giovane si sia ucciso. Gli inquirenti attendono, comunque, l'esito della perizia necroscopica per avere maggiori ragguagli sulle esatte modalità del decesso e per sapere a quando risalire.

Domenica quasi invernale



Rimini — Il tempo si è dimostrato particolarmente inclemente in tutta Italia in questa prima domenica di giugno, come dimostra questa immagine di bagnanti mancati con l'ombrello sulle spiagge della riviera adriatica. Pioviggine, vento e in qualche caso grandine sono stati la costante di questa giornata un po' dappertutto. La temperatura si è notevolmente abbassata e la neve ha fatto la sua comparsa sia al Nord sia al Sud (Telefoto Ansa)

Luca Nicolotti incriminato per via Fani

NAPOLI — Un ordine di cattura per concorso nella strage di via Fani è stato contestato al terrorista Luca Nicolotti, chiuso nel carcere di Poggioreale, arrestato dopo un conflitto con la polizia a Napoli insieme con Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo, ritenuti responsabili dell'omicidio dell'assessore Pino Amato.

Luca Nicolotti è stato interrogato nel carcere di Poggioreale, dove è chiuso nel reparto di massima sicurezza, da alcuni magistrati venuti da Roma.

Roma: ritrovata un'auto usata dai terroristi

ROMA — Agenti del commissariato di Ponte Milvio hanno recuperato una «Volvo» Passat rubata il 5 maggio scorso insieme con altre tre automobili in un garage di Trastevere. Il furto delle auto fu rivendicato dai «Gruppi proletari organizzati».

Una «Passat» venne segnalata inoltre alla polizia il 26 maggio scorso subito dopo una rapina compiuta nella Banca commerciale di via Bolognese nel corso della quale venne ucciso il vigile notturno Vincenzo Totarelli.

Non è escluso che i banditi siano fuggiti proprio sulla «Passat» ritrovata ieri.

Dalla prima pagina

nel fatto che per tutti gli altri reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni dagli uomini di governo, la competenza per tali processi verrebbe affidata alla magistratura ordinaria.

Questo significherebbe anche la soppressione della competenza penale della Corte costituzionale che dovrebbe trasferire in toto la competenza ai giudici ordinari.

La motivazione è chiara: «L'aspetto più grave della scelta del Parlamento come organo di accusa — sostiene il democristiano Martinazzoli — consiste nel fatto che essa comporta l'inevitabile conseguenza di porre il processo per i reati ministeriali al centro delle vicende politiche», e facendo sì che la conoscenza media degli atti processuali si riveli insufficiente e non permetta agli imputati un'adeguata difesa. Su questa posizione, sebbene con diverse sfumature, si attesta anche la proposta comunista di Spagnoli.

L'esigenza di un'approfondita revisione delle norme sui procedimenti di accusa è stata ripetutamente ribadita, oltre che nelle sedi politiche, da qualificati giuristi e costituzionalisti. Qualche giorno fa, il presidente della Corte costituzionale, Sandulli, asseriva che la valutazione degli indizi andrebbe compiuta a monte della sede politica, per esempio da una Procura della Repubblica, magari collegiale, presso la Corte costituzionale.

Al di là del contenuto e delle sfumature delle proposte sembrano tutti d'accordo politici e tecnici, sulla necessità di garantire un sereno e apolitico giudizio processuale nei confronti di membri che facciano o abbiano fatto parte del governo. Garanzia che la commissione parlamentare non ha potuto e non potrà mai dare.

G. L.

Le capitanerie di porto si appellano a Pertini

ROMA — Il coordinamento degli ufficiali e sottufficiali delle capitanerie di porto italiane ha rivolto un appello al Presidente della Repubblica Pertini perché intervenga, come nel caso dei controllori di volo degli aeroporti, per risolvere i problemi del Corpo.

Da tempo il personale delle capitanerie, in agitazione, chiede una revisione dei ruoli e delle competenze. In particolare — ufficiali e sottufficiali

delle capitanerie di porto — si legge nella nota — chiedono uno sdoppiamento del servizio, in modo da dividere le competenze militari da quelle civili, rafforzando allo stesso tempo organici e strutture».

Nell'appello al Presidente Pertini, l'«Organizzazione per il potenziamento delle capitanerie» (questa la sigla scelta dal coordinamento) afferma fra l'altro di «aver deciso di sopprimere per ora alla predisposta agitazione riservandosi di attuarla senza ulteriori comunicazioni qualora a breve scadenza la questione non dovesse essere affrontata e risolta nelle sedi competenti».

Occhio all'orso

TRENTO — Insolito incontro sulla statale della Valle di Non per un commerciante, Gianni Ventura, che stava scendendo da Cles verso Mezzolombardo, un grosso centro agricolo ad una ventina di chilometri da Trento. Improvvisamente un orso si è parso davanti all'automobile costringendo il commerciante ad una brusca frenata. L'orso si è subito gettato nel folto del bosco, mentre l'automobilista ha ripreso la sua corsa.

In quella zona il museo di scienze naturali di Trento ha insediato un piccolo nucleo di orsi ed è presumibile che proprio uno di questi si sia spinto fino alla statale.

Ragazza uccisa da un vaso caduto

PALERMO — Il vento di Libeccio ha fatto una vittima. E' una giovane di 19 anni, Giovanna Bellacera, che è stata colpita al capo da un vaso di terracotta caduto dal davanzale di una finestra.

La giovane è stata colpita dal vaso mentre era in attesa che il fidanzato, Rosario Casafioro, scendesse dal suo alloggio. E' stata subito trasportata dallo stesso fidanzato al pronto soccorso della Croce rossa, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

Bambina di due anni annega a Fregene

ROMA — Una bambina di quasi due anni, Monica Calò, è morta per annegamento a Fregene, dove si trovava con i genitori per passare la prima domenica sulla spiaggia.

La piccola, che avrebbe compiuto i due anni il prossimo 9 giugno, stava giocando poco distante dalla piscina per bambini dello stabilimento «La Nave», ancora chiuso

al pubblico e quindi privo di sorveglianza, quando, eludendo il controllo dei genitori si è avvicinata alla vasca e vi è caduta dentro, annegando in mezzo metro d'acqua.

Bimba di 5 anni segregata da sempre

L'AQUILA — I genitori di una bambina di cinque anni, Giuseppe Nardella, di 42 anni e Giovanna Chiaravalle, di 43, entrambi originari di Paganica sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica dell'Aquila con l'accusa di aver tenuto la figlia chiusa in casa dal giorno in cui è nata, facendola vivere in un ambiente malsano, costantemente isolata dagli altri coetanei. Un comportamento,

questo, che la magistratura ha qualificato come «maltrattamenti nei confronti della bambina».

Modena si abbassa 6 centimetri all'anno

MODENA — Il centro storico di Modena si abbassa di circa 6 centimetri all'anno. I Calcoli ufficiali del fenomeno di subsidenza sono stati raccolti nel corso di uno studio dell'amministrazione comunale per la preparazione di un piano per l'uso e la tutela delle acque.

Secondo i dati forniti dall'amministrazione comunale sarebbe infatti il prelievo continuo di acqua in falda a provocare il progressivo abbassamento del terreno nel centro cittadino.

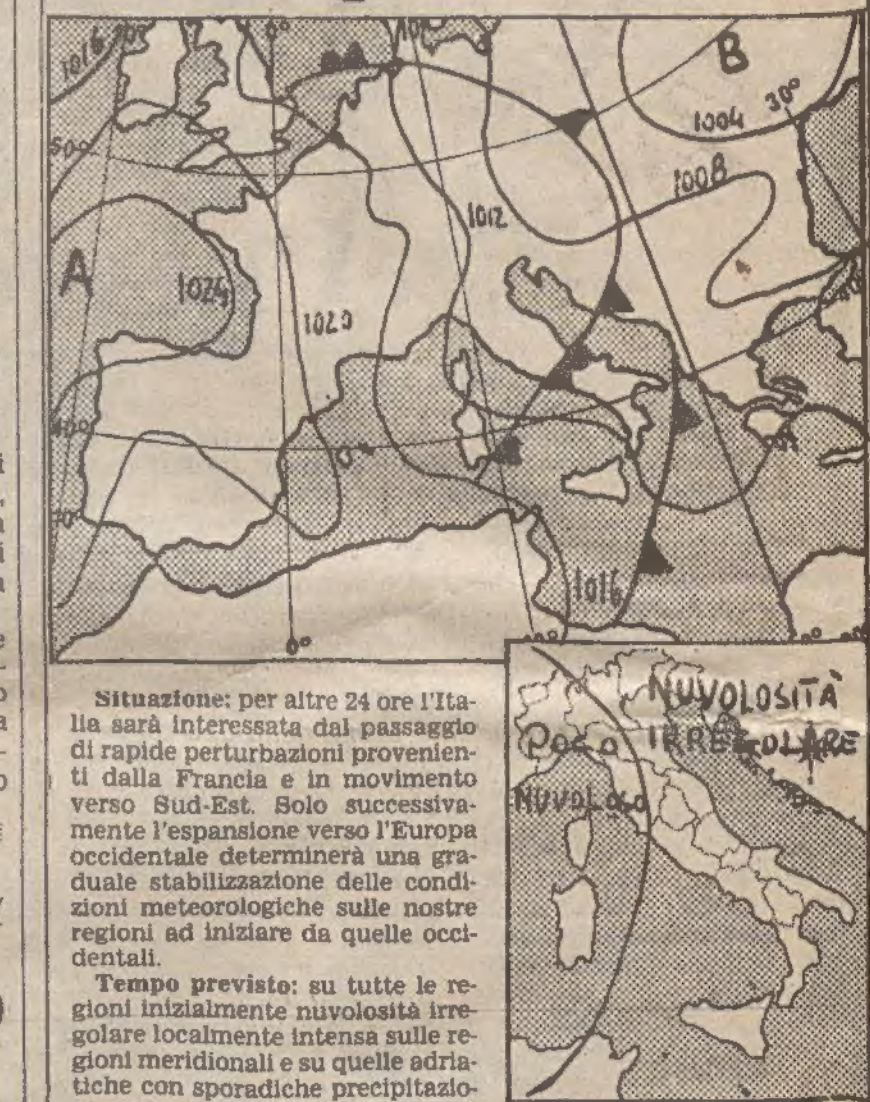
Acqua sul fuoco

Dalla prima pagina

Cossiga possa provocare una crisi gravissima, anche dopo le dimissioni del vicesegretario della Dc Donat Cattin, è emerso al discorso tenuto a Bari dal presidente della Democrazia cristiana, Forlani. «Alla congiura diretta a scardinare il sistema democratico attraverso gli assassini — egli ha detto — il governo, con la fiducia del Parlamento, continuerà a rispondere senza incertezze nel modo più risolutivo».

R. R.

Il tempo che farà



A Venezia la regata delle Repubbliche

VENEZIA — La regata delle Repubbliche marinare è stata vinta dall'«Armo venetiano», che ha distanziato gli altri equipaggi fin dall'inizio della gara.

La regata è stata preceduta come vuole la tradizione, dalla sfilata, lungo la riva degli Schiavoni, dei cortei storici delle quattro antiche Repubbliche, conclusasi in piazza San Marco, affollata da migliaia di veneziani e turisti.

I cortei storici, composti ciascuno da 80 figuranti, hanno rievocato, alcuni «momenti» della vita delle quattro Repubbliche. Quello di Venezia, Caterina Cornaro, Regina di Cipro, donna di straordinaria bellezza che donò la sua isola alla «Serenissima» e che fu accolta trionfalmente quando giunse per la prima volta a Venezia.

Quello di Pisa, Kinisca de' Sigismondi, un'eroina della Repubblica pisana che salvò la patria dall'invasione musulmana suonando a stormo le campane e riuscendo, in tal modo, a radunare in tempo gli armati.

Quello di Genova, il condottiero Guglielmo Embriaco detto «Testa di maglio», il popolare eroe che partecipò alla presa di Gerusalemme nel 1099, e infine, quello di Amalfi che aveva per tema le relazioni mercantili.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

UMBRO APOLLONIO, O DELL'INTERVENTISMO

Occasioni del tempo colte con sentimento

Umbro Apollonio: «Occasioni del tempo. Riflessioni ipotesi» — Torino, Studio Forma, 1979, pagg. 328, s.i.p.

Stretta nella morsa fra la tecnica e la scienza empirica, l'arte reagisce durante i momenti di crisi irrazionale, qual è questo che stiamo attraversando, ed occupa terreni che non le appartengono, tende addirittura a sostituirsi e a identificarsi con la totalità dell'esperienza umana, tecnica e prassi, religione e politica, senza confini di separazione della durata volontà creativa dalla caducità della moda. Proprio parlando della moda, nella precedente puntata di questa pagina, avevamo considerato il punto di vista del fenomeno, dell'osservatore e obiettivo che parte dalla registrazione dei fatti, belli o brutti, buoni o perversi. Ci eravamo immersi nella trattazione di Gillo Dorfles, nel suo recente libro «Moda e Modi».

Ora è la volta di un altro trionfo, Umbro Apollonio, e della sua ampia e densa raccolta di saggi, che appare sotto l'appropriato titolo «Occasioni del tempo», così da suggerire lo stimolo del contingente; il gusto di scrivere «a caldo» le proprie riflessioni e ipotesi; il carattere, talvolta informativo, talvolta polemico, degli interventi.

Umbro Apollonio ha tenuto sempre saldi vincoli con la cultura della città d'origine: basti citare il gran merito che egli si è acquistato curando la pubblicazione degli scritti inediti di Italo Svevo, quando Svevo non era ancora di moda. Ma Apollonio è altresì uno dei pochi ad aver conosciuto di persona gli artisti di tutto il mondo, ad averli seguiti nella loro evoluzione da quell'osservazione privilegiata che è stata la Biennale di Venezia, dove egli è stato conservatore dell'archivio storico dal 1955 al 1972, ed altresì segretario delle rassegne ai Giardini. Ora è docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Padova.

Il punto di vista di Apollonio non è certo quello distaccato e ironico di Dorfles. Apollonio è per la partecipazione intensa al divenire delle arti, per l'intervento nelle scelte, per l'intreccio delle attività promozionali con gli esami critici. Il prender partito deciso è per lui premessa e, al tempo stesso, effetto di un'interpretazione storica tutto sommato ottimistica. «Di decennio in decennio le motivazioni si chiariscono e di più in più emerge quel fondamento che, superati sistemi e controversie, presuppone una concezione degli ordinamenti tale da sbaragliare facili conflitti di orientamento».

Tale chiarimento viene dipanato, nell'arco dal 1957 al 1975, dalle motivazioni che condussero dall'informale all'arte cinetica. L'informale, rivolta contro l'invasione della tecnologia e riaffermazione dell'individualismo più privato, l'arte cinetica, opposizione al consumismo e al mercantilismo e dispiegamento dell'energia insita nella materia creativa, quale componente indispensabile dell'evolvi della civiltà umana, durante quegli anni Sessanta, quando «la prospettiva in uno spostamento dell'asse politico e sociale sembrava vicina».

Obiettivo di questa prospettiva è una nuova funzione «dell'operatore estetico, il quale ha da comprendere la situazione globale, ha da riportare alla condizione estetica procedimenti logici e metodi delle altre discipline, tecniche o intellettuali». Da ciò l'avversione alle tendenze «immunitarie e conservatrici, mentre i valori ovvero gli atti che segnano la storia dell'umanità sono rari nella loro ricchezza intrinseca, sempre intrinseci nella delle carenze di illusioni e devoti a un ideale di libertà assoluta» — e il permanere, malgrado le apparenze contrarie, di un sottofondo romantico.

Proprio perciò il libro interessa nelle singole prese di posizione, nella grande abbondanza di argomentazioni, nella vastità del panorama esposto, nella ricchezza dei giudizi a stretta angolata, tipici della critica militante. E, quindi, un libro da leggere riga per riga, dalla prima all'ultima pagina.

Quale sia l'orientamento d'insieme lo possiamo intravedere spulciando i nomi dei saggi su Gello Alviari, un saggio su Nino Perini, l'indagine sull'origine della pittura astratta, l'esempio di Spazapan e di Afro viene adottato per provare la maggiore e più sventagliata differenza fra artista e artista che l'astratto provoca rispetto al verismo. Di Music viene individuata l'aristocrazia, il contatto fra il mercantile e il calligrafico segnato. Tema che, in modi affatto diversi, torna a proposito di Perini: «Certa aristocrazia conquistata negli spazi dei quadri con i grossi gesti neri si ripete

sulle superfici ripiegate e colorate delle sculture e assume una libertà di maggiore estensione». L'efficacia del montaggio oggettivo e materico «a collage» avalla le scenografie di Mascherini, e l'aderenza del testo e dell'immagine scenica si propone negli allestimenti dello stesso Mascherini e di Perini.

Financo descrivendo le opere spietatamente tecnicistiche di Alviari, Apollonio lascia trasparire la sua indole incline al sentimento: «Come nella musica le pause di silenzio sono determinanti perché riempite dall'azione dell'ascolto, così nel movimento, e non c'è sosta e l'animo è in continuo vivere dentro un cerchio magico che illumina l'essere nel mondo».

Apollonio segnala puntualmente gli artisti appartenenti alla Nuova Tendenza: Massimo Bottecchia, Enzo Cogni, Lilian Carls, Anna Tamaro, Lauro Crisman, E. risalendo a ritroso, non dimentica il contributo regionale a quello che è il maggior monumento scultoreo dal dopoguerra ad oggi: le cancellate delle Fosse Ardeatine di Mirko.

Giulio Montenero

I LIBRI: TUTTO IL FASCINO DELL'ARCHEOLOGIA

Scava che ti passa...

Massimo Pallottino: «Che cosa è l'archeologia» — Sansoni Editore, pagg. 316, lire 16.000.

La terza ristampa di un libro che, con opportune integrazioni, è ancora attualissimo, a distanza di quasi vent'anni dalla prima edizione, non può che destare attenzione. Se poi l'argomento è l'archeologia e l'autore uno dei massimi rappresentanti in materia, questa pubblicazione non sarà destinata a diventare un «ghiotto boccone» sia per coloro che con l'archeologia hanno già dimestichezza, sia per chi, pieno di dubbi e di esitazioni, voglia invece accostarsi per la prima volta.

Ma cos'è veramente l'archeologia, che ha conosciuto fasti e dimenticanze, che ha influenzato nei secoli mode di vestire e stili architettonici? Analizzando e presentando con accessibile terminologia i problemi e i fatti storici che hanno da sempre accompagnato quest'affascinante materia di studi, il Pallottino affronta nelle sue dimensioni più vaste. E il testo, corredato di numerosissime fotografie in bianco e nero atte a commentare le fasi del discorso, si conclude con un'aggiornata nota bibliografica.



Nella foto, particolare del grande fregio dell'Are di Pergamo.

Fin dai tempi antichi, gli uomini subirono l'attrazione delle cose del passato, anche se con uno spirito diverso da quello attuale. In particolare, durante il Rinascimento, si verificò una rivalutazione di tutto ciò che fosse antico e fiorirono, di conseguenza, le collezioni private; anche questo momento storico-culturale, però, non fu esente da numerose distinzioni per le opere antiche, alcuni dei quali scomparvero per sempre.

Il modo attuale di «fare archeologia» risulta, dunque, l'evoluzione di studi già intrapresi nel passato, arricchiti però dall'apporto di

MOSTRE E LIBRI SULLA GRAFICA «UKIYO-E» AD AMSTERDAM, GENOVA E LONDRA

Là sullo sfondo c'è il Fuji Yama

C. van Rappard-Boon: «The age of Utamaro: Japanese prints c. 1780-1800. Catalogue of the Collection of Japanese prints Part II» — Rijksprentenkabinet/Rijksmuseum Amsterdam, pagg. 118, s.i.p.

L. Bernabò Brea/E. Kondo: «Stampe e pitture: l'Ukiyo-e dagli inizi a Shunsho. Museo d'Arte orientale E. Chiosso di Genova» — Sagep Editrice, pagg. 335, lire 25.000.

Nel XVI secolo galeoni portoghesi e spagnoli approdano sulle coste delle mitiche isole di Zingapo, l'odierno Giappone. Ma danno e amministratori locali si affrettano a redigere relazioni alquanto sfavo-

revoli all'intrusione di questi stranieri arroganti, imposti, dotati di ardori controriformistici.

In nome della croce, dell'ordine gesuita e di Sua Cattolica Maestà si palesa il segno di un vorace colonialismo: il governo nipponico si chiude così in una specie di incontro vertibile isolamento tutelativo. Con una sola eccezione: le ricche e solide società mercantili d'Olanda riescono laddove Spagnoli e Portoghesi avevano fallito.

Per secoli i rapporti commerciali tra Giappone ed Europa filtrano attraverso la mediazione dei vascelli d'Olanda. Nel 1600 un cittadino olandese si stabilisce in Giappone; nove anni più tardi viene concesso il primo permesso di fabbrica; dagli inizi del XVII secolo da sette a nove vascelli olandesi raggiungono annualmente la base di Deshima nella rada di Nagasaki. Si incidono addirittura le Nagasaki-e, xilografie a basso costo che riproducono navi, costumi, animali, carte geografiche di quel «mondo esterno» conosciuto attraverso il contatto con i commercianti olandesi.

Ancora oggi il vecchio tratto d'unione fra Olanda e Giappone non sembra essersi esaurito. Amsterdam è forse il più importante e qualificato centro di raccolta e di smistamento delle pubblicazioni specializzate su stampe e pitture dell'Ukiyo-e, un punto di riferimento essenziale per collezionisti, mercanti, studiosi dell'arte estremo-orientale.

Ma le occasioni d'approccio con la grafica nipponica non si limitano certo al settore librario. Da parecchi decenni il Rijksprentenkabinet, coadiuvato da un gruppo di esperti internazionali, segue un'accurata politica di acquisti per incrementare le preziose collezioni di stampe, disegni, disegni ukiyo. Tre anni fa la splendida mostra intitolata all'«età di Harunobu» (1760-1780) inaugurava il periodo di «formazione» dell'elaborata tecnica xilografica a colori e proiettava il legame tra la proliferazione delle scuole d'incisione e il crescente fenomeno di urbanizzazione centralizzata.

Continuando nella sistemazione scientifico-cronologica del suo patrimonio, il Rijksmuseum ha dedicato ad Uta-



maro la seconda tappa dell'indagine con una ricca esposizione conclusasi nel marzo di quest'anno. Nell'arco di un ventennio, tra il 1780 e 1800, si assiste ad una rapida razionalizzazione della grafica: le stampe vengono sottoposte ai rigidi regolamenti governativi; gli editori pretendono ritmi intensi e soggetti ripetitivi; alle immagini tradizionali delle belle donne Yoshiwara e dei celebri attori kabuki si affiancano nuovi generi, dai

raffinati surimono (biglietti privati) ai kyōka (versi e libri umoristici).

Grazie al contributo qualificato di Matthi Forrer si è potuta puntualizzare proprio l'importanza tecnico-artistica della grafica, finora trascurata dalla critica sia per difficoltà di tradurre i complessi caratteri hiragana. Come la precedente, anche questa esposizione viene «amplificata» dall'accuratissimo cata-

lo che sistema e analizza le singole stampe.

Un'analoga impostazione segue il primo catalogo scientifico della serie dedicata alle stampe e pitture ukiyo del Museo d'Arte orientale «E. Chiosso» di Genova. Attraverso il valido apporto di Elko Kondo, che firma la pubblicazione assieme a Luigi Bernabò Brea, si schiudono all'attenzione degli studiosi le innumerevoli opere di un museo italiano che da più parti viene considerato «concorrenziale» a rinomati istituti europei.

Ma, tra pochi giorni, per gli appassionati di cultura estremo-orientale si prospetta un indispensabile e quinquennale appuntamento: il 12 giugno si apre al British Museum la più grande esposizione dedicata ai libri e agli album stampati dai maestri giapponesi. «300 years of books and album» presenta infatti la collezione dello specialista Jack Hillier, acquistata dal museo nel 1979.

Luigia Crusar

LE MOSTRE: LUCIANO FABRO DALLA «RUOTA» ALL'«ATTACAPANNI»

Il povero non dà più scandalo

«Luciano Fabro» — Milano, Padiglione d'arte contemporanea (via Palestro 14), fino al 19 giugno.

La storia della cultura italiana degli anni Sessanta e le indicazioni di Germano Celant situano il lavoro di Luciano Fabro all'interno dell'«Arte Povera», la tendenza più viva e feconda di questi ultimi anni. Un'etichetta che per tre anni ha rappresentato la punta più avanzata della ricerca sulla primordietà fisica e sugli archetipi del linguaggio artistico. La prima presenza di Fabro, all'interno di questo percorso collettivo, fu la partecipazione ad «Arte Povera in spazio» (1967) alla Biennale di Genova, assieme a Boetti, Kounellis, Paolini, Pascali, Prinzi.

Gli ambienti allestiti al Padiglione d'arte contemporanea da questo artista torinese, racchiudendo un arco di

tempo dal 1964 a oggi, confermano la sua adesione a questo tentativo di deculturizzazione dell'arte ai fini di ottenere i massimi gradi di libertà creativa. Libertà che persegue la fuga nelle diverse discipline, accettando stimoli disparati e contraddittori, pretendendo il riscatto ideologico dalla vacuità della coerenza linguistica.

Complementarietà linguistica è l'inverso di quanto sta succedendo sotto i nostri occhi, in questi ultimi mesi, nella magica casa dell'arte: i pittori, profughi dai parcheggi del concettuale, ritornano a esporre tele, ponendosi a confronto con i tradizionali mezzi espressivi della pittura artigianale. Lo stesso artista, a proposito di questa elefantina collettiva, giustifica il non rigore, il passaggio da una lingua unitaria, con il presupposto che nella nostra epoca tutti i codici sono riconoscibili.

La prima fase della sua ricerca è ancora legata alle influenze della Minimal Art: di quel periodo (1965) troviamo tre salette comunicanti e colorate in rosa-azzurro, contenenti «Squadra», «Croce», «Asta», ovvero gli strumenti che ci forniscono la conoscenza dello spazio geometrico. Ma lo spazio dell'intelletto moderno è non-euclideo, curvo e dilatabile, e quasi a sottolineare questa precarietà, all'ingresso della prima saletta, è infissa la «Ruota», che metaforicamente fornisce l'idea del movimento virtuale.

Oggetti distribuiti sullo spazio degli attributi sono «Cielo, Lenzuolo, Felce, Italia» (1968), ovvero significati familiari incampanati in forme inconsuete, in modo da richiamare sollecitazioni ingannevoli.

Una sala del padiglione è dedicata all'opera «Attacca-

panni», composta da cinque cornici di foglie bronzee, che sostengono altrettanti tendaggi contenenti i colori del tramonto: una sintesi visiva che contrappone l'elemento duro della tensione plastica alla modularità della luce-ombra nascosta nelle pieghe del panno.

«Attaccapanni» fu esposto per la prima volta (febbraio 1977) alla galleria Framart di Napoli, ma di quella situazione si può rammentare la vivacità travolgente della serata inaugurale, allietata dai canti e dalle facce dei posteggiatori napoletani; mentre l'attuale composizione appare rigida e bloccata nella sua rigidità materiale. La distanza temporale cancella la processualità e mantiene l'involucro dell'arte: i confini del campo sono nuovamente delimitati, anche in queste opere, che solo quindici anni fa apparivano scandalose.

Roberto Vidali

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

CHE SMALTO, LA PHILHARMONIA!

R. Wagner: «Ouvatures» — Philharmonia Orchestra, dir. Lorin Maazel — 33 giri CBS 76883.

A. Dvorak: «Sinfonia n. 8», «Carnaval op. 92» — Philharmonia Orchestra, dir. Andrew Davis — 33 giri CBS 76293.

Due novità della CBS per mettere una volta di più in luce le eccellenti risorse di equilibrio sinfonico di densità di smalti e di ricchezza di colori della «Philharmonia Orchestra».

L'orchestra londinese affronta dapprima con Lorin Maazel una navigazione wagneriana, che sembrerebbe pericolosa, non fosse altro per i troppi illustri precedenti. Ne esce in maniera egregia tanto che l'ouverture dell'«Olandese

se volante», in apertura di antologia, stupisce subito per il vibrante chiaroscuro romantico, che pone in risalto da una parte i pregi dell'orchestra, dall'altra l'impegno di Maazel. Il disco, tecnicamente assai pregevole, ci offre ancora le ouvertures del «Rienzi», del «Maestri Cantori» e del «Tannhäuser».

Un test ancor più spettacolare della stessa formazione orchestrale viene fornito poi da Andrew Davis, un giovane direttore che ha l'aspetto di stoccarico di un anglosassone «primo della classe». È impec-

cabile la cura che Davis dedica alla ottava sinfonia di Dvorak, specie nelle sue fasi più smaglianti.

Ma l'interesse del disco è dato soprattutto dall'ouverture op. 92 dello stesso Dvorak. Questa pagina sinfonica, che Davis rilegge con grande ricchezza di umori e di timbri (e con particolare soddisfazione dei fiati), appartiene alla trilogia illustrativa comprendente l'op. 91 «Nel regno della natura» e l'op. 93 «Otello».

In appendice a questa segnalazione, un altro disco edito dalla CBS nella serie «Maestri», una collana di ristampe, che ha le sue carte migliori in Bernstein e Serkin e che qui ripropone invece Eugene Ormandy sul podio della Philadelphia Orchestra con la Suite dal «Hary Janos» e le Danze di Galanta di Kodaly.

Pagina a cura di ROBERTO CURCI
Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 23 giugno.

BEN VENGA IL MAGGIO

Dopo un duplice Recital, nel corso del quale eseguirà l'intero «corpus» delle sonate baciane per violoncello solo, il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich sarà ancora protagonista del 43.º «Maggio Musicale Fiorentino» in veste di direttore. Dal 23 giugno al 1.º luglio, al Teatro Comunale, dirigerà infatti l'attesa edizione dell'«Eugenio Onegin», in lingua originale, di cui sarà scenografo e regista Pier Luigi Samaritani.

Nel ruolo principale canteranno il baritone Leo Nucci, il tenore Nicolai Gedda, il soprano Galina Vishnevskaja (moglie di Rostropovich) ed Elena Zilio. La rassegna del «Maggio» sarà chiusa dallo stesso Rostropovich (5 e 6 luglio) con un concerto, il cui programma comprende la quarta sinfonia di Ciaikovsky e la sesta sinfonia di Prokofiev.

Del valore e della personalità direttoriale di Rostropovich, fa fede in questi giorni una splendida edizione discografica della sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak (EMI 0630364), che per ampiezza di intonazione si colloca fra le più affascinanti interpretazioni della popolare sinfonia.

BEETHOVEN E LE SONATE

In occasione dell'esecuzione delle 32 sonate di Beethoven nel corso della stagione concertistica 1980, il Teatro Comunale di Treviso ha pubblicato un saggio di Giuseppe Pugliese sulle sonate beethoveniane dal titolo «Il pianoforte di Beethoven».

Riprendendo uno spunto critico del lontano 1948, avendo nel frattempo maturato e approfondito l'arduo tema, il critico veneziano ha applicato alla produzione sinfonica di Beethoven il metodo comparativo (già alla base di sue precedenti trattazioni) che affronta l'argomento attraverso un ampio confronto dei principali contributi critici, delineando così, accanto agli ultimi dieci anni musicali, un'aggiornata sintesi degli interessi musicali per la letteratura pianistica di Beethoven.

All'origine della monografia — precisa l'autore — sta «uno scopo soltanto, chiarissimo e determinante, la volontà lucida, persino disperata, di riuscire, questa volta, ad afferrare le ragioni che fanno delle 32 Sonate e di Beethoven, proprio e soprattutto attraverso di esse, un evento unico, irripetibile nella storia della musica, e forse dell'arte».

MUTI + GAVRILOV = BEST SELLER



P.I. Ciaikovsky: «Concerto n. 1 in Si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra» — Pianista Andrei Gavrilov, Philharmonia Orchestra diretta da Riccardo Muti — 33 giri EMI C 005-03693.

Il giovane pianista sovietico Andrei Gavrilov — uno degli ultimi artisti lasciati in libertà uscita dall'URSS — ha inciso per l'EMI, con la «Philharmonia Orchestra» diretta da Riccardo Muti, il popolarissimo primo concerto di Ciaikovsky. La registrazione londinese è dell'estate scorsa

e viene adesso presentata, nelle note di copertina da Piero Rattalino: quasi un capitolo in anteprima del suo saggio sul pianoforte, d'imminente pubblicazione.

Come osservava giustamente Rattalino, questo concerto divulgativissimo e saccheggiato da innumerevoli colonne sonore «d'atmosfera», è un «iceberg», che fa gigantesco in superficie l'aspetto acrobatico del pianismo mentre tiene nascosta la parte più problematica di un'opera che esige un particolare equilibrio di dinamiche e di spessori sonori e che, in

fondo, rappresenta il momento meno «ciaikovskiano» del «poeta del decadismo europeo».

L'arduo equilibrio del concerto è assicurato qui dai controllati riflessi virtuosistici di Gavrilov e dall'edonismo sinfonico che Muti attinge a piene mani nella «Philharmonia Orchestra», ricomfermando l'interprete tendenzialmente disponibile alla sfera emozionale di Ciaikovsky. L'esecuzione non risulta però illuminata da criteri di originalità, ben ancorata com'è ad un'eloquenza altamente spettacolare. Da questo punto di vista, il disco dell'EMI sarà senza dubbio un «best-seller» di sicuro effetto. Vi contribuisce anche la tecnica d'incisione che esalta la spazialità (addirittura «anticipata») dello strumento solista e dell'orchestra.

Gavrilov non è pianista che tema le insidie atletiche delle ottave doppie e delle altre sollecitazioni virtuosistiche sgranate da Ciaikovsky, pensandole evidentemente alle mani di Anton Rubinstein. Piace soprattutto il dominio febbrile del «rubato» e la turbinosa mobilità del fraseggio, nel parallelismo dialettico con Muti: doti che non sono circoscritte al solo «cinemascope» sonoro dell'Allegro iniziale.

G. Gu

discoleggero

LA TAPPA NUMERO 6

Journey: «Departure» — 33 giri Cbs 84101.

Si chiamano Viaggio, e il loro ultimo album «Intitolato Partenza. Ma «Departure», è tutt'altro che il disco del debutto di un complesso di belle speranze; è invece, dopo «Journey», «Look into the future», «Next», «Infinity», «Evolution», il sesto Lp di un gruppo tra i più quotati del nuovo rock americano (che poi in realtà è vecchio, perché legato a doppio filo al passato e suscita, ad ogni accordo, reminiscenze non immuni da nostalgici...).

Al di là della sostanziale dipendenza da tutta una serie di illustri modelli musicali (in qualche spirale del disco par di ritrovare perfino un certo sound alla Beatles), il rock del Journey è variopinto come il fantastico scarabeo spaziale che illustra la copertina del 33: non si incaglia, per intendere, nello sterile tuffo e ribaltone di chi, per un'occasione che caratterizza tanta parte di questa new wave giunta da oltre oceano, ma ha — accento alle alte temperature di certi pezzi — sfumature anche sottili e vasti spazi «sinfonici».

Il merito principale, più che a Ross Valory, Steve Smith e a quell'ottimo cantante che è Steve Perry, va certamente attribuito al mestiere e alla fantasia ancora vivida del due leader: il tastierista Greg Rolie e il chitarrista Neal Schon, fondatori nel '73 del Journey e prima ancora, partner preziosi del grande Santana.

Willie Nelson: «The electric horseman» — 33 giri Cbs 70177.

Succede di rado di imbattersi in un album così nettamente e sfacciatamente bifronte: di qua, i quieti giri armonici del country e western; di là, i ritmi affannosi e frastornanti della musica da discoteca. L'assoluta «doppiezza» dell'album corrisponde peraltro — con rara funzio-

PATTI È LADY SOUL

Patti LaBelle: «Released» — 33 giri Epic-Cbs EPC 84190.

Registrato negli studi di New Orleans da la vigile supervisione di un compositore-produttore di gran nome quale Allen Toussaint, «Released» ha il merito di rammentare ai molti distratti l'ineccepibile stoffa di Patti LaBelle, vocalista già veterana ma appena oggi, grazie alla lenta eclissi di Aretha Franklin, insediata di fatto e di diritto sul trono che già fu di «Lady Soul».

Al di là delle civettuole incipriature funky e del rari ammiccamento al disco music, Patti fa del soul di rigorosa osservanza, stringata e incalzante, e dimostra con disinvoltura da autentica primadonna la perdurante vitalità di un genere che, del «disco», rappresenta un po' il precedente storico ma che, di esso, è di gran lunga più nobile (e motivato).

Gli cantante leader delle LaBelle (un trio solo esploso appena nel '75 con «Lady Marmalade», dopo un decennio di non esaltanti successi), Patti ha saputo sfuggire agli allettamenti mercantili dell'ondata «disco» e rimanere fedele a una musica che non ha smarrito la propria identità «negra» e in cui, pur attutiti, si avvertano gli echi eccitanti del gospel.

Nell'album, brani lenti e appassionati si alternano a motivi decisamente pepati e swinganti, e Patti si muove benissimo su entrambe le «misure».

Sullo scenario, Robert Redford e Jane Fonda s. non protagonisti eccellenti (a quanto ci assicurano) di una storia dai risvolti patetici: ma, su disco, ugualmente eccellente è la prestazione vocale di Willie Nelson, vecchia volpe del

IL ROCK SINTETICO

Bruce Woolley and The Camera Club: «English garden» — 33 giri Epic-Cbs EPC 83993.

Nella versione dei Buggles, «Video killed the radio star» è da un bel pezzo in vetta alle classifiche italiane del 45 giri. L'autore di questo movietto chewing gum, da masticare distrattamente e da buttare subito, è Bruce Woolley, cantante britannico che quest'album ci consente di conoscere con una certa cognizione di causa (anche nella personale interpretazione della sua «creatura»), ma non di apprezzare più del lecito.

Con Woolley e i suoi quattro partner (The Camera Club) restiamo entro gli angusti confini di un rock meccanico e disanimato, decisamente «decadente» (ma non nella scoperta accezione «glam» cara, ad esempio, ai Roxy Music: al cui cantante, Brian Ferry, Woolley dimostra comunque di accostarsi in certe infondate intrise di sottile sarcasmo).

C'è chi ha autorevolmente definito «sintetico» questo tipo di rock, letteralmente fabbricato in studio di incisione, suona su suono, sovrapposizione su sovrapposizione, con l'intento ormai matematico-scientifico di sfornare degli hits. Se questo è lo scopo, Woolley c'è certo riuscito perfettamente; a parte «Video killed...», l'album vanta almeno quattro titoli ad alto potenziale commercialistico e più di tutti, quasi francamente — né sorprese né emozioni.

Cur.

MEZZO COUNTRY E MEZZO «DISCO»

«traditional», che — da «Midnight rider» — a «Hand of the wheel», — annocchia cinque motivi di schietto sapore popolare (benché tutti «firmati», anche da autori illustri, e arrangiati con sfarzo talora perfino eccessivo). Nelson, è ovvio, lo si ascolta solo in facciata. A dall'altra parte, con cinque pezzi «disco» costruiti ad hoc da Dave Grusin, non ci sono — francamente — né sorprese né emozioni.

Cur.

GIORNALE DI TRIESTE

LE ELEZIONI A SAN DORLIGO, SGONICO E MONRUPINO

L'ora della verifica nella «cintura rossa»

RIVISTO DI NOTTE ALLA MOVIOIA IL FURTO DELLA DROGA

Minuto per minuto la scalata del Tribunale

SAN DORLIGO DELLA VALLE

PARTITI	COMUNALI 1975	%	SEGGI	POLITICHE 1979	%
PCI	2.248	(52,8)	12	2.198	(50,5)
PRI	74	(1,7)	—	55	(1,3)
PLI	68	(1,6)	—	16	(0,4)
PSDI	149	(3,5)	—	103	(2,4)
US	616	(14,5)	3	446	(10,2)
PSI	458	(10,7)	2	297	(6,8)
DC	648	(15,2)	3	546	(12,5)
LpT	—	—	—	419	(9,6)
PR	—	—	—	129	(2,9)
MSI	—	—	—	48	(1,1)
PDUP	—	—	—	60	(1,4)
DN	—	—	—	20	(0,5)
NSU	—	—	—	15	(0,3)

SGONICO

PCI	542	(57,2)	12	748	(45,7)
PSI	—	—	—	115	(7,0)
PSDI	—	—	—	47	(2,8)
PLI	—	—	—	16	(0,9)
DC	131	(13,9)	—	177	(10,8)
US	274	(28,9)	3	153	(9,3)

MONRUPINO

PCI	255	(63,3)	12	215	(38,1)
PSI	—	—	—	67	(11,8)
PSDI	—	—	—	16	(2,8)
PLI	—	—	—	6	(1,1)
US	148	(36,7)	3	86	(15,2)

Concludiamo con i tre comuni minori di San Dorligo della Valle, di Sgonico e di Monrupino il confronto dei risultati delle precedenti elezioni municipali con quelli delle «politiche» (Camere) dello scorso anno, confronto già riportato per la Provincia e

di 20: i seggi della minoranza d'opposizione erano equamente ripartiti fra la Dc e l'Unione slovena. Ma un anno fa non erano registrati grossi spostamenti di voti se si eccettua il fatto che la LpT — la quale non si ripresenta — aveva raccolto quasi il 10 per cento dei suffragi: ed ecco che il quesito riguarda i partiti verso i quali rifiutano tali voti, mentre altrove ci si chiede a scapito di quali forze politiche tradizionali sono scese in lizza le liste collegate a quella dei «minori» triestini (come alla Provincia, a Muggia ed a Duino-Aurisina).

Curiosamente a Sgonico e Monrupino — dove le situazioni sembrano altrettanto consolidate in favore della «lista progressista» formata dal Pci e dal Psi — concorrono quest'anno per la prima volta il Psi e il Pli, che alle ultime «politiche» avevano raccolto 47 e 16 voti e rispettivamente 16 e 6. Poiché non è più necessaria la raccolta di firme per la presentazione di liste comunali, tali partiti hanno ritenuto opportuno, evidentemente, evitare ai propri simpatizzanti che votano per la Provincia di dover scegliere un altro simbolo per le contemporanee elezioni comunali.

Se a San Dorligo sembra ancora imbattibile la maggioranza Pci-Psi, guidata da un sindaco comunista, tanto più che essa ha potuto fruire occasionalmente anche del consenso dell'Unione slovena, uno scalzamento delle amministrazioni di sinistra è ipotizzabile.

zabile meno ancora per Sgonico e Monrupino dove vige il sistema maggioritario che assegna automaticamente 12 seggi alla formazione politica vincente e 3 seggi a quella che risulti seconda. Anche per tale motivo alle ultime «comuni» avevano concorso soltanto tre liste a Sgonico e addirittura due a Monrupino. Con l'Unione slovena all'opposizione, le maggioranze socialcomuniste uscenti erano guidate da un sindaco comunista a Sgonico e da uno socialista a Monrupino. Da rilevare, a titolo di curiosità, che alle ultime «politiche» i maggiori suffragi erano stati raccolti — fra i partiti assenti alle «comuni» dell'8 giugno — dalla Lista per Trieste (146 voti a Sgonico e 32 a Monrupino).

Firme per i referendum

L'Associazione radicale «Elio Vittorini» informa che oggi raccoglierà al Coroneo, fra i detenuti e gli agenti di custodia, le firme per i dieci referendum promossi dal Partito radicale. Con tale iniziativa si vuole garantire — informa la nota — un «elementare quanto inattuato diritto dei detenuti, previsto dalla Costituzione».

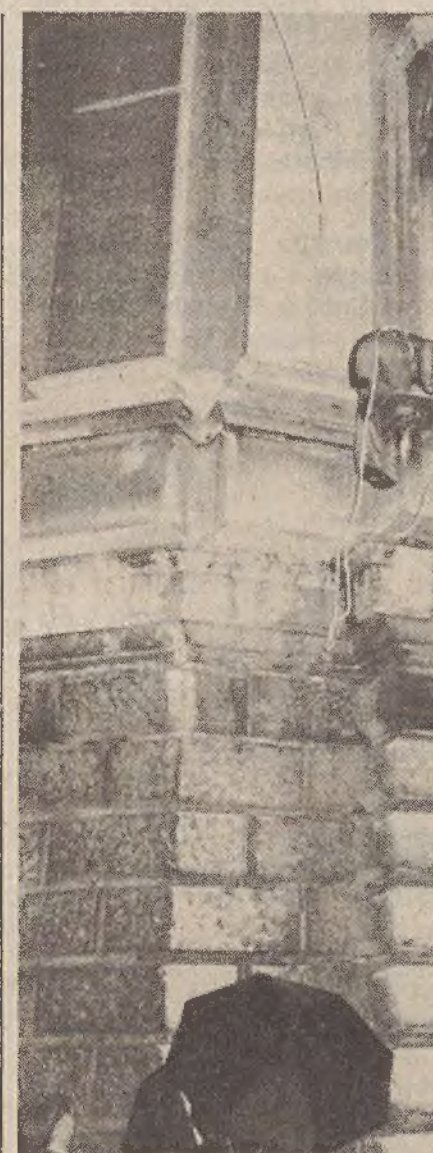
Pronto soccorso Cri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121.



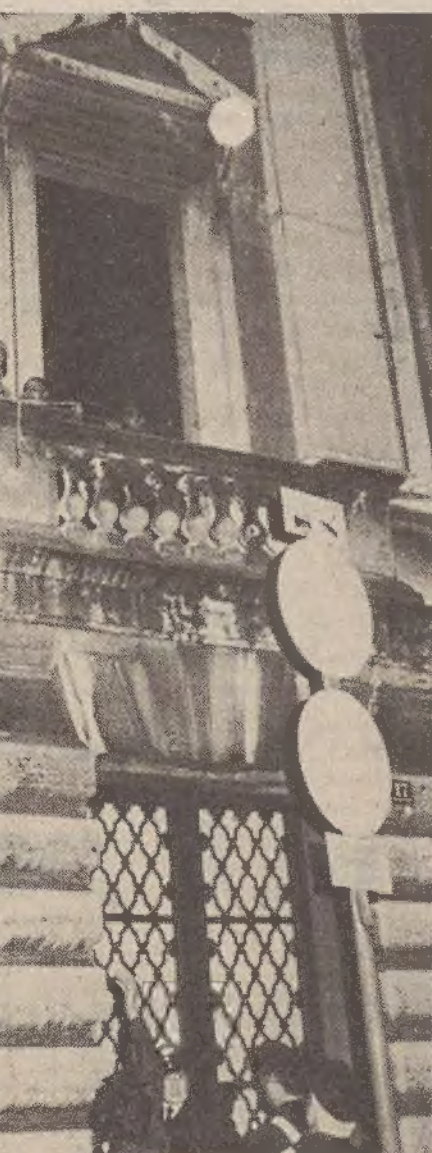
L'avvocato Cetrullo, (nella foto a sinistra), giunto a Trieste direttamente da Pescara sabato sera assieme al collega Milla, è rimasto — a quanto abbiamo saputo — soddisfatto dall'esperimento giudiziario che appare a suo vantaggio. Infatti egli è convinto di aver dimostrato che i



suoi due difesi hanno agito proprio nella maniera in cui avevano dichiarato. I due difensori sono arrivati a Trieste pochi minuti prima che incominciassero le «replay». La «Mercedes» blu targata Pescara dell'avv. Cetrullo si è arrestata in via Coroneo davanti all'ingresso laterale nel



cui atrio si erano già dati convegno agenti della Mobile, della Criminalpol, uomini del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza e carabinieri, ricevuti dal dirigente del commissariato di Ps del palazzo di giustizia dott. Valente. Il magistrato inquirente dott. Coassin, arrivato a



bordo di una macchina scura, ha illustrato i modi dell'esperimento giudiziario che è stato registrato minuto per minuto da un cancelliere. I carabinieri hanno tradotto uno alla volta ammantati i due detenuti. Davanti al portone in ferro battuto sempre chiuso di via Fabio Severo 17 i militari dell'Arma hanno tolto le manette prima a Lorenzo Palmeri che si è arrampicato subito dopo e poi a Luigi Masciulli (nella seconda foto). Con l'agilità di un gatto entrambi hanno raggiunto in pochi secondi il poggolo dell'ufficio del consigliere dott. Mancino, che si affaccia all'angolo delle vie Fontana e Coroneo. Tutt'è due, per sicurezza, erano stati legati con una corda.



«Io credo di tenere pulito il bar dove lavoro... e devo dire che questo attira i clienti. Ma appena fuori dalla porta la città è sporca... più sporca di prima. Va bene il Carso pulito... ma la città? E questo sarebbe il «nuovo modo» di amministrare Trieste? Speriamo che non arrivi anche alla Provincia. Torniamo a votare Democrazia Cristiana?»

Crociera con la m/n Perla
Offerta speciale per la partenza del 12 luglio: due escursioni gratis a scelta. Venezia - Corinto - Pireo - Heraklion - Corfù - Dubrovnik - Venezia. Quote da Lire 385.000 + tassa. Prossima chiusura iscrizioni!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

GROSSISTI - RISTORATORI - ALBERGATORI ALIMENTARISTI - CONSUMATORI
La NORDICA PESCA di DEGOLA Gabriele e C. sas, importatrice del salmone affumicato
FISH EXPORT Aps COPENAGHEN
presenta MARTEDÌ 3 GIUGNO nell'ambito della XV EDIZIONE DEL GRAN PREMIO NOE, il salmone affumicato negli stabilimenti danesi del gradiscano GIORGIO BRESSAN, sperimentando per la prima volta in Europa il suo abbinamento con i vini friulani.
Degustazione: ore 10.30-13 17.30-21
Sala del Palazzo dello Sport - Gradisca d'Isonzo
Due famosi chef internazionali, Matteo ed Eros di Caorle, presenteranno il salmone per l'abbinamento con i vini friulani.
Rappresentante di zona BRESSAN ELISA
Via San Michele 17 - Gradisca d'Isonzo (Go)
Tel. 0481 99294 - 99557

E.Fermi
Classi autorizzate dallo Ispettorato scolastico orario 8.30 - 12.40
Ammissione: bambini e bambine di 5 e 6 anni - Classi non numerose
Via Coroneo 1 - III piano - Tel. 732042 - 732423

SOGGIORNI STUDIO U.T.A.T.
in INGHILTERRA per lo studio della lingua inglese: a RAMSGATE e a LONDRA, in aereo.
in AUSTRIA per lo studio della lingua tedesca: a VIENNA, in treno.
Prenotazioni: UFFICI UTAT

Per ciascun PEUGEOT rubato ce n'è uno REGALATO
(Aut. min. n. 1/901/82)
GRATIS «GARANZIA FURTO»
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE - Via Flavia ang. Montedoro - Telefono 810214
FILIALI: Via Maiolica 1 - Telefono 790059
Via Ghirlandaio 5 - Telefono 790659

Per ciascun PEUGEOT rubato ce n'è uno REGALATO
(Aut. min. n. 1/901/82)
GRATIS «GARANZIA FURTO»
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE - Via Flavia ang. Montedoro - Telefono 810214
FILIALI: Via Maiolica 1 - Telefono 790059
Via Ghirlandaio 5 - Telefono 790659

Stamane l'onoranza a Michele Miani

Oggi, in coincidenza con l'anniversario della Repubblica nata dalla resistenza, una solenne onoranza verrà tributata alla Provincia all'avv. Michele Miani, ora novantaduenne, che fu il primo sindaco democristiano di Trieste. Alla cerimonia, che si svolgerà alle 12 alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali, il presidente della Provincia, Gherzi, consegnerà all'avv. Miani una medaglia ricordo e un tangibile riconoscimento; a loro volta i rappresentanti del Comune e della Regione tribuiranno un analogo omaggio all'avv. Miani, la cui dedizione al servizio della città era stata ritenuta meritevole di particolare riconoscimento, in occasione del trentacinquesimo anniversario della Liberazione, dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche.

per i comuni di Muggia e di Duino-Aurisina. Sono altrettanti comuni, questi ultimi tre, che completano la cosiddetta «cintura rossa» delle amministrazioni di sinistra che negli ultimi cinque anni hanno circondato Trieste. Ma se a Muggia e a Duino-Aurisina sono possibili — sulla scorta dei dati delle ultime «politiche» — evoluzioni di situazioni rispetto a quelle di cinque anni or sono, in questi ultimi tre centri del circondario provinciale gli schieramenti politici appaiono difficilmente modificabili, a meno che non si verifichino i 13 giugno delle autentiche sorprese. A San Dorligo la giunta uscente era formata da una coalizione Pci-Psi che disponeva di 14 seggi su un totale

PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Solenne alzabandiera



La ricorrenza della festa della Repubblica, che si celebra oggi, è stata solennizzata ieri con la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Alla manifestazione — curata come ogni anno dal commissariato di governo — hanno assistito le maggiori autorità cittadine, presente il gonfalone civico, decorato di medaglia d'oro al valor militare. Mentre il tricolore e il vessillo rossolabarato venivano lentamente issati sui più monumentali stagliandosi contro il cielo grigio e piovoso, gli onori venivano resi da una compagnia di formazione del nostro presidio militare, formata da due plotoni dell'esercito e da plotoni di carabinieri, guardie di finanza e allievi guardie di Ps. L'innno nazionale è stato eseguito dalla fanfara della brigata «Garibaldi» della divisione corazzata «Ariete».

SE NE È RESO PORTAVOCE IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA MARTONE

Riforma psichiatrica e assistenza temi della polemica elettorale

Le altre manifestazioni che hanno caratterizzato l'ultima domenica prima del voto

La riforma psichiatrica e l'assistenza sono i due settori di competenza della Provincia che in questa campagna elettorale offrono ai partiti d'opposizione lo spunto per vivaci polemiche sull'attività della Giunta provinciale uscente; ed ecco come replica il vicepresidente della Provincia, il comunista Martone. «La Giunta provinciale di unità democratica — ha detto — ha portato a termine la battaglia contro il manicomio segregante iniziata negli anni '60 dall'equipe del Basaglia. Una trasformazione di rilievo politico e culturale internazionale che si è fatta strada a Trieste come cultura sempre più diffusa di tutela dei più deboli, degli emarginati dalla società, per il recupero del malato di mente alla vita attraverso un'opera di prevenzione garantita da presidi territoriali sempre più efficaci».

«A Trieste — ha dichiarato Ezio Martone — i centri di salute mentale sono tra le poche strutture territoriali esistenti. Perché? Eppure la riforma sanitaria è basata su servizi decentrati a contatto con la popolazione. Se questi non ci sono, ciò è dovuto in gran parte alla responsabilità della Regione e del Comune di Trieste. Grazie alla Provincia, invece, operano 7 centri per la salute mentale, il servizio di diagnosi e cura presso l'ospedale Maggiore, il servizio di riabilitazione per gli anziani nel comprensorio di San Giovanni. In un anno il personale di questi servizi ha svolto ben 50 mila visite domiciliari».

Il vicepresidente della Provincia ha così continuato: «In alternativa al ricovero ci siamo impegnati contro l'emarginazione degli handicappati per il loro inserimento scolastico e lavorativo, per gli affetti e le adozioni, per un nuovo vivere umano con i gruppi appartamentari. Sono continuate le operazioni di sussidi, attività ricreative e sociali. Alcuni risultati concreti ci avvicinano oggi ad una scuola di tutti: su nostra iniziativa operano a Trieste 19 insegnanti di sostegno, 51 accompagnatori, 6 operatori per il sostegno ai bambini non vedenti. Ci sono attività integrative, centri estivi, servizi territoriali».

Ed ancora: «Con finanziamenti Cee abbiamo portato al lavoro, in collaborazione con i consigli di fabbrica, numerosi handicappati al cantiere Alto Adriatico, alla Fiat, alla Standa, negli enti locali e in quelli ospedalieri. Ci sono tre nuovi centri educativi occupazionali per gli handicappati di grado II. È previsto ormai il superamento del «cronico» del Buriolo».

«Ci siamo collegati in questi tre anni con tutte le associazioni e gli enti che a qualunque titolo si occupano di assistenza; abbiamo realizzato i nostri programmi coinvolgendo gli operatori e i cittadini interessati. È una svolta profonda — ha concluso Martone — rispetto al vecchio modo di amministrare della Dc e della LpT. Non bisogna tornare indietro. Il voto dell'8 giugno è anche una scelta di civiltà».

L'ultimo week-end elettorale — domenica prossima infatti si vota per il rinnovo del Consiglio provinciale e di quelli dei Comuni minori — ha infatti registrato un'intensa serie di comizi e di manifestazioni propagandistiche, di cui riportiamo una sintesi. Per la Dc i candidati Locchi, Marsi e Marchesini hanno rilevato che la locale campagna elettorale «non risente fortunatamente dei toni aspri e polemici sviluppati altrove», e cioè è un «segno di civiltà maturata che onora Trieste»; ed hanno invocato di proprio partito «il merito di essersi sempre impegnato per la città, animato da questo spirito di servizio, per cui se Trieste oggi dimostra responsabile maturità ciò è dovuto in parti-

colare alla Dc, che si è battuta per tanti anni per fare di Trieste una città altamente civile e democratica, consapevole del proprio insostituibile ruolo». Dal prof. Lucio è stata ribadita l'istanza del Psi per un referendum popolare contro la collocazione casaria della Zfic ed anche per un referendum favorevole all'unificazione delle province di Trieste e di Gorizia. «Ciò comporterebbe la creazione di un più vasto comprensorio economico comprendente i poli industriale, portuale, agricolo e turistico, e sul piano politico consentirebbe ai giuliani di Trieste e di Gorizia di svolgere una funzione di argine al prepotere in sede regionale del resto del Friuli».

Per il Pri i candidati Fraciacomo e Marega hanno sottolineato la serietà d'impegno del loro partito, che da tempo ha presentato al Parlamento un'organica proposta di legge per la ristrutturazione degli enti locali, intesa a migliorare la funzionalità ed a ridurre il costante deficit e il conseguente indebitamento. Il segretario provinciale del Pri, Francuzzi, ha ribadito la volontà di giungere al referendum sulla Zfic ed ha sottolineato che «il Pri, unico fra i partiti tradizionali, non ha dato patenti qualunquistiche alla protesta dei triestini, ma se ne è fatto portatore, in modo concreto e costruttivo, invitando a Strasburgo il sindaco Cecovini con i voti di tutti i liberali dell'Italia Nord-orientale».

Nel corso di una manifestazione del Msi, il segretario provinciale Giacomelli e il capigruppo regionale Morelli hanno rilevato che «l'azione dei consiglieri comunali del Msi è stata di fondamentale importanza per impedire ad esempio che venisse introdotto il bilinguismo nei lavori del Consiglio comunale». Dopo aver sottolineato la funzione del Msi di «appoggio critico e costruttivo» alla Giunta della provincia di Trieste e di Gorizia, hanno rilevato che in tal modo è stato evitato «il rischio che la LpT si spostasse a sinistra per l'affiancamento dei radicali». Conclusione: un richiamo alla LpT «ad un maggiore impegno nella tutela dell'economia triestina e ad una maggiore coerenza nel rispetto degli impegni assunti con l'elettorato».

Da registrare infine un comunicato del Pdup, che non partecipa alle prossime elezioni e pertanto «da indicazione di voto per il Pri ai propri iscritti e simpatizzanti», e cioè non solo ai fini di un «consolidamento della Giunta provinciale di sinistra, ad evitare continuità o alternanza col precedente malgoverno della Dc», ma anche per motivi politici nazionali. «Diciamo di votare Pci in maniera chiara e netta non perché la linea politica di questo partito ci convince, né per mera ideologia, ma perché dopo l'ingresso del Psi al governo, dopo il cedimento del Psi regionale alla Giunta Comelli, è auspicabile che il Psi non venga premiato e indotto a continuare sulla strada delle alleanze con la Dc dopo l'8 giugno».

banconote da 500. Un bel guizzo e un brutto colpo per il cambiavalute. Rientrato a mezzogiorno, egli ha trovato la porta socchiusa e il caos nel suo appartamento. Ha telefonato subito al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Della, l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccillo. Un anonimo ha segnalato verso l'una di notte al «113» che la saracinesca del negozio di antiquariato di via Gatter 19/a era sollevata e che il vetro della porta era spaccato. Una «Giulia» è stata inviata d'urgenza sul posto, e le guardie Porro, Cima e Santoro hanno constatato che in quel negozio erano passati i ladri: nell'interno, infatti, tutto era a soqquadro. I poliziotti hanno cercato di identificare il titolare del negozio e vi sono riusciti tramite una lettera trovata su un tavolino, indirizzata alla proprietaria Laura Pizzari, abitante in via Marconi 14. Gli agenti hanno cercato di mettersi subito in contatto con lei ma non vi sono riusciti. Hanno perciò lasciato un biglietto, provvedendo quindi a chiudere il negozio. Non si sa cosa sia stato rubato.

CALENDARIETTO
Oggi: 8. Erasmo. — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.41; la luna si leva alle 23.50 e cala alle 8.34. Ieri: temperatura massima gradi 15.1, minima 12.6; pressione millibar 1008.9; stazionarietà irregolare. Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Isola, 7; eria si S. Anna, 10 (Colonnev); via S. Cillo, 36. Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 30213; via dell'Isola, 7, tel. 795914; eria si S. Anna, 10 (Colonnev), tel. 813288; via S. Cillo, 36, tel. 54393; via Giustiniana, 6, tel. 795152; via Caviana, 11, tel. 734322. Farmacie di turno dalle 20.30 in poi: via Giustiniana, 6; via Caviana, 11. Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-24) tel. 732621; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441. Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

EDOARDO SCHOTT PERSONAGGIO DI IERI E DI OGGI È NATO IL 2 GIUGNO 1890

Una sfida l'esistenza del novantenne Desico

Non ha mai cessato di battersi per Trieste con originalità di intenti e fede ostinata

Dice di sé: «Mi sento un umile e semplice di fronte al mondo, ma sono testardo e mi insuperbo quando vengo a contatto con persone che mi disprezzano». C'è un po' di amarezza nelle sue parole, ma è motivata. L'uomo che ebbe una parte di primo piano nella storia triestina dei primi anni del Novecento, è oggi un vecchio signore acciaccato dai malanni e dalla senilità, e profondamente segnato dalle sofferenze e dalle disillusioni.

Gli anni migliori della sua esistenza, Edoardo Schott Desico li ha dedicati alla causa di Trieste, alla sua redenzione, alla crescita socio-economica della nostra città. Il suo protagonismo è stato esasperato e le idee politiche quasi rivoluzionarie per allora («Mi consideravo — dice — un indipendente di sinistra»), gli procurarono parecchi nemici. E' così tutta la sua opera, a volte oscura ma sempre preziosa, venne ignorata dal più.

La sua data di nascita bisogna cercarla negli annali del secolo scorso: il 2 giugno 1890. Edoardo Schott compie oggi (2 giugno) novant'anni. Lo stesso giorno in cui il paese festeggia il 34.º anniversario della fondazione della Repubblica. Una coincidenza evidentemente casuale che tuttavia acquista un certo significato ideale. «Sono due feste in una — confessa — e ho sempre sognato che l'Italia fosse una repubblica; erano questi i miei sentimenti da giovane».

Ma per lui in fondo sarà un giorno come un altro, senza festeggiamenti particolari. Si alzerà presto e come ogni mattina si farà accompagnare in ufficio (in via Ruggero Manca) da un maggiolino. L'ufficio è la sede della vecchia «Gazzetta» avviata dal padre e dal fratello e ormai da dieci anni inattiva dov'è il suo vecchio archivio ricchissimo di testimonianze e di documenti, raccolti nei primi anni Venti, custoditi gelosamente per tantissimo tempo.

Forse però troverà il tempo per fermarsi a rivedere in «flash back» ancora una volta le immagini e le emozioni di novant'anni di esistenza. Proprio come ha fatto assieme a noi.

Quattro e ultimo figlio di Massimiliano Schott, un imprenditore veneto trasferitosi nella nostra città all'inizio del secolo scorso, Edoardo Schott ebbe un'infanzia difficile. All'età di nove anni perse il padre. L'anno seguente, nel 1900, cominciò a frequentare il ginnasio Dante Alighieri dove ebbe compagni, tra gli altri, Scipio Slataper, Michele Miani e Marcello Labor. Dopo una parentesi universitaria a Udine (per studiare biologia e economia politica) nel 1914 è nuovamente a Trieste: l'editore Bemporad («uno dei maggiori di allora» precisa Schott) pubblica il suo primo libro, «Dall'affanno alla gioia», e per la prima volta vi compare lo pseudonimo Desico al quale il suo nome richiama l'indisputabile legato.

Da quel momento, venuto a contatto con Virgilio Gayda e Tullio Giordana, due tra i maggiori giornalisti dell'epoca, egli si tuffa nella politica. «In opposizione all'opera del governo austriaco — spiega Schott — che tentava di snazionalizzare Trieste soprattutto con l'immissione dell'elemento slavo, pensai di organizzare un'intervento italiano dal Trentino». A tale scopo, l'entusiasta ventiquattrenne, creò l'unione economica nazionale e l'iniziativa fu accettata con molto favore dalle industrie cittadine e in particolare dalla fonderia di Servallo.

Nel mesi che precedono l'entrata in guerra dell'Italia, la sua azione è volta anzitutto a creare un legame fra Trieste e il governo italiano. Quel tempo, Schott Desico l'ha fermato in un libro, «La passione di Trieste», di prossima pubblicazione, nella raccolta storica-letteraria del Consiglio nazionale delle ricerche a cura dell'editore De Rosa.

Allo scoppio della guerra, d'accordo con Ferdinando Martini, che faceva parte del gabinetto Orlando, Schott Desico è al fronte come informatore ma la sua permanenza è relativamente breve a causa dell'ostilità di cui viene fatto oggetto. Soltanto dall'incontro a sua richiesta, egli fu prima a Roma e poi in Svizzera a organizzare e poi a promuovere in prima persona la propaganda irredentista in opposizione a quella dei nazionalisti slavi e italiani. Nella seconda metà del 1916 lo troviamo nuovamente in prima linea, questa volta come corrispondente di guerra di due quotidiani, «Il Lavoro» di Genova e «Il Popolo d'Italia» di Milano.

Dopo Caboreto, nel settembre del 1917, egli fu tra i fondatori (assieme a Emilio Bianchi, Giovanni Bracig,

Dante Litman, e Angelo Scocchi) della Democrazia sociale irredenta, un'organizzazione politica composta da democratici irredentisti, socialisti e repubblicani, che si opponevano alle idee e alla politica della destra. Qualche mese più tardi partecipò alla fondazione del Comitato socialista d'Intesa della nazionalità oppresse e venne a contatto con il ministro francese Albert Thomas e con il capo del governo-ombra cecoslovacco Edoardo Benes («che si dimostrarono poi — fa notare Schott — grandi amici di Trieste»).

Nel primo dopoguerra facendo la spola tra Parigi, Versailles (quale delegato italiano al Congresso della pace) e la nostra città egli ebbe modo di partecipare a molte commissioni di studio per il ripristino dei traffici, in campo sia marittimo, sia ferroviario, attraverso le quali contribuì a restituire a Trieste per quasi un decennio, la funzione di crocevia delle linee commerciali con il centro Europa.

Con l'ascesa al potere del fascismo egli scomparve dalla scena politica. Colpito nei suoi affetti dalle persecuzioni di cui furono vittime gli ebrei (suoi cugini vennero bruciati a Dachau) nel secondo dopoguerra fu giudicato non torgato, per due anni, della Corte d'assise straordinaria per i fascisti, «Cercasi di sensibilizzare gli alleati — ricorda Schott — per creare una commissione per i traffici sulla falsariga di quelle del primo dopoguerra, ma ogni mio tentativo fu inutile. Così soltanto nel 1966, quando Leo Villani mi incitò a occuparmi del libro di Ferdinando Martini decisi di rimettermi al lavoro nel mio archivio».

«Ma quest'ultima parte della mia attività — confessa Schott — è stata la più difficile perché ho dovuto lottare contro un ambiente chiuso e contrario che quasi si burlava di questo vecchio che pur avrebbe potuto dare il suo modesto contributo per risolvere i problemi che attanagliano la nostra città. Invece, negli ultimi anni della mia vita, non ho potuto parlare quasi con nessuno, come se fosse l'ultimo degli ultimi». E' uno sfogo spontaneo, e finisce qui. Edoardo Schott Desico però continua a parlare con fervore ipotizzando il futuro di Trieste (che «è legata al mare, alle grandi vie di comunicazione, marittime, ferroviarie e stradali, ai traffici commerciali, alle industrie; ma non potrà mai essere un centro unicamente industriale») con l'entusiasmo di un ragazzo non ancora percorso dai fatti. E nella testardaggine con cui affronta il quotidiano, nell'attaccamento alla vita e nell'amore verso la sua città, c'è tutto il messaggio dell'esistenza di quest'uomo e della sua vita che continua, sfidando l'ingiuria degli anni.

Alessandro de Calò



Edoardo Schott Desico che quest'oggi compie novant'anni

IN SEGUITO A UN ACCORDO RAGGIUNTO CON L'AVIOMECCANICA

Una nuova sede a Ronchi dell'Aeroclub triestino



Il presidente dell'Aeroclub d'Italia Guido Baracca, l'ing. Giovanni Minneci e Mariano Prearo, presidente dell'Aeroclub di Trieste in visita all'Aviomeccanica (Foto Ruschi)

Alla presenza del presidente dell'Aeroclub d'Italia, Guido Baracca, l'Aeroclub triestino ha inaugurato allo scalo regionale di Ronchi, una nuova sede. A fare gli onori di

casa era il presidente dell'Aeroclub di Trieste Mariano Prearo.

Tra i presenti, oltre a tutti i presidenti degli Aeroclub del Triveneto, il magg. Tantilli, dell'aviazione leggera dell'Esercito e il cap. De Franceschi, del distaccamento di Ronchi dell'Aeronautica. L'Aeroclub di Trieste continuerà a organizzare all'aeroporto di Merna, i corsi per il conseguimento del brevetto di primo grado mentre, per quelli di secondo grado, terrà le lezioni a Ronchi. Rimarrà allo scalo di Gorizia la sezione peracclutisti.

Il parziale trasferimento nello scalo regionale di Ronchi è motivato, in parte, con l'accordo, praticamente già raggiunto, con l'Aviomeccanica, ditta che opera all'interno del perimetro aeroportuale, per l'assistenza tecnica e la manutenzione di mezzi, non solo del sodalizio triestino, ma anche a quelli degli altri Aeroclub del Triveneto. A tale scopo, i presenti, hanno visitato le attrezzature dell'Aviomeccanica, accompagnati dal direttore ing. Minneci.

Nel primo pomeriggio i convenuti hanno assistito alla esibizione aerea del «Cavaliere del cielo» Paolo Franzoni, che ha volteggiato nei pressi dello scalo. I «Cavaliere del cielo» sono cinque piloti (uno di Udine, due di Modena e altrettanti di Parma) che partecipano a manifestazioni acrobatiche. L'utile delle esibizioni viene donato a enti ospedalieri.

Mostre d'arte

Nicola Sponza alla Sant'Elena

Nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2, è allestita una mostra personale d'opere recenti di piccolo formato del pittore Nicola Sponza. La rassegna può essere visitata sino al 10 prossimo.

«Collare d'Italia»

Alle 19 di questa sera nella sede di via San Nicolò 8 del Calba - Centro artistico italiano delle belle arti, sarà inaugurata la mostra delle opere di pittura, scultura e grafica dei partecipanti al concorso nazionale «Gran premio collare d'Italia 1980» che è abbinato a quello dei poeti e scrittori. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 prossimo.

GALLERIA SANT'ELENA NICOLA SPONZA

IL CONCORSO FIAT-PICCOLO

Il nostro lettore al secondo posto

Successo di Giorgio Balanzin a S. Suario

Si è svolta ieri mattina a San Suario, in provincia di Torino, la gara regolarità di guida del concorso «Ritmo Sfida». Indetto dalla Fiat con la collaborazione di nove quotidiani tra cui «Il Piccolo». Giorgio Balanzin è arrivato secondo. Vent'anni, triestino purosangue, Giorgio era stato sorteggiato con altri otto tra tutti coloro che avevano risposto esattamente a una serie di questi di carattere automobilistico e sportivo pubblicati sul «Piccolo» e sugli altri quotidiani.

I nove finalisti hanno trascorso tre giorni a San Suario, famoso centro sciistico, sotto le cure attente degli organizzatori Fiat e del direttore degli impianti Roberto Serra. Al termine della breve vacanza in alta montagna — già un premio gradito da tutti — i nove partecipanti si sono cimentati ieri in una prova di abilità alla guida di automobili Ritmo fornite dalla Fiat. Su una breve pista sterrata hanno giostato attorno a paletti e con segnapista, impegnandosi in rapide marce indietro e avanti «derapage» per terminare il percorso, ma anche i paletti e i coni abbattuti davano abbuoni o penalizzazioni. Giorgio Balanzin non se ne è dimenticato, e più che alla velocità ha badato alla precisione: una strategia vincente, che gli ha permesso di battere avversari agguerriti e forse anche più esperti, ma spesso troppo focosi, e di conquistare un ottimo secondo posto. Franco Bandella, amico e navigatore perfetto, aggrappato al montante della Ritmo, fuori dal finestrino fino alla vita, ha diretto il compagno in sbandate controllate e passaggi al limite dell'aderenza.

Ecco la classifica: 1) Salvatore Oliva, 33 anni, di Capriano del Colle in provincia di Brescia in 5'16"; 2) Giorgio Balanzin in 5'47"; 3) Federico Bruno, 23 anni, di Ventimiglia, in 6'21"; 4) Renzo Eliseo Pavesi, 42 anni, di Pavia, in 7'34"; 5) Sergio Vallini, 24 anni, di Livorno, in 7'47"; 6) Lorenzo Del Rio, 21 anni, di Bologna, in 9'45". Con un po' più di esperienza avrei potuto vincere», dice Balanzin all'annuncio del suo piazzamento. E' scarmigliato e allegro, la frangia spettinata, gli occhi che brillano. «Era la prima volta che correvo davanti a un pubblico con tanto di cronometristi eppure non mi sono emozionato. Penso che saper restare calmi

e concentrati sia essenziale in tutte le discipline sportive». Mamma Balanzin è contenta: «Non importa che Giorgio non abbia vinto la Ritmo, la macchina gliela compreremo noi, ha fatto bella figura, ed è quel che conta di più». Franco Bandella divide la gloria con l'amico, è lui che lo ha spinto, che gli ha dato consigli preziosi: «Non ho mai creduto ai concorsi, ma mi devo ricredere; ricomincerò a giocare la schedina, può darsi che la fortuna continui. Magari ci arriverà qualche offerta da una squadra corse».

Giorgio Balanzin commenta: «Dicono che ho guidato bene e soprattutto «pulito». Ma la vittoria non gli ha montato la testa, sa che correre davvero è difficile e soprattutto costoso: «Niente castelli in aria. Anzi è ora che incominci a pensare agli esami, la maturità si avvicina e per me è una prova molto più importante».

Viaggio in ottobre ad El Alamein

Una sezione romana dell'Ancor si è fatta promotrice d'un pellegrinaggio ad El Alamein nel 38.º anniversario di quella battaglia.

Il viaggio, che si svolgerà per mare dall'11 al 25 ottobre prossimi prevede anche soste a Gerusalemme, Nazareth, Betlemme e visite ad Atene, Creta, Cipro, Rodi, Patmos, Efeso, Delfi, Corfù, Ragusa. Per più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Pellegrinaggi, 00187 Roma, via Sicilia 154 (tel. 464941).

Disoccupati — Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nell'ufficio di via Fabio Severo 48/1 dalle ore 9 alle 11,30 cominciando da oggi con i cognomi dalla A alla C. Martedì cognomi D-G; mercoledì, H-Q; giovedì, P-S; venerdì, T-Z.

dott. U. CIOLI

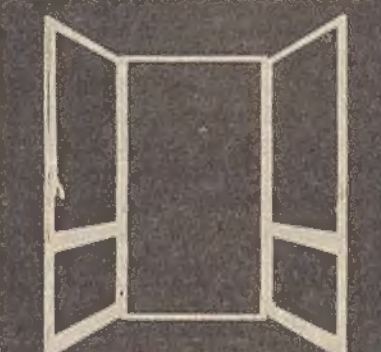
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13,30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Lista? Tanto, tantissimo... quasi niente.



Torni a votare DC?

FINESTRE E VERANDE
IN ALLUMINIO ANTIBORNA
CON DOPPI VETRI ISOLANTI



Progettate e costruite da oltre 15 anni e montate da personale specializzato. Preventivi rapidi e gratuiti anche telefonici. Prezzi competitivi. Consegne da 30 a 60 giorni. 2 anni di garanzia.

DITTA
FERRO ALUMINUM
TRIESTE - Via Grimaldi, 42
Telefoni 795885 - 795889

VIENNA
27-30/6/1980

In pullman da Trieste, albergo di 11 cat., visite città. Lire 215.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CORR. CIT. TRIESTE
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. P. REICH

SPECIALISTA
PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20
Telefono n. 69331

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

VOLKSWAGEN
POLO SCIROCCO

DERBY Audi PASSAT

GOLF JETTA

la stessa qualità

Audi 80 Audi 200 Audi 100
TURBO

per un giro di prova le troverete qui

AUTOSALONE

CATULLO

TRIESTE - VIA F. SEVERO 34 - TEL. 568331



FUNZIONALITÀ - CLASSIFICAZIONE - ARCHIVIO - ESTETICA
uniti ad una pluriennale esperienza sono gli elementi indispensabili per un moderno arredamenti d'uffici

OLIVIERI

VIA CIPRIANI - TEL. 0481/83780 - GORIZIA

SPORT

Successo «inutile»
di Jones in Spagnaa pag. 8 i particolari
sulla corsa «fuori legge»Giro verso Sirmione
con Panizza in rosaa pag. 8 un ritratto
di «nonno» Vladimiro

Gli azzurri ritrovano l'incisività

MOTIVI DI SODDISFAZIONE PER IL C.T. BEARZOT DOPO LE PERPLESSITÀ DELLA VIGILIA

Un rigore contro, e poi la «scossa»
Tre marcature nel giro di 6 minuti

Italia - Ungheria B 4-1 (1-0)

MARCATORI: 13' Graziani, 65' Varga su rigore, 76' Antognoni, 80' Bettiga, 82' Graziani.
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrinì; Orsini, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettiga.
UNGHERIA B: Gaspar, Turok, Kerekes; Varga, Komlari, Hires; Major, Nagy, Szabo (70' Birinyi), Burska, Tiber.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: Tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila circa. Angoli 8-2 per l'Italia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COMO — Probabilmente non è mai accaduto che una squadra di calcio debba ringraziare l'arbitro per averle dato un rigore contro, ma Bearzot e gli azzurri tutti devono proprio essere riconoscenti a Michelotti.

Il rigore che il direttore di gara ha concesso con inesorabile onestà agli ungheresi a metà ripresa, consentendo agli ospiti il momentaneo pareggio, ha dato un'opportuna scossa agli azzurri che si apprestavano a concludere la partita con il relativismo impegno mostrato fino a questo momento e che li aveva portati a non andare oltre lo striminzito golletto segnato all'inizio.

Sull'1 a 1 invece la nazionale italiana ha sentito il peso delle polemiche che sarebbero inevitabilmente scaturite da un pareggio del tutto imprevisto anche da parte della modesta squadra ungherese. Gli azzurri hanno così trovato l'incisività che era mancata fino a quel momento alla loro pur discussa superiorità e in sei minuti hanno saputo infilare ben tre gol nella rete ungherese. Un 4 a 1 ha così concluso quest'ultimo impe-

ri. Sono stati sempre correttissimi come avevano promesso.

Circa le prestazioni dei singoli azzurri, Zoff si è visto rarissimamente impegnato, ma quando è stato ha fatto il pieno di un veterano. Scirea è stato pure lui sicuro in difesa ed efficace nel pur rari inserimenti in attacco. Orsini si è impegnato al massimo per fuggire i dubbi che Bearzot aveva su di lui. Ci è riuscito apparendo con Tardelli il migliore del centrocampo. Causio ha avuto lunghe pause. I pochi palloni su cui si è impegnato li ha giocati bene. La sua mancanza di continuità costringe i compagni a un superlavoro e può costituire un handicap notevole per la squadra in un torneo faticoso come il prossimo europeo.

Tardelli è stato una sicurezza. Si spera solo che regga fino in fondo. Graziani si è impegnato per non fare sentire la mancanza di Paolo Rossi. Non c'è però riuscito fino in fondo. Soddisfatto è stato il suo affidamento con Bettiga. Antognoni è apparso in ombra, forse preoccupato per le nubi che si addensano su di lui fuori del campo, nel quadro della inchiesta sulle scommesse clandestine. E' stato perentorio solo in occasione del gol. Bettiga è stato come al solito punta di riferi-

mento costante ma non si è mai elevato al ruolo di mattatore come ha fatto altre volte.

Sergio D'Asnach

Bearzot: «Siamo
sulla buona strada»

COMO — Enzo Bearzot è soddisfatto di come sono andate le cose: «Cercavamo la condizione fisica — dice al termine — e abbiamo dimostrato di essere sulla strada buona con un netto miglioramento alla distanza. E' un miglioramento molto interessante, anche perché di fronte a questa selezione ungherese che è una buona squadra e che ha giocato anche un calcio utilitaristico». Il punteggio non è comunque tutto per il ct azzurro: «La squadra — tiene a puntualizzare — aveva fatto bene in fase di avvicinamento alla partita, ma poi ha avuto un calo di rendimento. E poi aggiunge: «non ci sono stati nemmeno dei momenti di rilassamento. Gli schemi sono stati applicati diligentemente ma del resto gli schemi vengono bene quando la condizione c'è. Gli uni sono conseguenza dell'altra».

A BEARZOT viene chiesto un giudizio su alcuni giocatori che prima di questa partita, avevano destato alcune perplessità, in particolare Cabrinì ed Orsini. Perplessità che sono state fugate. Il ct è d'accordo: «Cabrinì è stato eccellente. Orsini è andato benissimo. Riconosco che qualcuno deve ancora migliorare». Un giudizio su Graziani? «Devo ritornare un po' di più, non può farsi prendere in mezzo da due, fare pressing da solo».

Anche per Antognoni, Bearzot ha parole di elogio. ORSINI: «Sto superando solo adesso i problemi fisici, di natura muscolare, che avevo nei primi giorni di ritiro».

BETTIGA: «Noi abbiamo avuto alcuni momenti di respiro, gli ungheresi non ci hanno regalato niente. Potremmo chiudere il conto anche prima, andando sul 2 a 0. Ma abbiamo avuto anche l'occasione. Comunque nel finale siamo emersi nettamente. Cosa mi ha dato più soddisfazione? Per un attaccante la soddisfazione maggiore è sempre il gol. A me però, hanno dato stasera una grossa soddisfazione i due passaggi gol ad Antognoni e Graziani».

Da giovedì
di nuovo a Pollone

COMO — Si è conclusa con la partita con la selezione ungherese la seconda fase della preparazione degli azzurri ai campionati europei. La terza e ultima fase comincerà giovedì prossimo, 5 giugno allorché i giocatori a disposizione di Bearzot (lasciati liberi dopo l'impegno di ieri sera) si raduneranno di nuovo a Pollone per dare il via alla parte finale della preparazione durante la quale verranno disputate due partite contro la Biellese: la prima sabato 7 giugno e in essa saranno utilizzati i rincalzi; la seconda lunedì 9 e questa volta scenderà in campo la squadra che tre giorni dopo esordirà agli «europei».

Il gol di Antognoni



Como — La seconda rete realizzata per gli azzurri da Antognoni

(Telefoto Ansa)

Doppietta di Graziani



Il commissario tecnico Bearzot conta molto su Graziani per la fase finale degli «europei». Il centravanti del Torino chiamato a sostituire (e a non far rimpiangere...) Rossi ha realizzato due reti nell'incontro con l'Ungheria B

L'OLANDA SAGGERÀ CONTRO L'UDINESE LA SUA FORZA IN VISTA DEGLI «EUROPEI»

«Tulipani» in vetrina sabato al «Friuli»

L'AIA — L'allenatore della nazionale olandese di calcio Jan Zwartkruis ha diramato l'elenco dei 22 giocatori che comporranno la compitiva che prenderà parte alla fase finale del campionato europeo.

Della formazione che ha disputato la finale mondiale del 1978 in Argentina, sono otto i superstiti (Portvilet, Brandts, Krol, René e Willy van der Kerkhof, Haan, Rep e Nanninga) oltre al secondo portiere Doebburg.

Tra gli assenti figurano Neeskens e Resenbrink, quest'ultimo classificatosi secondo nella classifica cannonieri del «Mundial 78» con 5 reti.

Zwartkruis ha dichiarato che porterà in Italia 20 dei 22 selezionati lasciando a disposizione in patria l'attaccante Metgod e il difensore Otto.

Questi i 22 olandesi: Portieri: Piet Schrijvers (33 anni - Ajax Amsterdam), Pim Doebburg (36 - Sparta Rotterdam), Hans Van Breukelen (23 - Utrecht).

Difensori e centrocampisti: Ben Wijnstekers (24 - Feyenoord Rotterdam), Rudy Krol (31 - Vancouver Whitecaps), Michel Van Der Korput (23 - Feyenoord), Jan Portvilet (24), Ernie Brandts (24) e Huub Stevens (26 - tutti PSV Eindhoven), Hugo Hovenkamp (29 - AZ '67 Alkmaar), Romeo Zondervan (21) e Heini Otto (25 - Twente Enschede), Willy Van der Kerkhof (28 - PSV Eindhoven), Frans Thijssen (28 - Ipswich Town), (31 - Anderlecht, Belgio).

Attaccanti: René Van der Kerkhof (28 - PSV), Johnny Rep (28 - St. Etienne, Fran-

cia), Dick Nanninga (31 - Roda JC, Kerkrade), Kees Kist (27) e Johnny Metgod (26 - AZ '67), Adri Koster (24 - PSV) e Anton Vreijens (24 - Nac, Breda).

L'Olanda concluderà la sua preparazione in vista degli europei sabato prossimo a Udine contro la formazione bianconera.



Rudy Krol è il capitano dell'Olanda che sabato pomeriggio si esibirà al «Friuli» contro l'Udinese (Telefoto Ap)

AMICHEVOLE A LIGNANO

Udinese
Klagenfurt

MARCATORI: nel s.t. al 32' Vriz e al 38' Del Neri.
UDINESE: Della Corna; Osti (dal 46' Arrigoni), Catellani, Loe-narduzzi, Fellet, Pin; Cupini (dal 48' Sgarbosa), Francesconi, Vriz, Del Neri, Bressan.

LIGNANO — Partita deludente sotto il profilo tecnico, soprattutto da parte dell'Udinese, in particolar modo nel primo tempo. Poco impegno da parte bianconera con trame elaborate a centrocampo, mai o quasi in profondità. Tra le file ospiti una maggiore incisività, anche se il risultato finale premia i bianconeri. In particolare modo nel primo tempo gli uomini di D'Alessi hanno fatto troppa confusione sul rettangolo. Quando le punte attaccavano non erano mai sorrette dalle retrovie e tanto meno dal centrocampo; così ogni azione in area avversaria sfumava con un nulla di fatto.

Nella ripresa invece qualcosa è cambiato ma molto poco. Gli inserimenti di Arrigoni e Sgarbosa hanno riequilibrato un po' il gioco anche se è rimasta una nebulosità. Ne fanno testo le due reti scaturite negli ultimi quindici minuti: la prima con una prodezza personale di Vriz, che ha saputo liberarsi di un avversario battendo il portiere da circa una decina di metri con una fuocata che l'estremo difensore ha deviato senza però evitare la rete. Nella seconda azione da gol, è ancora Vriz a costruire: ruba il pallone a un difensore a metà campo e

smarca, con un passaggio filtrante, Del Neri che in corsa raddoppia.

Una partita, nel suo insieme, da dimenticare: un'Udinese carente di idee, probabilmente stanche del campionato, ma ciò non giustifica la modesta prestazione fornita al polisportivo comunale di Lignano.

Nel grigiore generale i soli che si sono posti in evidenza in qualche azione, sono stati Vriz, Del Neri e Pin mentre Della Corna è stato poco impegnato.

E. F.

Totocalcio

ATALANTA-SAMPDORIA (1-1) x
BARI-PALERMO (1-1) x
CESENA-COMO (2-0) x
GENOA-PISA (1-1) x
MONZA-PARMA (2-2) x
PISTOIESE-LECCE (0-0) x
SAMPDORIA-BRESCIA (0-0) x
TERNANA-MATERA (2-0) x
VERONA-SPAL (0-0) x
VARESE-FORLI' (1-1) x
CAVENSE-FOGGIA (0-0) x
EMPOLI-REGGINA (0-0) x

La schedina di domenica prossima

BRESCIA-TERNANA
COMO-TARANTO
LECCE-GENOA
MATERA-ATALANTA
PALERMO-VERONA
PARMA-PISTOIESE
PISA-SAMPDORIA
SAMPDORIA-BARI
SPAL-CESENA
SARRENTINO-FANO A.J.
FOGGIA-BENEVENTO
FORMIA-RICCIONE

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

La schedina di domenica prossima

PISTOIA — Dopo il Como, anche la Pistoiese ha ottenuto la promozione in serie A, anche perché sia Pistoiese sia Lecce affermano la loro estraneità nell'illecito, un grande pubblico, che poi ha invaso il campo con bandieroni arancioni, ha seguito con passione l'incontro che peraltro soltanto in alcuni momenti è stato all'altezza di altre prestazioni.

Dimenticando per tutto il pomeriggio questa vicenda, anche perché sia Pistoiese sia Lecce affermano la loro estraneità nell'illecito, un grande pubblico, che poi ha invaso il campo con bandieroni arancioni, ha seguito con passione l'incontro che peraltro soltanto in alcuni momenti è stato all'altezza di altre prestazioni.

Gli arancioni di Riccionini, allenatore che strutturando la squadra attorno ad elementi un po' anziani è riuscito a portarla alla massima divisione, hanno operato una serie di attacchi nella prima fase del gioco senza però riuscire a concretare a rete nonostante un paio di affondi di Luppi e di Riccionini (per la circostanza «capitano» in sostituzione dell'assente, infortunato, Borgol).

Neanche Guidolin e Cesati, con scambi molto rapidi, sono riusciti a perforare la difesa pugliese e gli arancioni, così come nella ripresa, si sono dovuti accontentare di collezionare una serie di calci d'angolo (13-5). Il Lecce ha reagito con una vera e propria pallata di Canallo che Moscatelli è riuscito ad annullare.

Poi alla fine, nonostante il temporale abbattutosi su Pistoia abbia un po' smorzato le velleità di molti spettatori, pacifica invasione del campo con i più giovani alla guida delle maglie dei calciatori arancioni e grande fantasmo «giro del campo» con bandiere e fiori.

Trionfo per tutti i giocatori pistoi che passano in «A» riportando i colori arancioni nella massima divisione dopo mezzo secolo. Lo stesso sindaco, Renzo Bardelli, che si definisce il «primo tifoso della Pistoiese», ha voluto complimentarsi con l'allenatore Riccionini (già conferito alla guida della squadra) e con il presidente della società Melani.

«Sono lieto — ha detto con le lacrime agli occhi il presidente Melani — di questo successo, di questo obiettivo che meritavamo forse già l'anno scorso. La città, gli sportivi, i giocatori hanno reagito per tutto l'arco del campionato con grande impegno: il risultato finale premia tutti». «Da domani cominceranno subito a pensare alla serie A — ha continuato — alla strutturazione della squadra, all'ampiamiento dello stadio Alveno per 30 mila spettatori. Un grazie soprattutto all'allenatore Riccionini per avere preparato la squadra con grande coscienza e profonda passione».

Enzo Riccionini non trova parole per esprimere la sua gioia: abbraccia tutti.

UNGHERIA-SCOZIA

La nazionale ungherese ha riportato un franco successo in un'amichevole disputata contro la Scozia. L'incontro, di Budapest ha visto prevalere i magiari per 3-1.

INGLESIS A SYDNEY

L'Inghilterra ha battuto l'Australia con fatica per 2-1 nella partita internazionale giocata a Sydney. Per l'Inghilterra hanno segnato Hoddle e Mariner, per l'Australia Gary Cole.

Milan - Australia 0.
3-2

PERTH — I rossoneri del Milan, ormai prossimi alla conclusione della loro tournée australiana, hanno superato la formazione dell'Australia occidentale per 3-2. L'incontro è stato disputato alla presenza di un buon pubblico, tra cui molti emigrati italiani.

Per la squadra allenata da Giacomini le reti sono state realizzate da Galluzzo, Antonelli e Carotti; per l'Australia occidentale da Smerilli e Fido.

Al Bayern Monaco
lo scudetto tedesco

MONACO — Il Bayern di Monaco ha vinto il campionato tedesco, battendo nell'ultima giornata l'Eintracht — vincitore della Coppa Uefa per 2-1. Nella classifica finale il Bayern ha preceduto l'Amburgo di due punti.

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Per la specializzazione ad

Nuovi allenatori
promossi a Coverciano

FIRENZE — Nel centro tecnico di Coverciano, presente il vice presidente della Fige, Ugo Cestani, che ha recato anche il saluto del presidente federale Franchi, tutto lo staff del settore tecnico, fra cui il direttore del settore Italo Alodi, si è concluso il supercorso allenatori di calcio 1979-80.

Per la specializzazione ad allenatore di prima categoria sono stati promossi: Ansaloni, Bean, Bolchi, Bravi, Bul, Danova, Domenghini, Ferrari, Giorgi, Leonardi, Lojano, Losi, Milan, Mujesan, Pabina, Robotti, Soldo, Tobia, Tomeazzi e Vieri.

Per la specializzazione quale istruttore di giovani calciatori ugualmente promossi: Aldi, Ardernaghi, Clagluna, De Sisti, Facco, Liguri, Lombardo, Novelli, Pereni, Pezzotti, Ragonesi, Reginato e Tamborini.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE			RETI			P U T I	Media inglese		
		In casa	Fuori	Totale	F.	S.	Totale				
		V. N. P.	V. N. P.	F. P.	F.	S.	Totale				
Como	37	11	6	1	4	10	5	32	17	46	- 9
Pistoiese	37	9	9	1	3	12	3	35	22	45	-11
Brescia	37	13	3	2	3	8	38	27	43	-12	
Cesena	37	9	3	5	9	4	39	32	42	-14	
L. Vicenza	37	9	7	2	4	8	7	47	35	41	-14
Monza	37	6	8	4	6	5	7	38	36	41	-15
Sampdoria	37	6	10	2	3	11	5	31	27	39	-16
Spal	37	6	8	4	4	10	5	33	32	38	-17
Bari	37	8	11	0	4	9	8	28	38	-18	
Verona	37	9	7	3	3	6	9	24	24	37	-19
Genoa	37	8	11	0	3	4	11	33	34	37	-19
Palermo	37	9	7	2	4	5	10	32	31	36	-19
Atalanta	37	8	8	3	2	8	27	24	36	-20	
Lecco	37	8	6	4	2	9	8	27	30	35	-20
Taranto	37	8	6	5	4	5	9	24	28	35	-21
Pisa	37	9	4	5	2	8	9	24	24	34	-21
Sambenedettese	37	11	4	4	0	8	10	23	30	34	-22
Ternana	37	8	9	2	2	2	14	26	35	31	-25
Matera	37	5	8	3	5	11	20	41	26	29	-29
Parma	37	6	8	4	1	4	14	26	48	26	-29

I RISULTATI

Le partite dell'8.6.1980

Atalanta-Sampdoria 1-1
Bari-Palermo 1-1
Cesena-Como 2-0
Genoa-Pisa 1-1
Monza-Parma 3-2
Pistoiese-Lecco 0-0
L. Vicenza-Samb. 1-0
Taranto-Brescia 0-0
Ternana-Matera 2-0
Spal-Verona 2-0

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

Materale-Atalanta

A Jones (Williams) il Gran Premio di Spagna

SEI ARRIVATI SU VENTIDUE PARTITI NEL GRAN PREMIO INVALIDATO

Reutemann, Laffite, Piquet e Pironi protagonisti sfortunati della corsa

JARAMA — Alan Jones (Williams) ha vinto il Gran premio «fantasma» di Spagna di Formula Uno, ma l'episodio chiave di questa corsa è avvenuto al 35° giro, quando, con un incredibile errore di valutazione, il francese della Ligier Jacques Laffite, innescava un incidente che metteva fuori causa sé stesso e Carlos Reutemann.

Laffite e Reutemann erano in testa ed il francese stava attaccando la posizione dell'argentino (che ha vinto l'ultimo Gran premio «non contestato», quello di Monaco), quando i due si sono trovati a dover doppiare lo spagnolo Emilio de Villota in prossimità della curva (sinistra) di Le Mans. Reutemann ha scelto la traiettoria esterna, Laffite, trovandosi la strada chiusa dallo spagnolo, non ha saputo far altro che tentare ugualmente il sorpasso, finendo per toccare la ruota posteriore sinistra di De Villota con la propria anteriore destra, che si staccava. Ormai senza controllo della sua Ligier andava ad urtare Reutemann.

Il Gran premio era allora nelle mani di Nelson Piquet, che usciva di scena poco dopo per un guasto meccanico. In testa quindi passava l'altro francese della Ligier, Didier Pironi, attaccato subito da Alan Jones. L'australiano della scuderia anglosassone Williams cominciava a guadagnare terreno su Pironi, arri-

vava a meno di due secondi di distacco, ma doveva desistere per un guasto al cambio, che però non lo costringevano al ritiro.

Pironi, a questo punto giova ma dopo soli due giri Pironi si doveva fermare. Alla sua Ligier infatti si staccava (semplice perché fissata male) la ruota anteriore destra. E Jones, che poteva usare solamente le marce dispari (prima, terza e quinta) passava allegramente in testa per avviarsi alla vittoria, davanti a Jochen Mass (Arrows), Elio De Angelis (Lotus), Jean Pierre Jarier (Tyrrell) e Emerson Fittipaldi. In tutto sei piloti. Non se ne possono citare altri non perché siano sei le piazze valide per i punti mondiali (quali?) ma perché tra ritiri e incidenti sono stati solamente questi sei a passare davanti alla bandiera a scacchi del direttore di corsa e a Bernie Ecclestone. Quest'ultimo, presidente della Foca (la associazione dei costruttori di formula uno, dalla quale ormai si sono dissociati di fatto i veri costruttori: Alfa Romeo, Ferrari e Renault), ha seguito con molto nervosismo il «suo» Gran premio. Le polemiche della vigilia, nonostante le sue velleità dichiarazioni («correremo ugualmente un Gran premio valido a tutti gli effetti») hanno avuto come risultato quello di mettere in scena una corsa di ridotto interesse per le assenze di pa-

L'ordine d'arrivo

- 1) Alan Jones (Australia), (Williams), in 1'43"14"07, alla media oraria di km 153,997;
- 2) Jochen Mass (Rft), (Arrow) a 50"94;
- 3) Elio De Angelis (Italia), (Lotus) a 1'12"27;
- 4) Jean Pierre Jarier (Francia), (Tyrrel) a un giro;
- 5) Emerson Fittipaldi (Brasile), (Fittipaldi)
- 6) Patrick Gaillard (Francia), (Ensign)

Alan Jones ha compiuto il giro più veloce in 1'15"46 alla media oraria di km 157,994, stabilendo il nuovo primato della pista che era detenuto dal canadese Gilles Villeneuve su Ferrari ottenuto nel 1979 con 1'16"44.

recchi protagonisti.

Tanto per cominciare non sarà possibile sommare i punti «conquistati» dai sei piloti che hanno concluso questo Gran premio a quelli realizzati nelle precedenti sei prove (Argentina, Brasile, Sudafrica, Usa Ovest, Belgio e Monaco). La Fisa infatti ha escluso ogni possibilità di riconoscere una qualsiasi validità della gara di ieri. Del tutto plausibile quindi questa classifica generale: 1) Alan Jones p. 28; 2) Nelson Piquet 22; 3) Arnoux 21.

Dispiace soprattutto per l'italiano De Angelis, che si è classificato terzo, ma a questo

punto non si può non riconoscere che il Gran premio di Spagna svolto a Jarama abbia lo stesso valore della corsa dei campioni che si svolge ogni anno alternativamente su uno dei due circuiti inglesi di Brands Hatch o Silverstone. D'altra parte, regolamento, competenze e autorità «regolare» lo svolgimento di una gara dalla quale siano state assenti le tre grandi marche Alfa Romeo, Ferrari e Renault. In pista c'è stato sostanzialmente uno «show» di motori Ford Cosworth e pneumatici Goodyear, tutti assemblati da Ingegnieri.

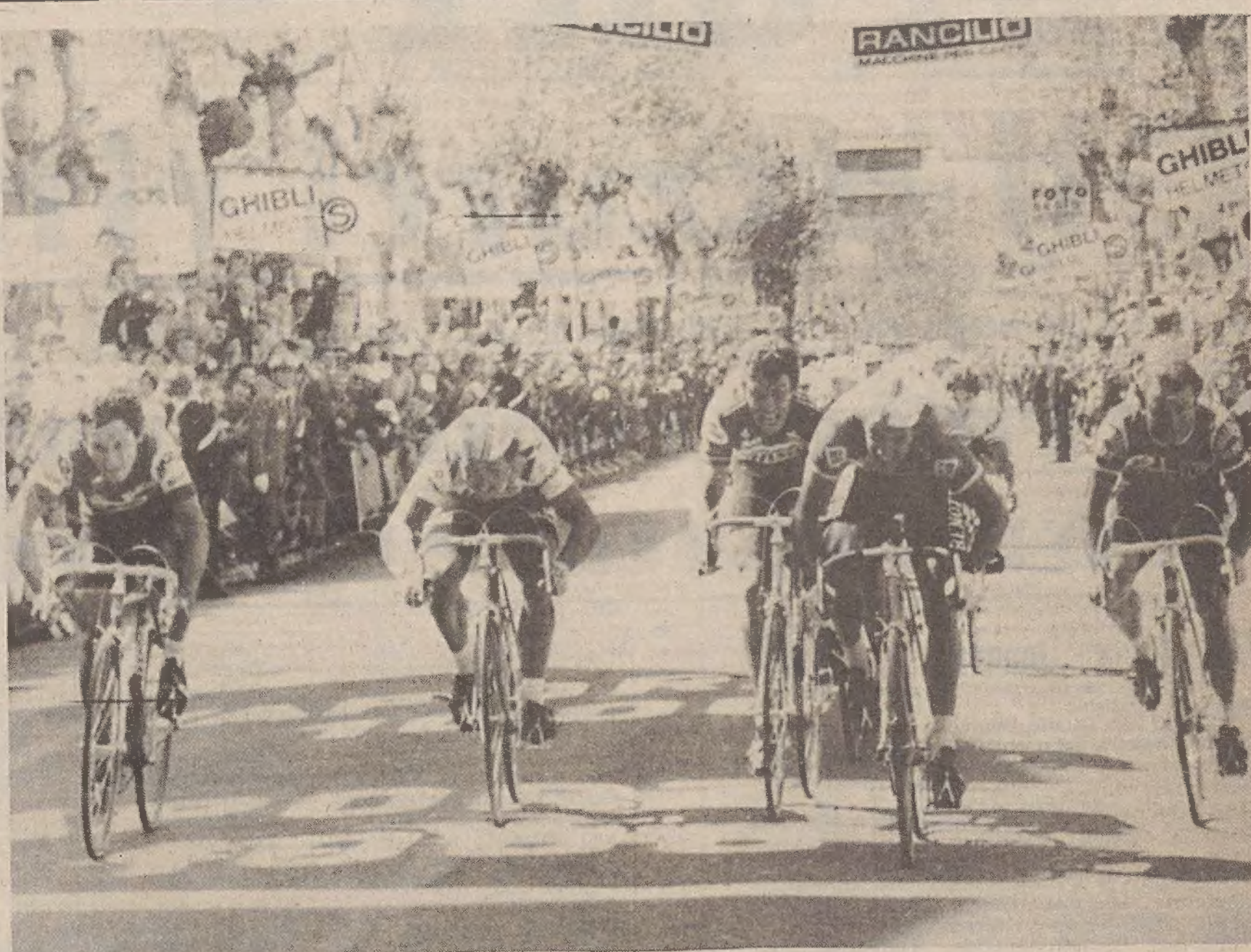
Per il futuro l'incertezza è d'obbligo. Il presidente della federazione internazionale (Fisa), Balestre, ha promesso clemenza verso i piloti costretti a correre sotto la minaccia di risoluzione del contratto prospettata da alcune scuderie. Con questo non si deve dimenticare che la Fisa potrebbe squalificare a scade le due gare che sarebbero state disputate a Jarama e a Silverstone. Ma se non si deve dimenticare che la Fisa potrebbe squalificare a scade le due gare che sarebbero state disputate a Jarama e a Silverstone. Ma se non si deve dimenticare che la Fisa potrebbe squalificare a scade le due gare che sarebbero state disputate a Jarama e a Silverstone.

Che all'arrivo si siano presentati solamente in sei è in parte da attribuire al gran caldo, 35 gradi, e al ritmo forsennato dei primi giri. Due

cause che hanno logorato freni e gomme di molti, partendo da Pironi, per finire a Eddie Cheever che nel finale, dopo una collisione con De Angelis, finiva fuori strada, mentre Patrese abbandonava per guai ai freni posteriori. Andretti, invece, abbandonava la corsa per rottura del motore, mentre Zunino aveva un guasto al cambio.

Nel dopo corsa Jacques Laffite, in merito all'incidente che lo ha visto protagonista con Reutemann ha detto: «Villota non mi ha assolutamente visto. Era già un po' di tempo che tentavo invano di doppiarlo; ho pensato che tenesse la sua traiettoria invece si è spostato improvvisamente agganciandomi. Uno che è doppiato da più giri non ha diritti e deve cedere il passo senza discussioni».

Più tardi, comunque, Laffite ha ammesso che la colpa dell'incidente era parzialmente sua.



Gattee a Mare — Martinelli la spunta in volata su Saronni (all'estrema sinistra) e Gavazzi

(Telefoto Ansa)

TAPPA DI TRASFERIMENTO DA GIULIANOVA A GATTEO CON UN SOLO GUIZZO FINALE

Martinelli eterno secondo ha trovato la sua volata

Non rodaggio, la fa lavorare per non avere sorprese. Poco modestamente, Hinault forse guarda già al Tour de France. Quanto al Giro d'Italia, l'attesa, ormai è chiara, è per le Dolomiti. Se qualcuno ha effettivamente ancora cartucce da sparare se le riserva per le grandi scalate nella speranza che siano gli avversari a non

avere più molto da spendere. Quello che poteva esprimere la corsa nell'Italia centrale e nelle salite del Sud è ormai agli atti delle classifiche ed a tutto beneficio di Hinault. Manca meno di una settimana alla conclusione di Milano ed in mezzo ci sono ancora 985 chilometri indicati come i più duri, ed una cronometro che da sola potrebbe fornire la soluzione con i suoi 50 chilometri.

La Maglia rosa è sulle spalle di Vladimir Panizza che raccoglie applausi e simpatia lungo le strade forse come mai durante la sua lunga carriera. Anche lui sa però che il compito di primo in classifica che attualmente gli tocca, è meno bello di quanto potrebbe apparire a prima vista. Sa che, se ne nessun altro si farà avanti, sarà proprio Hinault che lo ha portato in vetta a Roccaraso, a toglierli la maglia al più tardi a Turbigo, al termine della cronometro.

Per tutti gli altri le difficoltà in arrivo rappresentano altrettante speranze che cambi sulle montagne non è un asso di manico. Moser non ha dimostrato di poter tenere validamente testa anche agli scalatori e nella cronometro potrebbe avere anche lui molto da dire. La posizione migliore è forse quella di Giovambattista Barancelli che in classifica generale ha un ritardo accettabile dal francese e una squadra ancora forte, nonostante le «defallances» di Knudsen e Contini.

Se non fosse costantemente perseguitato dalla sfortuna, potrebbe avere ancora qualcosa da dire Giovanni Battaglia, ma il capitano della Inoxpran ha assommatto in questo Giro cadute su cadute a condizioni fisiche già precarie in partenza ed il ritrovato dalla carovana praticamente in tutti Italia non lo ha aiutato certamente a risolvere i propri problemi.

Il caldo è mancato anche a Saronni ma la Maglia rosa dell'anno scorso aspetta ancora una rivincita. Per tutti comunque, una condizione appare indispensabile: che Bernard Hinault, perfetto stratega oltre che grande campione, trovi anche lui una giornata storta.

Piero Puglisi

Ordine d'arrivo

Giulianova-Gatteo a Mare di km. 229.
1) Giuseppe Martinelli in 6 ore 37'01" alla media oraria di km 34,608; 2) Giuseppe Saronni; 3) Pierino Gavazzi; 4) Yvon Bertin (Fr); 5) Gregor Braun (Rft); 6) Bernaudeau (Fr); 7) Berto; 8) Morandi; 9) Mantovani; 10) Tinchella; 11) Tosoni; 12) Moser; 13) Fraccaro; 14) Fato; 15) Noris; 16) Hinault (Fr); 17) Landoni; 18) Chinetti; 19) Zuanel; 20) Arbes (Fr), tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale

Dopo la sedicesima tappa: 1) Panizza 81 ore 04'23"; 2) Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Rupezz (Sp) a 1'49"; 4) Barancelli a 2'35"; 5) Battaglia a 2'40"; 6) Moser a 3'30"; 7) Prim (Sve) a 4'14"; 8) Visentini a 4'20"; 9) Saronni a 5'01"; 10) Schmutz (Svi) a 5'23"; 11) Beccia a 5'29"; 12) Contini a 6'04"; 13) Santoni a 6'32"; 14) Fuchs (Svi) a 7'04"; 15) Pozzi a 9'27"; 16) Knudsen (Norv) a 10'33"; 17) Johansson (Sve) a 10'46"; 18) Natale a 11'45"; 19) Lasa (Sp) a 12'40".



Madrid — L'incidente che ha messo fuori corsa Reutemann (Williams) n. 28 e Laffite (Ligier), incidente causato da quest'ultimo per un azzardato tentativo di sorpasso di un terzo concorrente

EUROPEO DEI LEGGERI

Usai battuto perde il titolo

TARRASA (Spagna) — Lo spagnolo Francisco Leon ha conquistato il titolo europeo dei leggeri battendo per 10 secondi l'italiano Giancarlo Usai. All'incontro, conclusosi a tarda notte, hanno assistito circa diecimila persone.

L'epilogo del combattimento è avvenuto alla nona ripresa. L'arbitro si è avvicinato a Usai che sanguinava dalle arcate sopraccigliari e dal naso, si è consultato con il medico di bordo-ring ed ha deciso di sospendere l'incontro assegnando la vittoria a Francisco Leon.

Il successo del pugile iberico è del resto meritato. Chiaramente in difficoltà, Usai ha patito la maggiore potenza dell'avversario che lo ha aggredito dalla prima ripresa colpendolo duramente.

L'arbitro Marti ha dovuto intervenire più di una volta per ammorire i due pugili. Alla terza ripresa ha richiamato Leon per un colpo basso all'avversario, alla settima ed all'ottava è toccato ad Usai venir richiamato per trattenuta.

Lesioni cerebrali per Muhammad Ali?

LONDRA — L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Muhammad Ali, che attualmente (all'età di 38 anni) si sta allenando per tornare quest'estate sul ring e affrontare il campione in carica, Larry Holmes, soffrirebbe di lesioni al cervello e non dovrebbe più combattere. Questa è l'opinione di un noto neurologo che ha studiato, per il «Sunday Times», i film di Ali ripresi nel 1970, nel 1978 e nel 1979. I film mostrano, secondo il medico, che il modo di parlare di Ali è notevolmente peggiorato dal 1970 al 1978 al punto che attualmente egli pronuncia spesso parole incomprensibili.

AL MEETING INTERNAZIONALE UNIVERSITARIO DI TORINO

Sara Simeoni salta m 1,98 migliore misura dell'anno

TORINO — Vincendo a metri 1,98 la gara di salto in alto femminile, Sara Simeoni ha ottenuto a Torino la miglior prestazione mondiale stagionale. La detentrici del record ha tentato poi il nuovo primato a metri 2,02, ma lo ha fallito.

Ecco i risultati del «meeting» internazionale universitario di atletica organizzato dalla Fisu, dal Coni e dal Cusi.

Giavellotto maschile: 1) Maomao (Cina) metri 75,18; 2) Carl (It) 72,28; 3) Enu Yen (Corea) 64,34.

400 ostacoli: 1) Karlov (Urss) 49"79; 2) Casabona (Sp) 50"97; 3) Alonso (Sp) 50"99.

400 femminili: 1) Erika Rossi (It) 54"47; 2) Favaro (It) 55"07; 3) Elisabetta Rossi (It) 55"71.

Metri 100 femminili: 1) Masullo (It) 11"72; 2) Sidorova (Urss) 11"77; 3) Kamova (Urss) 11"79; 4) Bottigliani (It) 11"88.

Salto triplo: 1) Zhenxin (Cina) metri 16,54; 2) Kherimkov (Urss) 16,52; 3) De La Infanta (Sp) 15,55; 4) Badinelli (It) 15,49; 5) Ussli (It) 15,46.

Metri 100 maschili: 1) Leonard (Cuba) 10"48; 2) Lara (Cuba) 10"53; 3) Riddick (Usa) 10"77.

Metri 110 ostacoli: 1) Casana (Cuba) 13"54; 2) Moracho (Sp) 13"79; 3) Foster (Usa) 13"88.

Metri 800 maschili: 1) Coe (Gb) 1'45"8; 2) Trobad (Sp) 1'48"1; 3) Lederer (Rft) 1'48"8; 4) Baron (Pol) 1'49"; 5) Grippo (It) 1'49"2.

Metri 400 maschili: 1) Markin (Urss) 48"03; 2) Dale (Usa) 46"74; 3) Tozzi (It) 47"19.

Metri 200 maschili: 1) Zuliani (It) 20"93; 2) Curini (It) 21"33; 3) Gonzales (Cuba) 21"44.

Salto con l'asta: 1) Bolko (Urss) metri 5,40; 2) Segura (Sp) 5,10; 3) Jessef (Usa) 5,00.

Disco maschile: 1) Raschupkin (Urss) metri 60,42; 2)

Martino (It) 59,98; 3) Simeoni (It) 59,20.

Metri 1500 maschili: 1) Zdravkovic (Jug) 3'44"5; 2) Fontanella (It) 3'45"1; 3) Leporati (It) 3'45"9.

Metri 1500 femminili: 1) Gargano (It) 4'11"6; 2) Tomasini (It) 4'22"1; 3) Callaja (Sp) 4'23"3.

Metri 5000 maschili: 1) Antonio Selvaggio (It) 14'12"2; 2) Kuzmanovic (Jug) 14'12"4; 3) Pietro Selvaggio (It) 14'13"6.

Salto in lungo maschile: 1) Corgos (Sp) metri 7,85; 2) Yuhuang (Cina) 7,65; 3) Solanas (Sp) 7,65.

Salto in alto maschile: 1) Pielis (Uss) metri 2,23; 2) Borghi (It) 2,23; 3) Kunzevic (Urss) 2,23.

Stafetta 4x100 maschile: 1) Cuba (Lara, Casana, Leonard, Ralte) 40"2; 2) Spagna (Hormillos, Ibanez, Arnaux, Carbone) 40"2.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni (It) metri 1,98; 2) Meyfirth (Rft) 1,93; 3) Matay (Ung) 1,91; 4) Zheng Dazhen (Cina) 1,85; 5) Bikova (Urss) 1,85; 6) Mozul (Spa) 1,80.

Roberto Cerri si frattura una gamba

IVREA — Roberto Cerri — uno dei più promettenti saltatori in alto italiani, secondo lo scorso anno ai campionati europei juniores con m 2,24 — si è fratturato in due punti la gamba sinistra in un incidente stradale.

La frattura è avvenuta mentre Cerri si stava allenando sul campo di calcio di Ivrea, dove si era recato per un allenamento con i compagni di squadra.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

Stafetta 4x100 maschile: 1) Cuba (Lara, Casana, Leonard, Ralte) 40"2; 2) Spagna (Hormillos, Ibanez, Arnaux, Carbone) 40"2.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni (It) metri 1,98; 2) Meyfirth (Rft) 1,93; 3) Matay (Ung) 1,91; 4) Zheng Dazhen (Cina) 1,85; 5) Bikova (Urss) 1,85; 6) Mozul (Spa) 1,80.

Roberto Cerri si frattura una gamba

IVREA — Roberto Cerri — uno dei più promettenti saltatori in alto italiani, secondo lo scorso anno ai campionati europei juniores con m 2,24 — si è fratturato in due punti la gamba sinistra in un incidente stradale.

La frattura è avvenuta mentre Cerri si stava allenando sul campo di calcio di Ivrea, dove si era recato per un allenamento con i compagni di squadra.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

Stafetta 4x100 maschile: 1) Cuba (Lara, Casana, Leonard, Ralte) 40"2; 2) Spagna (Hormillos, Ibanez, Arnaux, Carbone) 40"2.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni (It) metri 1,98; 2) Meyfirth (Rft) 1,93; 3) Matay (Ung) 1,91; 4) Zheng Dazhen (Cina) 1,85; 5) Bikova (Urss) 1,85; 6) Mozul (Spa) 1,80.

Roberto Cerri si frattura una gamba

IVREA — Roberto Cerri — uno dei più promettenti saltatori in alto italiani, secondo lo scorso anno ai campionati europei juniores con m 2,24 — si è fratturato in due punti la gamba sinistra in un incidente stradale.

La frattura è avvenuta mentre Cerri si stava allenando sul campo di calcio di Ivrea, dove si era recato per un allenamento con i compagni di squadra.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

La frattura della gamba sinistra di Cerri è un grave incidente che potrebbe compromettere la sua carriera. Si spera che Cerri si riprenda presto e che possa continuare a gareggiare a livello internazionale.

Il medico che ha curato Cerri, il dottor G. Basso, ha dichiarato che la frattura è grave e che Cerri dovrà sottostare a un'operazione chirurgica.

Cerri, che ha 22 anni, è uno dei più promettenti saltatori in alto italiani. Ha già ottenuto due titoli italiani e ha partecipato a due campionati europei juniores.

Non ho mai scritto di ciclismo. L'ho seguito sin da bambino quando, cospirando all'inverosimile, affrontavo giri e tour con i «piattini» su quelle serpentine disegnate con il gesso a San Giusto. Ma non sono mai stato intenditore.

Mi piaceva perché c'era Coppi e perché quella volta l'Italia era fatta così: o Coppi o Bartali. Poi, passato il periodo, ho seguito marginalmente questo sport, sino a quando non ho fatto un lavoro su Panizza. Si trattava di uno studio fisiologico su vari atleti e tra questi, per il ciclismo, non avevo scelto un campione, ma lui il piccolo Panizza, perché uno scalatore, non famoso, ma a me simpatico. Così si divenne amici e così io ritornai a tifare, questa volta per Panizza, un onesto lavoratore del pedale, non un «big» ma un gregario, di lusso però.

Ne sono passati di anni da allora. Gioivo delle sue poche vittorie e leggevo con piacere le poche righe che i giornali dedicavano a lui. Parlavano di un fedelissimo del capitano, di uno che sapeva soffrire, di un combattente, di uno che non rinunciava mai a niente. Ed era proprio così. I suoi lusinghieri piazzamenti ai Giri e al Tour stavano a dimostrare questa sua natura di guerriero, che gli valse il soprannome di «Carnera» non tanto per statura e massa muscolare, quanto per testardaggine, per semplicità, per bonarietà.

Del campione si fanno miti e leggende, del Panizza si parla in pochissime occasioni, come quando a 35 anni vanno a conquistare la maglia rosa, l'unica e l'ultima della carriera. E l'uomo piange, a 35 anni, sulle spalle dei ventiduenne caposquadra. Si commuove come oggi non si vede più, si sente frastornato, si dichiara fortunato, e un pesce fuor d'acqua sul podio davanti ai flash. Non è roba

per lui. L'accetta e allora tocca il cielo con un dito, lui abituato a stare con i piedi ben saldi a terra. E vedendo queste immagini ci si accorge che lo sport ha ancora qualche cosa di bello, di umano, di onesto. Non è solo guadagno o «accordi particolari», perché di questi i Panizza poco conoscono: i soldi li hanno guadagnati con enormi sacrifici e poca gloria, ma sono briciole in confronto agli incassi del «big», però hanno permesso di avviare una piccola ma sicura attività commerciale.

In questo Giro Panizza ha coronato il suo sogno, quello di vedersi leader in una grossa corsa, con grandi campioni costretti a inseguirlo. Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta.

Non lo sfiora, né lo ha mai sfiorato, l'idea di giungere a Milano con la rosa addosso. Sa che è impossibile (chissà poi perché) uscire per primo da quella autentica pazzia da novanta, gruppo di pezzi da novanta, gruppo di pezzi da novanta,

SERIE
C-1

Varese in B, Rimini ad un passo

LA TRIESTINA IN SVANTAGGIO PER 0-3 A 10' DAL TERMINE HA SFIORATO IL PARI

Grazie ad un Fiorini in più al Piacenza la sagra del gol

PIACENZA — Piacenza e Triestina, due squadre accomunate allo stesso destino, partite con grandi ambizioni, si sono ritrovate in questo scorcio di campionato più o meno nelle stesse posizioni di classifica senza più nulla da dire.

Ebbene, ieri, allo stadio della Gallarate, le due compagini hanno onorato il calcio con uno spettacolo di gioco validissimo, sia sul piano tecnico sia agonistico.

Ha vinto il Piacenza per quel Fiorini in più: il «bomber» del girone, in giornata felicissima, ha fatto tutto lui: in poco più di dieci minuti ha messo in ginocchio gli avversari con due autentici gioielli. Si è poi ripetuto nella ripresa con un altro gol-capolavoro.

Insomma Fiorini è stato determinante e a nulla è valsa la mossa di Varglien, l'allenatore della Triestina che, per

Piacenza - Triestina 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' e all'11' Fiorini; nel s.t. al 35' Fiorini, al 37' Vetere (autore), al 39' Coletta. PIACENZA: Sereno, Secchi, Mariani, Zanotti, Vetere, Vichi, Morra (dal 29' Gritti), Cerri, Skoglund, Moro, Fiorini. TRIESTINA: Grigolo, Schiraldi (dal 46' Franca), Lucchetta, Mitri, Carlo, Mascheroni, Francini, Lenarduzzi, Pina, Quadrelli, Coletta. All. Varglien.

ARBITRO: Lussana di Bergamo.

NOTE: Spettatori 1500 circa, infortunio a Morra al 29', che lascia il campo sostituito da Gritti. Ammoniti Zanotti e Coletta per proteste.

tentare di arginare l'estrema piacentina, ha fatto entrare, nel secondo tempo, l'arcigno Franca. Ma, tant'è, Fiorini è andato a segno ugualmente.

La partita ha avuto due distinte fisionomie: un primo tempo di marca piacentina, ed una ripresa con una Triestina che ha dettato legge andando a segno due volte e fallendo il 3-3 con Lucchetta sul finire della gara.

Se nel primo tempo il Piacenza ha segnato un certo predominio, la Triestina ha dalla sua una ripresa giocata

con determinazione; la squadra di Varglien ha mostrato un centrocampo validissimo con Mascheroni, Carlo e Lenarduzzi che hanno inteso azioni su azioni, mentre Coletta e Francini sono stati due spine nei fianchi dei difensori piacentini.

La difesa ha invece lasciato a desiderare, soprattutto in occasione delle prime due reti, e in altre occasioni è sembrata troppo incerta, lasciando eccessivo spazio agli attaccanti avversari i quali, specie con Fiorini, hanno fatto il bello ed il brutto tempo.

C'è da dire che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, e se gli attaccanti alabardati avessero avuto la mira più giusta il pareggio sarebbe stato a portata di mano.

Renato Campolunghe

La cronaca

PIACENZA — Inizio guardingo delle due squadre: il gioco ristagna sulla metà campo, con qualche puntatina da ambo le parti: al 7' c'è una punizione con tiro fortissimo di Palma che sfiora la traversa.

Al 9' il Piacenza va sorprendentemente in gol: Mariani scende sulla fascia destra, crossa al centro per Fiorini, splendido palleggio volante dell'ala piacentina con tiro che sorprende Grigolo. Non passano che due minuti e Fiorini fa il bis.

Scambio Skoglund-Morra, palla al centro e il «bomber» piacentino è puntuale all'appuntamento e con una mezza girata insacca.

Al 29' Morra riceve una pallonata sul viso, deve lasciare il campo sostituito da Gritti.

Serie C-1 Girone B

Il Catania in «B»

Risultati: Benevento - Arezzo 1-0; Campobasso - Nocerina 1-1; Catania - Salernitana 2-2; Cavese - Foggia 0-0; Empoli - Reggina 0-0; Livorno - Siracusa 2-0; Montevarchi - Anconitana 2-1; Rende - Chieti 1-0; Turrin - Ternamo 1-0.

CLASSIFICA Catania 44 punti; Foggia 40; Livorno 38; Campobasso 37; Arezzo e Reggina 36; Salernitana 34; Empoli 33; Siracusa, Nocerina e Turrin 32; Cavese, Benevento e Rende 31; Anconitana e Montevarchi 28; Chieti 26; Ternamo 25.

Retrosce nella divisione inferiore Ternamo, Chieti, Anconitana e Montevarchi.

Frattanto Coletta viene ammonito per proteste. Al 36' grossa occasione per la Triestina: Coletta, completamente libero, sbaglia da pochi passi. Ancora Coletta da cinque metri preferisce toccare a Pina, il quale non sa fare di meglio che sparare fuori. Al 44' viene ammonito Zanotti per proteste. Al 45' punizione-bomba di Quadrelli, fuori di poco. Al 49' c'è una bella parata di Grigolo su tiro ravvicinato di Fiorini: il portiere ospite si ripete al 65' con una stupenda deviazione su Gritti. Al 73' Coletta «si mangia» una palla d'oro propiziata da Francini.

All'80' giunge il terzo gol del Piacenza: è Moro che al tre quarti tocca a Fiorini, l'ala sinistra scatta in verticale e fa secchi tre avversari, evita anche il portiere in uscita e depone la palla nella rete sgurnata.

La Triestina si scuote e parte all'attacco.

All'82', su mischia, Vetere, nel tentativo di liberare insacca alle spalle del suo portiere. Due minuti dopo è Coletta che realizza.

Gli ospiti attaccano ancora, ma Lucchetta sbaglia banalmente la palla del 3-3.

R. C.

COSÌ VARGLIEN FOTOGRAFA LA SCONFITTA SUBITA NELL'ULTIMA TRASFERITA

Troppi spazi liberi in difesa e reti mancate dagli avanti

PIACENZA — Negli spogliatoi non si fanno drammi: l'allenatore rossoalabardato Varglien non ha difficoltà ad ammettere che la Triestina avrebbe meritato il pareggio.

«Avete visto tutti — esordisce VARGLIEN — abbiamo giocato una bella partita. I miei ragazzi si sono impegnati ed avrebbero meritato qualche cosa in più. Certo Fiorini è un grosso giocatore, ma in tutte e tre le reti c'è stata un po' di leggerezza nei difensori. Lo hanno lasciato troppo giocare. Il Piacenza mi è piaciuto nel primo tempo, e un po' meno nella ripresa, anche perché è venuta

fiori la Triestina. Abbiamo fatto molto gioco a centrocampo, ma siamo mancati un po' in avanti. Abbiamo avuto due occasioni per pareggiare e ce ne siamo lasciate sfuggire. Pazienza».

Anche PAINA è dello stesso avviso del suo allenatore: «Dovevamo pareggiare — afferma —, ma quando si mancavano tanti gol, ce ne abbiamo fatti uno, c'è poco da dire. Comunque abbiamo dominato il secondo tempo, abbiamo rimontato due reti e il pareggio ci è sfuggito per mera sfortuna».

Di diverso parere l'allenatore del Piacenza MATTE:

C 1 GIRONE A

Tutto sembra ormai deciso

Con 90' di anticipo sulla conclusione, il girone «A» della serie C 1 di calcio non ha praticamente quasi più nulla da dire.

Il Varese, come scontato, è già in serie B; dovrebbe seguirlo il Rimini, che con il perentorio successo esterno sul campo del Lecce ha staccato i «cugini» del Forlì, costretti alla resa proprio in casa della capolista nel «big match» della giornata.

Agli adriatici, che ora hanno due lunghezze sui forlivesi, manca un solo punto per ottenere il visto sul passaporto che lo farà accedere al campionato cadetto. Al Rimini, per gioire, basterà infatti un pareggio nell'incontro casalingo con il Casale.

Al Forlì, che matematicamente non è ancora tagliato fuori dalla lotta per la promozione, potrebbe quindi non essere sufficiente il successo casalingo sul Sant'Angelo Lodigiano.

In coda, invece, tutto è già risolto da settimane, con le scontate retrocessioni di Pergocrema, Alessandria, Lecco e Biellese.

Scarel e Strukelj oggi in Olanda

La nazionale italiana semi-professionisti si appresta alla trasferta in Olanda, per partecipare alla seconda edizione del quadrangolare per nazionali sempre, con Inghilterra, Scozia ed Olanda. Le date previste per questa edizione, come già accaduto nello scorso anno in Inghilterra, hanno creato alcune difficoltà al selezionatore Giovanni, condizionandolo — nella scelta dei giocatori — alle esigenze primarie del campionato di serie C-1 e di serie C-2 nell'ultima giornata prevista per l'8 giugno.

La rappresentativa si è radunata ieri sera a Milano, dopo le gare della penultima giornata, e partirà questa mattina da Linate per Amsterdam; tutte le rappresentative soggiungeranno a Zeist, ove la federazione olandese ha un centro sportivo residenziale particolarmente attrezzato.

Questi i giocatori convocati: Acerbis, Limido e Pellegrini (Varese); Barozzi (Alessandria); Battiston e Cuttone (Reggina); Bistazzoni (Grosseto); Casale (Catania); Costa (Savoia); Cricalesi (Bancoroma); D'Agostino (Siracusa); Di Battista (Lanciano); Donà (Treviso); Isparò (Rende); Montorfano (Cremonese); Novelli (Empoli); Scarel e Strukelj (Triestina); Sereno (Piacenza).

Le gare sono in programma nella vicina località di Veenendaal, con il seguente calendario: domani ore 17.30: Inghilterra-Italia; ore 19.30: Olanda-Svezia; giovedì ore 17.30: Scozia-Italia; ore 19.30: Olanda-Inghilterra. In caso di parità di classifica al termine delle tre giornate di gara, il torneo verrà aggiudicato per differenza reti; in caso di ulteriore parità si farà ricorso al maggior numero di gol segnati, e persistendo la situazione di parità si farà ricorso al sorteggio.

COPPA GIRALDI

Montebello e Blue Star sono le finaliste della «Coppa Giraldi», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. Nelle semifinali, disputate ieri mattina sul campo di via Umago, il Montebello ha superato per 7-6 dopo i calci di rigore l'Olimpia (i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano chiusi su 3-3) mentre il Blue Star ha battuto per 5-2 l'Esperia San Giovanni. Le due finali verranno disputate domenica.

TORNEO SUPERCARTE

Ha avuto inizio il girone finale a quattro squadre del torneo «Supercarte» di calcio per le società affiliate al Centro sportivo italiano. Le prime due classificate si contenderanno il trofeo. Risultati: Fulgor-Peltusa 3-4, Olimpia A-San Vito 5-1, Rozzol-Supercarte A 5-4, Don Bosco-Rolanese rinviata.

Al Comitato regionale del settore giovanile, che con il patrocinio de «Il Piccolo» ha voluto riportare anche a Trieste un calcio diverso da quello consueto, va comunque il grazie di tutti per aver avuto il coraggio di allestire una manifestazione a carattere nazionale. L'augurio è che il torneo prosegua nei prossimi anni e soprattutto che i tifosi apprezzino gli sforzi di chi, dal presidente cav. Magris ai suoi più diretti collaboratori fra i quali Fulvio Davia e Damiano Papagno, si assume impegni così rischiosi.

In breve la cronaca. Il Friuli-Venezia Giulia chiude vittorioso il primo tempo grazie ad una maggior pericolosità che è premiata al 37' dal gol di Bianco. Punizione di Fraga-

come sulla sinistra che la difesa calabrese allontana come può sperando dalla parte opposta dove Masolini raccoglie e rispedisce al centro; la corta ribattuta di un difensore è raccolta da Bianco che al volo insacca.

Replica della Calabria nella ripresa. All'11', su confusa azione in area di rigore, dopo che Nardini era uscito senza impossessarsi della sfera, Car-

rio tocca per ultimo, riequilibrando le sorti. Il Friuli-Venezia Giulia ha un attimo di sbadamento ma si riprende bene e conclude il tempo nella metà campo avversaria.

Il cav. Sergio Magris, presidente regionale del settore giovanile della Fige (a destra), consegna al direttore de «Il Piccolo», dott. Ferruccio Boro, una targa di riconoscimento per il patrocinio offerto dal nostro giornale al trofeo «Friuli-Venezia Giulia».

(ItaFoto)

IL TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA PATROCINATO DA «IL PICCOLO» AI REGIONALI

Allievi contro la tradizione

Battuta nella finalissima con i calci di rigore la Calabria, avversaria di sempre

Friuli-Venezia Giulia - Calabria 5-4

dopo i rigori (1-0, 1-1, 4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Bianco; nel s.t. all'11' Carito. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Nardini; Brazzati (dal 25' del s.t. Targa), Zompiacchiotti, Bianco, Nobile, Savarini; Masolini, Battistella, Drioli (dal 38' del s.t. Gattinoni), Fraga come (nel p.t. Codia), Diolici, Busi, Novelli, Brun.

CALABRIA: Azzarà; Ielo, Camerino; Garzelli, Bigliardi, Mata; Cotroneo, Sacchetti, Carito, La Torre, Amendola, Angotti, D'Arrigo, Lorecchio, Sannuto. ARBITRO: Re di Udine.

largamente rinnovata. Rispetto a sabato sera, Frontali ha dovuto fare a meno di Bortolin e tenere a lungo in panchina, perché non in perfette condizioni fisiche, Codia e Gattinoni. Nonostante ciò e nonostante la fatica che la squadra aveva dovuto sostenere meno di ventiquattro ore prima nella semifinale contro la Campania, su un terreno al limite della praticabilità, i ragazzi in maglia azzurra sono riusciti a tenere testa ai più forti avversari.

Erano in pochi, prima dell'incontro, quelli che avrebbe-

ro puntato sul Friuli-Venezia Giulia; fra essi il vivacissimo Bertolotti, tecnico federale. I calabresi, recenti vincitori della «Coppa Primavera», potevano schierare la formazione migliore, la stessa che ad eccezione dello squalificato Londo sabato sera contro il Trentino-Alto Adige aveva impressionato tutti per l'ottimo collettivo e la potenza dei singoli giocatori, fisicamente molto più prestanti dei regionali. La Calabria invece, forse perché sorpresa dalla determinazione e dalla volontà di batterli dei locali, è venuta meno alle aspettative e solo in rare occasioni è riuscita a mettere un po' di paura.

Non è stata, spettacolarmente, una gran bella partita. L'assenza del bel gioco (non poco ha influito anche lo stato del terreno) è stata ricompensata però dalla combattività e dalle emozioni, tantissime, che hanno caratterizzato l'ora e venti di partita e la cui costituzione dai dodici calci di rigore.

Parlare dei singoli, a questo punto, non è facile, soprattutto se il discorso investe direttamente i padroni di casa. Accomuniamo tutti i ragazzi di Frontali in un unico elogio e non solo per motivi di praticità ma per il fatto che ognuno si è battuto al massimo delle proprie possibilità, mettendosi a completo servizio della squadra. Niente fronzoli ma un gioco essenziale, scarso, che meglio di qualsiasi altro si adatta ad una finalissima dove conta soprattutto il risultato. Lo stesso discorso può valere per la Calabria, degna e mai doma avversaria, che ha lottato strenuamente pur di ribadire la sua superiorità sul Friuli-Venezia Giulia. Questa volta le è andata buca ma esce comunque a testa alta dal campo.

Un'ultima considerazione, prima di passare alla cronaca, e riguarda ancora il pubblico. Cinquecento spettatori, uno più uno meno, per una finale di un torneo nazionale seppure a livello di allievi e con la squadra di casa fra le protagoniste, sono veramente pochi. Anche ieri, come già nella serata precedente, si è avuta la conferma che a Trieste è difficile organizzare una qualsiasi manifestazione senza correre l'inevitabile rischio di chiederla, finanziariamente parlando, in rosso.

Al Comitato regionale del settore giovanile, che con il patrocinio de «Il Piccolo» ha voluto riportare anche a Trieste un calcio diverso da quello consueto, va comunque il grazie di tutti per aver avuto il coraggio di allestire una manifestazione a carattere nazionale. L'augurio è che il torneo prosegua nei prossimi anni e soprattutto che i tifosi apprezzino gli sforzi di chi, dal presidente cav. Magris ai suoi più diretti collaboratori fra i quali Fulvio Davia e Damiano Papagno, si assume impegni così rischiosi.

In breve la cronaca. Il Friuli-Venezia Giulia chiude vittorioso il primo tempo grazie ad una maggior pericolosità che è premiata al 37' dal gol di Bianco. Punizione di Fraga-

come sulla sinistra che la difesa calabrese allontana come può sperando dalla parte opposta dove Masolini raccoglie e rispedisce al centro; la corta ribattuta di un difensore è raccolta da Bianco che al volo insacca.

Replica della Calabria nella ripresa. All'11', su confusa azione in area di rigore, dopo che Nardini era uscito senza impossessarsi della sfera, Car-

rio tocca per ultimo, riequilibrando le sorti. Il Friuli-Venezia Giulia ha un attimo di sbadamento ma si riprende bene e conclude il tempo nella metà campo avversaria.

Finali allievi semipro: Conegliano - Pordenone 1-1



La vittoriosa rappresentativa regionale allievi allestita da Flavio Frontali (ItaFoto)

SERIE
C-2

Rilanciato il Padova

A BUSTO ARSIZIO LA SQUADRA DI BURLANDO SI FA SOFFIARE IL PARI

Neroverdi beffati allo scadere

BUSTO ARSIZIO — Incredibile sconfitta per il Pordenone, che proprio negli ultimi secondi si è visto sfuggire di mano un pareggio sul quale ormai avrebbe scommesso ad occhi chiusi. Raccontiamo subito questa rete che è stata la cosa più bella di una gara che nonostante le numerose marcature non ha certo soddisfatto il pubblico.

Il libero della «Pro», Marchetti, che aveva già propiziato la prima rete della sua squadra, è sceso di potenza sulla destra e con un lungo cross ha scavalcato tutta la difesa avversaria servendo sulla sinistra Russo. Libero, il giovane interno ha schiacciato magnificamente di testa per l'accorente stopper Moroni, che ha sorpreso tutti e da pochi passi ha messo in rete. Palla al centro e fischio finale dell'arbitro.

Una vera beffa per il Pordenone, che andandosi da Busto Arsizio con un pareggio poteva tranquillamente dire di non aver rubato nulla. La squadra di Burlando si era subito trovata avvantaggiata dalla rete messa a segno da Dreolini dopo pochi minuti di gioco. Un regalo della difesa della Pro Patria, come lo sarà l'azione del pareggio di Angeloni al 12' della ripresa. Se aggiungiamo che la rete del pareggio della Pro Patria è

Pro Patria-Pordenone 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Dreolini, al 27' Frara, al 35' Sartirana; nel s.t. al 12' Angeloni, al 45' Moroni. PRO PATRIA: Brevi; Bartezzaghi, Sartirana; Marchetti, Moroni, Baiguera; Lupone, Rovellini, Frara, Strada (dal 67' Russo), Chiodini, Crosa, Spindola, Ali, Danulutti. PORDENONE: Sorci, Nobile, Canzi; Cagnin, Cancian, I. Del Frate; Dreolini, Turrin, Flora, Mosolo, Angeloni (dal 85' Guerra), Da Zotto, Cancian II, Ali, Burlando.

ARBITRO: Zuccaro di Catania.

NOTE: sole, giornata calda, angoli 9-2, spettatori 1500 circa, ammoniti per proteste Canzi, Strada e Cagnin.

nata da un mancato recupero della difesa biancoverde, colta in contropiede da un rilancio di Marchetti, abbiamo il quadro preciso di come sono andate le cose in questa partita, dove i giocatori, forse per il primo caldo che si è fatto sentire, hanno corso molto ma combinato ben poco quanto a gioco.

Scarse le manovre ordinate, difficile vedere tre passaggi di seguito senza un errore, da entrambe le parti, poche le idee (gli unici suggerimenti buoni sono venuti da piedi di Rovellini da una parte e di Mosolo dall'altra) gioco confuso e frammentario, spesso stazionario a centrocampo. Atmosfera insomma di fine stagione.

Sono stati pochissimi ad elevarsi al di sopra della mediocrità. Cagnin da una parte e Baiguera con il suo gran lavoro dall'altra, oltre ai citati Mosolo e Rovellini. Si inizia in modo piuttosto bislacco, con gran disordine da entrambe le

parti ed è la Pro che sbanda subito in difesa offrendosi alla prima rete. Dreolini sfugge in velocità a Sartirana, stringe al centro e mentre il terzino in recupero si scontra con Brevi, può infilare in rete un pallonetto.

La Pro continua a ballare in difesa, dove Sartirana non riesce a tenere Dreolini, che verrà poi affidato a Bartezzaghi, e fatica molto a trovare un minimo di ordine anche a centrocampo per dare un po' più di decisione alle sue manovre. Ci riesce verso il 27', quando conquista il primo angolo e sulla respinta della difesa Marchetti rilancia lunghissimo cogliendo Frara libero. Il centravanti scatta in posizione centrale, resiste alla carica di Canzi, attira Sorci fuori dai pali e con freddezza appoggia nelle specchio della porta vuota. Il Pordenone replica al 29' con Angeloni, ma Brevi salva molto abilmente sul suo colpo di testa quasi a terra.

Al 35' Sartirana porta in

vantaggio la Pro Patria: rice-

verte la palla su lunga rimessa laterale di Rovellini, il terzino avanza sulla sinistra, entra in area e scavalca Sorci in uscita con un abile pallonetto.

La ripresa si apre con una bella azione della Pro Patria, che all'8' mette sui piedi di Chiodini un prezioso pallone, e è bravo il libero Cancian a chiudere. Rovesciamento di fronte e Angeloni al 12', smarcatosi sulla sinistra, viene pescato da un cross di Flora. L'ala avanza molto bene e infla Brevi in uscita riportando in partita la gara. La Pro a questo punto si scuote e si butta sotto nel tentativo di tornare in vantaggio, ma il Pordenone si difende molto bene e non manca a sua volta di farsi pericoloso. Al 28' bello scambio di Cagnin con Turrin, che però tutto solo davanti alla porta sbaglia clamorosamente mandato alle stelle.

Un minuto dopo è Cagnin ancora a scendere sulla destra e dopo aver scambiato con Angeloni manda un tiro cross a sfiorare l'incrocio dei pali alla destra di Brevi. A cinque minuti dal termine Guerra rilancia Angeloni.

Nel secondo finale la rete di Morone chiude inaspettatamente la gara.

Gianni Fusetti

Finali allievi semipro: Conegliano - Pordenone 1-1

Gasa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Potrete degustare il CARTIZZE d.o.c. originale di VALDOBADIENE anche nel nostro
NUOVO PUNTO VENDITA alla
TRATTORIA «DA MARTA»
VIA SAN FRANCESCO 30

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»									
SQUADRE	G.	In casa	Fuori	F.	S.	P.	Media	Inglese	
Modena	33	10	6	0	7	8	2	48	-1
Trento	33	10	6	0	5	10	2	46	-3
Padova	33	12	3	2	7	5	4	54	20
Mestrina	33	10	6	1	4	8	4	41	23
Conegliano	33	13	2	2	6	5	3	41	23
Legnano	33	13	2	1	2	9	6	40	34
Arona	33	6	8	3	6	5	5	38	42
Venezia	33	5	9	2	4	5	8	23	26
Monselice	33	6	6	4	1	10	6	43	30
Pro Patria	33	5	9	3	4	3	9	34	30
Rhodense	33	4	8	5	3	7	3	34	28
Fanfulla	33	6	6	4	0	10	7	29	36
Seregno	33	5	7	5	1	9	6	21	34
Adriese	33	5	7	4	3	4	10	22	31
Pordenone	33	5	9	2	2	3	12	30	43
Bolzano	33	7	6	4	1	3	12	19	43
Carpi	33	3	4	10	1	8	7	24	48
Aurora	33	4	6	6	1	2	14	23	48

I RISULTATI									
Arona-Venezia	1-0	Modena-Arona	0-0	Bolzano-Legnano	0-0	Adriese-Carpi	3-1	Conegliano-Trento	2-1
Carpi-Aurora	3-1	Legnano-Conegliano	1-0	Mestrina-Fanfulla	1-0	Padova-Adriese	4-0	Pro Patria-Pordenone	3-2
Rhodense-Modena	1-0	Pordenone-Rhodense	1-0	Seregno-Monselice	2-2				

GEOM. CARLALBERTO DOVIGO
TRIESTE Via S. Lazzaro 10 Tel. 62962
SOPPALCHI
• IN CARPENTERIA METALLICHE Piani di
• IN STRUTTURE COMPONENTI calcestruzzo pieno
• IN STRUTTURE AD AGGANCIO o in grigliato
PROGETTAZIONE - FORNITURA - POSA IN OPERA

PALLAMANO
Serie A

Maltrattata da arbitro e avversari la Cividin lascia un punto a Teramo

TERAMO — La Cividin ha dato l'addio al campionato di pallamano di Serie A. Dopo aver maltrattato ogni speranza di riconquistare lo scudetto andando a pareggiare a Teramo mentre il Volani, sia pure a fatica, superava il Tacca aggiudicandosi due punti decisivi.

Vale la pena di descrivere Campo del Re-Cividin dalle sue battute finali: sul punteggio di 17-16 per i triestini un teramano si vola in contro-piede, ma Petrovic riesce ad intercettare con un intervento pulitissimo sulla linea del nove metri. L'arbitro Boracino fischia un inesistente rigore e Pellegri sbotta a suo modo senza però minacciare il direttore di gara o condizionarlo in altro modo.

Fuoruscio il viso Boracino espelle in via definitiva lo stupido pivot verdebile ed assiste impotente alla trasformazione del tiro da 7 metri. Decimata impietosamente dagli infortuni occorsi durante la gara, la Cividin passa subito in svantaggio, recupera, ma è ancora il Campo del Re a portarsi sul 19-18. Sembra finita, ma a pochi secondi dalla conclusione i triestini si guadagnano un sacro-

Campo del Re - Cividin 19-19 (10-11)

CAMPO DEL RE: Scarponi, Di Battilo, Da Rui L. 7, Tullì 1, Cimini 1, Sabat 3, Di Giulio, Giusti, Di Domenico, Da Rui G. 3, Chionchio 2. CIVIDIN: Brandolin, Skalamara, Polase, Sivini 1, Pischianz 4, Pellegrini 1, Andreatic 2, Petrovic 7, Calcina 1, Gerebizza, Bozola 3. ARBITRI: Albarella e Boracino di Roma.

santo rigore, che Petrovic, in panchina i malconci Andreatic e Pischianz, trasforma con grande freddezza decretando la parità finale.

Il mondo dello sport non è uso cercare giustificazioni per annate storte in fattori impalpabili come la sfortuna, specie se si considera che nell'arco di un campionato incidenti e squalifiche sovente si equilibrano, rendendo attendibile il verdetto definitivo: la Cividin edizione 1979-80 sfugge però a questa regola in maniera drammatica. Dalle assurde squalifiche conseguenti alla disgraziata partita d'andata contro il Volani all'incidente occorso a Manzin la sorte è sembrata sempre congiurare contro i verdebili.

La catena di infortuni patiti nelle ultime settimane e la precaria condizione fisica di Pischianz, costretto in campo già da un mese, visti i preponderanti interessi di classifica,

malgrado un fastidioso malanno, non erano altro che il nefasto preludio all'apoteosi della malasorte della gara di Teramo, dove il vasto campionario di disgraziate peripezie che ha condizionato i triestini ha raggiunto il suo apice.

Il bilancio della trasferta assomiglia più ad un bollettino dal fronte che non ad una partita di pallamano: Calcina si è rotto un dito, Pischianz lamenta la sospesa frattura del pollice e Andreatic ha concluso con una caviglia

le astruse e maligne valutazioni di un direttore di gara evidentemente impreparato. Fuori per infortunio Pischianz e Calcina, e con Andreatic a trascinarsi coraggiosamente per il campo malgrado la caviglia fuori uso, la Cividin veniva raggiunta una prima volta sul 15-15 ma trovava ancora la forza per riportarsi avanti. Poi il caotico finale sanzionava in maniera inappellabile il passaggio dello scudetto da Trieste a Rovereto.

Si possono immaginare le scene di giubilo dei giocatori del Volani alla notizia del pareggio di Teramo... ma il disappunto e la volontà di rivincita facilmente riconoscibili negli occhi irati dei triestini a fine partita aprono ufficialmente sin da questo momento la stagione 1980-81.

C. P.

PALLAMANO

Nella partita di semifinale del campionato italiano juniores di pallamano disputata a Rovigo, la Cividin Trieste è stata sconfitta dalla Fabbri Rimini per 22-21.

Mario Pellegri: espulso per proteste

(Italfoto) gonfia come un pallone, oltre ovviamente all'espulsione di Pellegri. L'ineffabile signor Boracino ha pensato poi di infierire ulteriormente sui campioni d'Italia, menando i fendenti decisivi ad una volontà di vittoria che neppure la sequela di incidenti era riuscita a fiaccare.

La Cividin aveva iniziato ottimismo la partita, proseguendo per tutta la gara sulla falsariga di un attacco determinato e di una difesa arcigna ed agguerrita insieme, anche se inevitabilmente condizionata dall'assenza del suo elemento chiave Scropecca.

Conquistato un vantaggio di due reti i verdebili hanno lungamente difeso con successo, sino al caotico finale che ha frantumato ogni logica per immergersi nel piano dell'arbitraggio.

Giovinazzo-Laverda Brezganze 2-1.

Novara-Bonomi Lodi 1-2; Varese-Monza 3-3. **Forze del Marmi.**

Pordenone Akai 7-2; Goriziana Atro-Corradini 3-3.

Trissino-Salerno 2-0 per rinuncia.

Calcobell Follonica-Marzotto Valdarno 8-2.

La classifica: Giovinazzo 35; Monza 30; Bonomi Lodi 29; Goriziana Atro e Forte dei Marmi 28; Pordenone Akai, Laverda Brezganze, Wip Trissino 27; Corradini 25; Novara 19; Follonica Calcobell 17; Viareggio 14; Marzotto Valdarno 9; Salerno 7.

«Regionali» di pallavolo



La squadra allievi del Dante, campione regionale di pallavolo. Allenati da Mauro Giacca, giocatore del Solaris, i ragazzi hanno raggiunto traguardi inaspettati, ultimo la conquista di un posto alla fase interregionale dei Giochi della gioventù, in programma a Milano agli inizi di giugno. Da sinistra in piedi: l'allenatore Giacca, Tacari, Vittello, Cavazzoni, Bollis, Bussi. Accosciati: Bonifacio, Prioglio, Oriani, Perkan, Zanin (Foto R.)

NEL CAMPIONATO DI SERIE A 2 DI HOCKEY PRATO

Rovigo-H.C. Trieste 1-1

Rovigo - Trieste 1-1

MARCATORI: al 26' del p.t. Natale Fabbri per il Rovigo; al 24' del s.t. Manzutti per il Trieste.

ROVIGO: Balasura, Boldrinale (al 28' s.t. Tommasi), Fabbri F., Turchetti, Gianuzzi, Zanussi, Fabbri N., Stefani, Gennaro, Lenzi. TRIESTE: Valle, Bucci, Sansone, Giovanni, Bernich, Russian, Benzone (al 17' s.t. Buttinar), Sila, Manzutti, Musina, Rancan.

ARBITRI: Ruggeri e Paganelli di Bologna.

ROVIGO — Il Rovigo non è riuscito ad approfittare della favorevole circostanza di giocare con un uomo in più dal 25' del primo tempo, quando lo scadente arbitro Ruggeri ha espulso per proteste con eccessiva fretolosità, il libero triestino Bernich. Un minuto dopo il Rovigo infatti è passato a tre con Natale Fabbri, che ha sfruttato un buon dribbling di Lenzi, per battere Valle.

Nella ripresa l'Hockey Club Trieste ha preso il coraggio a

Risultati

ROMA — Risultati della quarta giornata di ritorno del campionato di serie A/1 di Hockey su prato:

A Padova: Amisora Alisarda batte Cus Padova 3-0. A Cagliari: Cus Cagliari e Gsa Bonomi 1-1.

A Roma: Aligda Roma batte Cus Torino 1-0.

A Villar Perosa: Bonelli Perosa e Mnt Roma 4-0.

La classifica: Amisora Alisarda e Aligda Roma punti 17; Cus Torino 13; Gsa Bonomi 11; Mnt Roma 9; Cus Padova 7; Cus Cagliari e Bonelli Perosa 6.

due mani, e pur con un uomo in meno, ha cercato di portare qualche azione pericolosa verso la porta rodigina. I locali invece di giocare con maggiore scioltezza per il fatto di essere in vantaggio, si sono invece innervositi e non sono più riusciti a controllare il match, tentando solo qualche volta delle azioni in contropiede, ma troppo lente per impensierire la difesa alabarata.

Il pareggio del triestino è venuto in seguito ad un corner corto. In mischia Manzutti ha trovato lo spiraglio.

Gianfranco Macaroni

HOCKEY PISTA

Risultati della serie A

ROMA — Risultati della 23.a giornata del campionato italiano di serie A:

I Risultati

ROMA — I risultati dell'undicesima giornata di ritorno del campionato di serie A maschile di Pallamano:

Forst-Mercury 19-22.

Fabbri-Agora 26-24.

Tacca-Volani 16-18.

Eval-Casati 25-25.

Eldee-Loacker 23-25.

Teramo-Cividin 19-19.

Fondi-Banco Roma 20-22.

La classifica: Volani 45; Cividin 42; Agora 37; Teramo 34; Banco Roma 32; Tacca 29; Forst 27; Loacker e Mercury 19; Eldee 18; Fabbri 17; Scafati 9; Fondi 6; Eval 2.

BASKET

Stasera a Gorizia

Pagnossin-Superga

GORIZIA — La Pagnossin conclude la sua partecipazione al torneo estivo della Lega, incontrando stasera, alle 21 al Palasport la formazione della Superga di Mestre.

Sarà l'atto finale di una rassegna che per quanto riguarda i tricolori, ha visto soprattutto in mostra i giovani.

PISTA FATIGOSISSIMA PER I TROTTATORI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Frabergo sicuro davanti a Turchese

Non era una pista ma una ruota quella che hanno trovato i trottatori a Montebello. Scherzi di questa pazzia primaverile, all'insegna dell'acqua, che non è peraltro riuscita a tenere lontano un discreto pubblico.

Tre vittorie per Quadi, con Montecupo, Codiverno ed El Salvador, e tre posti d'onore per Corelli.

Nel veloce Premio Toscana, l'ospite Frabergo ha comandato con sicurezza, non concedendo confidenze agli avversari mediante una autoritaria corsa di testa. Il cavallo di Piero Bezzecchi non ha avuto problemi di sorta e gli è stato sufficiente controllare la manovra di Barclay, rimasto di fuori scoperto dopo l'errore di Fiumegrande all'uscita dalla prima curva, che poi alla fine ha mollato la presa sfrecciando fuori del marciatore. Sul calo di Barclay ha tentato di intervenire il contravviro-

to Gesualdo, scattando in terza ruota già sull'ultima curva, ma sul palo, l'alleve di Cossar, oltre a non acciuffare Frabergo, staccatosi negli ultimi metri, si è visto raggiungere da una precisa stoccata di Turchese finito fortissimo a centro pista.

Quindi l'assunto di Frabergo non fa una grinza, mentre merita un cenno di stima il posto d'onore di Turchese, che aveva rotto allo stacco

I RISULTATI

Premio Giuseppino (metri 1600): 1) Eaty (E. Sterle), 2) Paronari, 3) Dero. 8 part. Tempo al km 1.26.1.

Tot: 34; 13, 23, 18; (91). Premio Firenze (metri 1600): 1) Montecupo (A. Quadi), 2) Urge, 5 part. Tempo al km 1.26.4. Tot: 16; 12, 14; (16).

Premio Arezzo (metri 1600): 1) Muro Torto (F. Prioglio), 2) Cristof, 3) Elettrica, 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot: 24; 15, 23, 24; (137).

32. Duplice dell'accoppiata (1° e 3°): 102.580 per 500 lire. Premio Pisa (metri 2000): 1) Fusto (A. Mazzuchini), 2) Polacca, 4 part. Tempo al km 1.26.4. Tot: 17; (39) 35. Premio Livorno (metri 1600): 1) Codiverno (A. Quadi), 2) Jair, 3) Parquet, 11 part. Tempo al km 1.24.9.

Tot: 17; 13, 27, 30; (132). 32. Premio Toscana (metri 1600): 1) Frabergo (P. Bezzecchi), 2) Turchese, 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot: 21; 20, 47; (183) 35. Premio Siena (metri 2000): 1) Patrone (C. Renner), 2) Prediano, 3) Acquarello, 9 part. Tempo al km 1.25.8. Tot: 65; 18, 53, 23; (623) 122. Duplice dell'accoppiata (5° e 7° corsa): 448.670 per 500 lire. Premio Pistola (metri 1600): 1) El Salvador (A. Quadi), 2) Judio, 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot: 17; 15, 29; (102) 97.

totip

La direzione Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 22 di ieri 10 giugno:

1. CORSA: 1) Foscherara x
2) Marettino 1

2. CORSA: 1) Capozzano x
2) Pamela d'Ausa x

3. CORSA: 1) Innario x
2) Seneca 2

4. CORSA: 1) Arcito 1
2) Abrut 1

5. CORSA: 1) Realista x
2) Isenbry 1

6. CORSA: 1) Melville x
2) Fielding 1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 22 di oggi:

Al 20 vincitori con punti 12 lire 3.133.770.

Al 320 vincitori con punti 11 lire 180.900.

Al 3.708 vincitori con punti 10 lire 22.000.

Miani (Civiale)

primo a Servola

Al termine di una gara molto combattuta e ricca di sorprese, Adriano Miani (Vc Civiale) è risultato il primo al Trofeo Teatro Servola.

Questo drappello di giovani atleti ha fatto l'andatura fino al traguardo dove Miani ha regolato in volata i suoi compagni di fuga.

ORDINE D'ARRIVO

1) Adriano Miani (Vc Civiale) che ha coperto gli 83 km di percorso in 2.22" alla media oraria di 35.070; 2) Giuliano Pelizon (Scat Capponi) s.t.; 3) Stefano Moroso (A. Candusso Due Ruote) s.t.; 4) Claudio Marini (Civiale); 5) Fulvio Fani (Domio) s.t.; 6) Denis Papais (Moratti Piers); 7) Roberto Cosulich (Us Caprivesi); 8) Alessandro Zavadlav (Us Caprivesi a 30"); 9) Marco De Cecco (A. Candusso Due Ruote) a 1"; 10) Luca Moratti (Moratti Piers) a 1'10".

Maurizio Cattaruzza

Monologo di Bortolotto nella «Coppa Frasin»

Monologo di Ezio Bortolotto della S.C. Sacilese nella «Coppa A. Frasin», organizzata dalla Veterani Cottur sul circuito di Muggia dove si sono dati convegno una cinquantina di corridori della categoria esordienti. Bortolotto, in pratica, ha fatto corsa a sé in quanto si è sganciato dal gruppo già al quarto dei 22 giri in programma per non essere più ripreso.

Il vincitore a testimonianza del suo strapotere, si è presentato all'arrivo con addosso due minuti di vantaggio sul gruppo. Purtroppo la gara è stata non poco avversata dalle precarie condizioni atmosferiche in quanto la pioggia che è caduta copiosamente per tutta la mattinata ha reso alquanto infido il manto stradale costringendo al rito la bellezza di 31 corridori. Per fortuna, nonostante le numerose cadute non si sono verificati incidenti di rilievo.

La piazza d'onore se l'è guadagnata invece Stefano Romano del Civiale Valnatisone che ha regolato in volata il plotone dei superstiti. Apprezzabile anche la prova del triestino Paolo Pelizon allie della Veterani Capponi che ha ottenuto un lusinghiero quinto posto.

Ordine d'arrivo: 1) Ezio Bortolotto (S.C. Sacilese) che ha coperto 135 km del percorso in 1.02" alla media oraria di 35.355; 2) Stefano Romano (Civiale Valnatisone) a 2"; 3) Silvano Perusini (Libertas Altium) s.t.; 4) Fabio Dario (Sacilese) s.t.; 5) Paolo Pelizon (Veterani Capponi) s.t.; 6) Daniele Pintori (Varianese) s.t.; 7) Maurizio Urdil (Ronchi Editore) s.t.; 8) Roberto Molmas (Ronchi Editore) s.t.; 9) Sebastiano Scaggiante (Domio) s.t.; 10) Luciano Simeoni (Sacilese) s.t.

Amatori: a Del Bianco il «G.P. U.C. Triestino»

Anche il «G.P. U.C. Triestino» per ciclisti amatori (cat. C, D, E), messo a punto impeccabilmente dall'omonima società, si è trasformato in un'ennesima marcia trionfale di Luigi Del Bianco del Doni Udine, corridore senza macchia e senza paura. Del Bianco questa volta ha atteso l'ultimo giro del circuito di Tar-nova Piccola per liberarsi dalla compagnia dei suoi quattro compagni di fuga.

Malgrado il maltempo la gara ha avuto un buon successo di partecipazione in quanto una quarantina di corridori si sono presentati alla partenza. Oltre che ciclisti della nostra regione, alla corsa hanno partecipato un gruppo di corridori jugoslavi.

La «Coppa Fratelli Scaramella» è andata alla Veterani Cottur per aver piazzato due suoi corridori tra i primi.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha coperto 172 km di percorso in 1.59" alla media oraria di 39.273; 2) Antonio Cerasari (Act Trieste) a 45"; 3) Antonio Pisani (Veterani Cottur) a 58"; 4) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur) a 1'08"; 5) Claudio Marusi (K.K. Adria) a 3'6".

GIOVANISSIMI

Festa della bici a San Vito

SAN VITO — Organizzato dal Fedale sanvitese mobili Del Mel, ha avuto luogo a S.

Annunciate le puntate sui piazzati nella corsa dei 4 anni per un tentativo di agguistaggio che avrebbe rialzato la quota di Predato per regolar-tamente... non piazzatosi. Fon-no sempre paura questi rialzi di quota, mentre gli scarichi, soventi, lasciano sempre tutti indifferenti. Inutile richiamarli al vecchio adagio dei pesti e delle misure...

Ha vinto finalmente Fusto, da Mazzucchini portato difilato al comando su Polacca, Fanaka e Predato per un ordine che non è più mutato. Per il figlio di Quato un ritorno al successo che proprio ci voleva.

Mario Germani

L'INSISTENTE PIOGGIA OSTACOLA I CAMPIONATI REGIONALI

Tennis: rinviati i «giovani»

La pioggia di questi ultimi giorni ha determinato il rinvio delle finali dei campionati regionali giovanili di tennis che si stanno svolgendo da lunedì scorso sui campi del Tennis club triestino di Padriciano. Gli organizzatori, a causa dei numerosi rinvii determinati dall'impraticabilità dei campi, hanno fatto slittare a domani e mercoledì la disputa delle finali per l'assegnazione dei titoli maschili e femminili delle categorie «under 12», «under 14», «under 16» e «under 18».

Tempo permettendo la manifestazione riprenderà stasera. La situazione nelle varie categorie, per quanto riguarda la specialità del singolare, si può così riassumere:

«Under 12» — In campo maschile si conoscono già i nomi di tre semifinalisti che sono Santarini, Marazzi e Corrolli i quali hanno superato abbastanza agevolmente i turni di qualificazione. Nel singolare

femminile la Bucher, prima finalista, attende di conoscere il nome dell'avversaria che uscirà dalla semifinale in programma domani mattina fra la Calligaris e la Sreola.

«Under 14» — Tutti i migliori giocatori in gara si sono qualificati per le semifinali che vedranno opposti Cirio-Zoccolotto e Sfratta-Azzopardo. Fra le giocatrici il quadro delle semifinaliste verrà completato questo pomeriggio. Sono già state promosse al penultimo turno queste tenniste: La Bozzetta, Vianelli e Scandolo.

«Under 16» — Fra i ragazzi si sono assicurati il diritto di contendersi l'ammissione alla finalissima Calvetti, Malaroli, Colombo e Perla. Anche in questa specialità, quindi, tutto secondo la logica nel senso che i migliori atleti in gara si sono autorevolmente imposti.

In campo femminile due le giocatrici già in semifinale, la Mazzoni e la Balduzzi che conosceranno fra oggi e domani

mattina il nome delle avversarie.

«Under 18» — Tutto già risolto, per quanto riguarda i quarti di finale del singolare maschile (in questa specialità non è stato raggiunto il numero minimo di giocatrici per il femminile). Alle semifinali sono approdati Sambaldi, Sgolf, Colombo e Variola.

TENNIS - VETERANI

Obelisco e Grignano finaliste regionali

La fase regionale del campionato nazionale veterani di tennis ha visto l'ultima giornata delle eliminatorie. Dopo tre turni di gare si sono assicurati il diritto di contendersi il titolo e la successiva ammissione al tabellone nazionale il Tc Obelisco e il Tc Grignano.

L'Obelisco si è imposto con un netto 3-0 sul campo dell'At Campagnuza.

Le corse ciclistiche in regione

tato all'arrivo con addosso due minuti di vantaggio sul gruppo. Purtroppo la gara è stata non poco avversata dalle precarie condizioni atmosferiche in quanto la pioggia che è caduta copiosamente per tutta la mattinata ha reso alquanto infido il manto stradale costringendo al rito la bellezza di 31 corridori. Per fortuna, nonostante le numerose cadute non si sono verificati incidenti di rilievo.

La piazza d'onore se l'è guadagnata invece Stefano Romano del Civiale Valnatisone che ha regolato in volata il plotone dei superstiti. Apprezzabile anche la prova del triestino Paolo Pelizon allie della Veterani Capponi che ha ottenuto un lusinghiero quinto posto.

Ordine d'arrivo: 1) Ezio Bortolotto (S.C. Sacilese) che ha coperto 135 km del percorso in 1.02" alla media oraria di 35.355; 2) Stefano Romano (Civiale Valnatisone) a 2"; 3) Silvano Perusini (Libertas Altium) s.t.; 4) Fabio Dario (Sacilese) s.t.; 5) Paolo Pelizon (Veterani Capponi) s.t.; 6) Daniele Pintori (Varianese) s.t.; 7) Maurizio Urdil (Ronchi Editore) s.t.; 8) Roberto Molmas (Ronchi Editore) s.t.; 9) Sebastiano Scaggiante (Domio) s.t.; 10) Luciano Simeoni (Sacilese) s.t.

Amatori: a Del Bianco il «G.P. U.C. Triestino»

Anche il «G.P. U.C. Triestino» per ciclisti amatori (cat. C, D, E), messo a punto impeccabilmente dall'omonima società, si è trasformato in un'ennesima marcia trionfale di Luigi Del Bianco del Doni Udine, corridore senza macchia e senza paura. Del Bianco questa volta ha atteso l'ultimo giro del circuito di Tar-nova Piccola per liberarsi dalla compagnia dei suoi quattro compagni di fuga.

Malgrado il maltempo la gara ha avuto un buon successo di partecipazione in quanto una quarantina di corridori si sono presentati alla partenza. Oltre che ciclisti della nostra regione, alla corsa hanno partecipato un gruppo di corridori jugoslavi.

La «Coppa Fratelli Scaramella» è andata alla Veterani Cottur per aver piazzato due suoi corridori tra i primi.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha coperto 172 km di percorso in 1.59" alla media oraria di 39.273; 2) Antonio Cerasari (Act Trieste) a 45"; 3) Antonio Pisani (Veterani Cottur) a 58"; 4) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur) a 1'08"; 5) Claudio Marusi (K.K. Adria) a 3'6".

GIOVANISSIMI

Festa della bici a San Vito

SAN VITO — Organizzato dal Fedale sanvitese mobili Del Mel, ha avuto luogo a S.

Annunciate le puntate sui piazzati nella corsa dei 4 anni per un tentativo di agguistaggio che avrebbe rialzato la quota di Predato per regolar-tamente... non piazzatosi. Fon-no sempre paura questi rialzi di quota, mentre gli scarichi, soventi, lasciano sempre tutti indifferenti. Inutile richiamarli al vecchio adagio dei pesti e delle misure...

Ha vinto finalmente Fusto, da Mazzucchini portato difilato al comando su Polacca, Fanaka e Predato per un ordine che non è più mutato. Per il figlio di Quato un ritorno al successo che proprio ci voleva.

Mario Germani

L'INSISTENTE PIOGGIA OSTACOLA I CAMPIONATI REGIONALI

Tennis: rinviati i «giovani»

La pioggia di questi ultimi giorni ha determinato il rinvio delle finali dei campionati regionali giovanili di tennis che si stanno svolgendo da lunedì scorso sui campi del Tennis club triestino di Padriciano. Gli organizzatori, a causa dei numerosi rinvii determinati dall'impraticabilità dei campi, hanno fatto slittare a domani e mercoledì la disputa delle finali per l'assegnazione dei titoli maschili e femminili delle categorie «under 12», «under 14», «under 16» e «under 18».

Tempo permettendo la manifestazione riprenderà stasera. La situazione nelle varie categorie, per quanto riguarda la specialità del singolare, si può così riassumere:

«Under 12» — In campo maschile si conoscono già i nomi di tre semifinalisti che sono Santarini, Marazzi e Corrolli i quali hanno superato abbastanza agevolmente i turni di qualificazione. Nel singolare

femminile la Bucher, prima finalista, attende di conoscere il nome dell'avversaria che uscirà dalla semifinale in programma domani mattina fra la Calligaris e la Sreola.

«Under 14» — Tutti i migliori giocatori in gara si sono qualificati per le semifinali che vedranno opposti Cirio-Zoccolotto e Sfratta-Azzopardo. Fra le giocatrici il quadro delle semifinaliste verrà completato questo pomeriggio. Sono già state promosse al penultimo turno queste tenniste: La Bozzetta, Vianelli e Scandolo.

BASEBALL

Derbigum sempre più sola al comando

NON SI È DISPUTATO IL SECONDO INCONTRO FRA COMELLO E PARMALAT - DUE TRASFERTE ATTENDONO I RONCHESI

ATLETICA: ALL'UGG DIECI PRIMI POSTI E MOLTI PIAZZAMENTI

Rinvio per la pioggia a Ronchi

Derbigum sempre più solitaria in vetta. La squadra riminese, con il doppio successo ottenuto nell'ottava giornata del massimo campionato a spese dell'Edilfonte Milano, ha fatto il vuoto alle proprie spalle e si avvia con passo deciso alla conquista dello scudetto.

Una squadra-super, quella che già detiene sulle casacche il tricolore. Pur con una partita ancora da recuperare, ha già un margine di vantaggio di tutta tranquillità, come possono essere considerati i quattro punti sulla Biemme Bologna. La situazione della Derbigum, quindi, rischia di uccidere anzitutto tutto l'interesse per questo campionato che era nato all'insegna dell'equilibrio.

Biemme e Glen Grant Nettuno, sino ad ora, sembrano le sole in grado di poter procurare qualche fastidio alla battistrada. In questa giornata le due squadre si sono divise equamente la posta, con gran-

Serie nazionale

Glen Grant Nettuno	6	16
Biemme Bologna	10	4
Comellocucine Ronchi	7	
Parmalat Parma	9	
(Il secondo incontro è stato sospeso per pioggia)		
Derbigum Rimini	6	9
Edilfonte Milano	3	5
Lawson's Torino	6	5
Calepio Novara	7	2
Rio Grande Grosseto	5	
Hovalit Anzio	4	

CLASSIFICA

Derbigum p. 28; Biemme 24; Glen Grant 22; Parmalat 20; Edilfonte e Lawson's 15; Comellocucine e Rio Grande 10; Calepio 6; Hovalit 4.

de gioia, ovviamente, dei tricolori riminesi. La Comellocucine, costretta alla resa nell'unico incontro disputato a Ronchi contro la Parmalat (quello di sabato vinto dai parmensi per 9-7, mentre il secondo è stato rinviato per il maltempo), è stata raggiunta al quarto ultimo po-

sto dal Rio Grande Grosseto che è riuscito a realizzare l'«en plein» a spese dell'Hovalit Anzio, che rimane da sola all'ultimo posto della classifica e con un piede ormai nella fossa.

Anche la Calepio Novara ritorna a preoccupare ora il nove di Albobelli. I novaresi, con il successo ottenuto sabato sera sul difficile diamante della Lawson's Torino, sono ora a quattro lunghezze dai regionalisti.

La Comellocucine, costretta nuovamente ad avvertire alle spalle il fiato delle inseguitrici, deve tenere gli occhi bene aperti per non ritrovarsi con l'acqua alla gola. Particolarmente importanti risulteranno per i regionalisti le due prossime trasferte che vedranno il nove di Albobelli prima sul campo di Novara contro il Calepio e quindi a Grosseto contro il Rio Grande.

SERIE B

Rangers S. Martino 3-0. Rangers: Lenardon O., Marussig, Panunzio, Furiol, Lenardon S., Braida, Comar, Sella, Visentin.

S. Martino: Veronesi, Pessina, Roncar M., Cattaglini, Borsi, Roncar A. (Gagliardi), Guerra, Vico (Boschi), Trevisan.

ARBITRO: Comolo di Padova.

REDIPUGLIA - Disputato su di un diamante reso precario dalla pioggia che ne ha condizionato il contenuto tecnico. L'incontro tra i Rangers e gli ospiti del S. Martino si è concluso per decisione arbitrale dopo sette innings con l'affermazione dei padroni di casa.

Il nove di Logozzo ha così ultimato con un ulteriore successo il brillante girone di andata del torneo di B. che lo vede in classifica alle immediate spalle della capofila Tergeste, squadra che sarà ospitata nel prossimo turno.

L'incontro con i veronesi non è stato, né poteva esserlo viste le condizioni ambientali, altamente spettacolare.

A parte infatti i due innings nei quali i locali hanno ottenuto i tre punti decisivi, si è assistito per il resto ad una lunga serie di riprese concluse da eliminazioni al piatto o errori di battuta, che hanno reso piuttosto monotona la gara.

I. G.

Rangers-San Martino, rinv.

SOFTBALL SERIE A

Lubiam Ronchi-Tencarola

(2-1, 15-2)

TENCAROLA: Marcolongo, Bion, Cogo, Peraro F., Giacom, Nalin R., Nalin A., Poncini, Semperloti.

LUBIAM RONCHI: Merol, Gardiman, Trovato, Bettin, Visentin, Bressan, Buiatti, Ballarin, Miani.

PADOVA - Doppia vittoria della Lubiam Ronchi sull'Us Tencarola nella partita valevole per il primo turno del girone di ritorno del campionato nazionale di serie A di softball.

La Lubiam si è trovata a suo agio sul terreno erboso del Tencarola, vincendo la prima partita per 12-1 e poi superando le avversarie anche nel secondo incontro, con un punteggio ancora più chiaro: 15-2. (In particolare la Lubiam Ronchi ha sfruttato gli errori delle padrone di casa concludendo a piacimento sia la prima che la seconda partita. La squadra della Lubiam Ronchi ha dimostrato di meritare il primo posto.

A. T.

Buttrio-Team Trieste, rinv.

Mode Giovani-Angel's, rinv.



Il ruolo di terza base costituisce ancora un problema per Altobelli. Minetto, schierato in alcune occasioni sul terzo sacchetto, non ha convinto del tutto. Una soluzione potrebbe essere costituita da Babich (ItaFoto)

CANOTTAGGIO: AI CAMPIONATI ITALIANI PESI LEGGERI DELUDE LA GINNASTICA CIVIDIN

Riscatto dei Vigili a Piediluco

PIEDILUCO - Si sono conclusi a Piediluco, in condizioni atmosferiche proibitive, i campionati italiani pesi leggeri ai quali era stata abbinata una regata nazionale per le altre categorie.

I risultati dei nostri armi sono buoni, anche se i tifosi giunti fin qui (la cascata delle Marmore è a due passi) si attendevano qualcosa di più. Se i Vigili del fuoco hanno raggiunto e forse superato gli obiettivi che si erano posti all'inizio di stagione, non altrettanto si può dire della Ginnastica Cividin.

I biancocelesti allenati da Ustolin, dopo le esaltanti prove di aprile e maggio, sono naufragati su questo cupo lago, mancando la conquista del titolo nel due senza (Boschin e Sora sono giunti secondi alle spalle delle Forze

Armate di Sabaudia precedendo i vigili Zettin e Quarantotto) giungendo sesti nel due di coppia con Vremez e Tersar e subendo l'eliminazione nel singolo sia maschile che femminile (Sasseti e Lovrecich).

I vigili - come dicevamo - hanno riscattato tutte le prove opache dell'annata vincendo nel quattro senza e nel quattro di coppia ragazzi, e giungendo secondi nell'otto (Bruss, Sergi, Sarti, Sergi, Minelli, Busdon, Quarantotto, Savarin, Tim, Vatta) a brevissima distanza dall'armo federale.

Il capolavoro dei ragazzi di Busdon è venuto nel quattro senza: Bruss, i fratelli Sergi e Sarti hanno preceduto di quattro secondi l'Aniene (che aveva rappresentato il nostro Paese ai mondiali di Bled del 1979) acquisendo così il diritto di vestire la maglia azzurra sia alla Coppa Europa, sia alla Coppa Europa.

Bella anche la gara del quattro di coppia ragazzi: Cocianich, Bevilacqua, Kravos e Cusmic hanno condotto dal principio alla fine e nulla hanno potuto, come nelle precedenti competizioni, sia i Livornesi che la Lario.

Da ricordare ancora il terzo posto nel singolo junior di Corazza dell'Ausonia di Gardo e il quinto di Donatella Falluga nello skiff femminile.

...

Tra i risultati positivi degli anni triestini a Piediluco spicca dunque il primo posto del quattro senza dei Vigili del fuoco. Alberto Bruss, Andrea e Giovanni Sergi e Mauro Sarti hanno con questa vittoria conquistato - per se stessi e per il loro allenatore Bosdashin - il diritto di rappresentare l'Italia alle regate di Lucerna che vengono ad assumersi in questa stagione un significato tutto particolare.

Sul lago svizzero si confrontano armi di tutte le nazioni: sia di quelle che hanno deciso di partecipare alle Olimpiadi di Mosca, sia di quelle che hanno scelto la via del bicottaggio. Saranno, come si vede, quelle di Lucerna le regate più importanti (Olimpiadi incluse) di tutto il 1980 e quattro ragazzi triestini vi prenderanno parte.

I mezzi tecnico-agnostici ci sono tutti (a Piediluco il tempo ottenuto in cattive condi-



Il quattro di coppia ragazzi dei Vigili del fuoco «Ravalleco» vittorioso a Piediluco: (da sin.) Dario Cocianich, Paolo Bevilacqua, Alessandro Kravos e Roberto Cusmic

zioni meteorologiche con onde e vento è stato di 6'25" e lo stato di forma sta migliorando di domenica in domenica, basta pensare alle vittorie di Casiano e a quella di ieri.

In più c'è una imbarcazione nuova, costruita in fibra di carbonio che assicura - così dicono i tecnici - una eccezionale scorrevolezza e una

rigidità non ottenibili con materiali più tradizionali.

Con questa barca, realizzata dai cantieri di Donatone e consegnata da non più di sei giorni si è ottenuto tale risultato: con una messa a punto, il necessario rodaggio e adattamento degli atleti al mezzo, forse qualcosa in più: a Lucerna.

Gli emollienti di Crema Rapida Palmolive formano un esclusivo velo lubrificante e protettivo tra la lama e la superficie della pelle.

Dopo Mergozzo Busdon in azzurro

MERGOZZO - Buoni risultati per i canoisti del Friuli-V. Giulia impegnati nella regata nazionale di Mergozzo riservata alle categorie junior e ragazzi: non ci sono primi posti da portare all'occhiello ma tutta una serie di piazzamenti che mettono in evidenza la competitività della nostra scuola nel confronto con le trentacinque società e i cinquantotto atleti presenti su questo lago.

Su tutti spiccano i risultati di Bruno Drossi (Timavio di Monfalcone) che nella categoria ragazzi è giunto secondo sia nella prova di fondo sul tremila metri, sia in quella di velocità sul cinquecento. Bene anche i gradesi Pisu e Busdon (Ausonia) secondi tra gli junior nei cinquecento e terzi nei seimila.

Altri risultati positivi sono stati ottenuti da Pieri della Timavio (quarto nel fondo) e da Paola Sanson (Ausonia) decima nella velocità.

Al termine di queste prove Paolo Busdon è stato chiamato a far parte della rappresentativa nazionale juniores che prenderà parte alle regate internazionali di Bochum del 15 giugno.

...

BERGAMO - Sofferta ma importante vittoria per la Rarinantes impegnata ieri contro l'Edera. Un incontro giocato in modo veramente egregio dalla squadra bergamasca, che alla vigilia non godeva di certo i favori del pronostico.

I triestini, dopo una partenza sicura, hanno lentamente perso terreno ed il vantaggio minimo acquisito nel primo gioco sfumato con il trascorrere dei minuti.

Il secondo e terzo tempo sono stati di marca bergamasca e solo nel finale l'Edera ha accennato una debole ripresa, riuscendo solo ad accorciare le distanze pareggiando l'ultimo tempo.

E. P.

PALLANUOTO SERIE C

Rarinantes Edera 6-4

(10-1, 5-1, 2-1, 1-1)

RARINANTES: Molteni, Ressi, Antonello 2, Caburri, Magoni, Farnazzi, Molinari, Signoroli 2, Borotoli 1, Riglietta 1, Pasini.

EDERA: Seccaro, Silvestri, Giacomini, Bogatti, Barrolo 1, Macchi, Marini, Modica, Edera 2, Bozzetta, Mladessich 1.

ARBITRO: Zorzi di Livorno.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

NOTEVOLE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE

Il concorso ippico della «V. Veneto»

Un vistoso successo ha arricchito, nei giorni scorsi, al concorso ippico organizzato dalla brigata corazzata «Vittorio Veneto» nella sua sede di comando nella caserma «Brin» di Villa Opicina. Cavalieri militari e civili si sono avvicendati sul campo «Francesco Baracca» dando vita ad una esecuzione di ottimo livello sportivo cui hanno assistito autorità e invitati. E questa la seconda volta che la brigata organizza il concorso che sta prendendo ampio sviluppo in collaborazione con il Circolo ippico di Trieste e la Scuola di equitazione Pietrarsa e tende a diventare il maggiore avvenimento dello sport equestre nella nostra regione. Ecco i risultati del concorso.

Premio «Ten. Emanuele Ruspoli di Candiano» (riservato ai cavalieri militari): 1) G. Mandolesi su Alombo (Cim Pozzuolo); 2) R. Greco su Tavio (Cim Pozzuolo); 3) P. Vaccari su Ufoia (Cim Vittorio Veneto); 4) S. Ferlitta su Fiorletta (Cim Pozzuolo).

Premio Miramar: 1) S. Marinsek su Ideal (Circolo ippico triestino); 2) C. Musil su Lorne (Clt); 3) E. Roedi su Paint Snip (Clt); 4) C. Vaccari su Neve II (Cim Vittorio Veneto).

Premio San Giusto: 1) E. Semerani su Salvati II (Clt); 2) E. Strolego su Risenashine (Clt); 3) Zaccaro su Alombo (Cim Pozzuolo); 4) Pella su Thomas Edison (Pietrarsa).

Premio Brigata corazzata «Vittorio Veneto»: 1) G. Messuti su Quozente (Cim Pozzuolo); 2) E. Roedi su Paint Snip (Clt); 3) R. Greco su Tavio (Cim Pozzuolo); 4) G. Mandolesi su Alombo (Cim Pozzuolo).

Giochi regionali di corsa su pattini

Si è svolta al palasport di Chiabrola la fase regionale dei Giochi della gioventù per la corsa su pattini. Molto nutrita è stata la partecipazione (82 erano gli atleti presenti) e soddisfacente è stato il livello tecnico raggiunto. Erano rappresentate le tre province nella quali si pratica questa disciplina sportiva (Trieste, Gorizia e Pordenone).

I risultati:

Cat. A maschile - m. 200 cronometro: 1) Cova Davide (Polisp. Opicina) in 38"70; 2) Cosolo (S. Canzian d'Isonzo) 37"36; 3) Semek (idem) 37"40.

Cat. A maschile - m. 1000 in linea: 1) Sampo Massimo (Cgs Ts); 2) Cova (Polisp. Opicina); 3) Semek (S. Canzian d'Isonzo).

Cat. B maschile - m. 150 cronometro: 1) Butti Stefano (Patt. Cavallini Ts) 27"94; 2) Pradel (Cgs Ts) 28"08; 3) Gasparolo (Sf. Pn) 28"59.

Mondiali studenteschi da oggi a Torino

Rappresentanti di 18 Nazioni di quattro continenti prendono parte da ieri fino al 7 giugno a Torino, alla quarta edizione dei Giochi mondiali studenteschi (Gimnasiade 80), manifestazione biennale di atletica leggera, ginnastica e nuoto per studenti nati dal 1963 in poi. Complessivamente parteciperanno alle gare circa 700 concorrenti provenienti da Austria, Algeria, Belgio, Cina, Finlandia, Francia, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Spagna, isole Mauritius, Brasile, Cipro, Inghilterra, Polonia, Stati Uniti e Turchia.

VELA: NELLA TERZA REGATA DELLA «COPPA ADRIACO»

Demarch precede tutti

Si è svolta ieri pomeriggio la terza regata valida per l'assegnazione della «Coppa Adriaco» riservata alla classe Laser. Con l'organizzazione dello Yacht Club Adriaco, 18 imbarcazioni hanno preso parte all'ultima prova che l'inclemente del tempo ha permesso di portare a termine.

Con un vento da tramontana-pontone e con la tregua della pioggia, si è così potuta fare una regata molto incerta fin dall'inizio.

Demarch della S. T. Vela e Maurizio Bradaschia hanno avuto la meglio sul gruppo.

LA CLASSIFICA FINALE: 1) Cagliostro (Demarch - STV); 2) Spray (Bradascchia M. - STV); 3) Ninetta (Faraguna M. - YCA); 4) Bionda Petenite (De Manzini N. - YCA); 5) B & B (Stoppini - SVOO); 6) Jolly Good (Pisani - CVM); 7) Melo de miente (Costantini - CVM); 8) Love & Kissis (Ferluga - YCA); 9) Prosti (Pillini - YCA); 10) Woodstock (Gelletti F. - YCA).

Regata sociale «Sport del mare»

Si è svolta nel golfo di Trieste la prima prova del campionato sociale della Società Triestina Sport del mare che

ha visto la partecipazione di 14 imbarcazioni.

Classifica per categorie: I: 1) Nunaga-Cresti, 2) Barone Rosso-Castellaneta, 3) Gabby-Guadagni.

II: 1) Shu-Jing-Sfetez, 2) Maxim-Penko, 3) Sierra Papa-Pribaz.

III: 1) Passe-Par Tout-Bolletti.

Passere: Sgurin.

Successo della Gmt nella «Coppa Boscolo»

Organizzata dalla Nautica PT, in collaborazione con la sezione provinciale di Trieste della Fips, si è svolta nel golfo la «XIII Coppa G. Boscolo», gara selettiva nazionale di pesca a coppie da natante con canna.

Classifica: 1) Tiozzo-Valenta (Gmt) punti 4885; 2) Falzari-Gentili (Arao) 4760; 3) Gattegno-Lo Presti (Adria club «de Stradi») 4490; 4) Frausin-Frausin (Amici del bunker) 4325; 5) Brunelli-Manfredi (Italsider) 4320; 6) Di Maria-Burol (Gmt) 4280; 7) Gobet-Venier (Clt) 4070; 8) Del Castello-Cvietissa (Nautica PT) 4065.

Windsurf: vince il friulano Delise

Il maltempo non ha scoraggiato 21 ardimentosi atleti della tavola a vela che hanno partecipato alla seconda regata Fiv di windsurf, organizzata dalla velica di Barcola-Grignano, con due prove su un triangolo olimpico.

Pioggia e vento per i ragazzi in muta da sub, in bilico nelle raffiche, aggrappati alle loro vele colorate. Per l'occasione sono giunti da Udine una mezza dozzina di velisti, mentre altri sono stati tratti in terra dal freddo. La regata è stata comunque spettacolare e seguita da un folto pubblico sotto gli ombrelli.

Ha vinto un friulano, Loris Delise del Wbo di Udine davanti a Luciano Primosi della Velica Barcolana.

CLASSIFICA: 1) Loris Delise (Wbo); 2) Primosi (Svbo); 3) Marusi (Svbo); 4) Brandi (Svbo); 5) Grats (Svbo); 6) Burlini (Svbo); 7) Telloni (Gvni); 8) Lenardon (Svbo); 9) De Lorenzi (Wbo); 10) Alberti (Sv); 11) Albrizio (Svbo); 12) Brandi (Svbo); 13) Masi (Svbo); 14) Benvenuto (Svbo); 15) Mazzi (Wbo); 16) Sierza (Snp).

APPASSIONATI DI TENNIS DA TAVOLA E PALLAVOLO A LIMONE SUL GARDA

Triestini alla festa del Csi



Il gruppo che ha rappresentato sul Garda il Consiglio provinciale di Trieste

Ha avuto luogo a Limone sul Garda la prima «festa nazionale della pallavolo e del tennistavolo», organizzata dal Consiglio nazionale del Csi, nel quadro delle manifestazioni previste per la stagione sportiva 1979-1980. La festa ha visto la partecipazione di più di 50 consiglieri provinciali, i cui rappresentanti sono giunti da ogni parte d'Italia. Quasi un migliaio di persone, che si sono alternate dietro la rete del tennistavolo e della pallavolo, nella splendida cornice del lago di Garda.

Ma la manifestazione non si è limitata a unire i ragazzi e le ragazze sul campo; essa ha voluto creare anche altre occasioni d'incontro che favorissero conoscenze e scambi d'esperienza. A questo scopo un giorno è stato impiegato per una gita in battello sul lago, fino a Gardone e Sirmione, mentre in una serata è stata dapprima celebrata una messa, alla quale è seguita una festa.

CREMA RAPIDA PALMOLIVE
"mette pace tra lama e pelle"

Crema Rapida Palmolive ammorbidisce di più. Gli emollienti naturali di cui è ricca rendono la tua rasatura morbida come non mai.

Crema Rapida Palmolive lubrifica di più. Mentre ti radi hai sempre un velo lubrificante tra la lama e la pelle. Così la lama scorre delicata e leggera anche nel contropelo, per una rasatura veramente perfetta.

Crema Rapida Palmolive protegge di più. I suoi emollienti riducono al minimo il rischio di irritazioni. E dopo la rasatura, ti senti la pelle fresca e liscia come non mai. Ecco perché solo Crema Rapida Palmolive "mette pace tra lama e pelle".

PALMOLIVE
LA LINEA DA BARBA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CLIMA INVERNALE HA «DIMEZZATO» LA CERIMONIA SULL'ERBA DELL'AEROPORTO «LE BOURGET»

Il Papa a Parigi sfida il maltempo celebrando una messa nella pioggia

PARIGI — La domenica dei parigini col Papa è stata dimezzata dal maltempo. In Francia si attendeva da un mese questa «Messa del popolo di Dio» in una mattinata domenicale piena di folla all'aperto su un enorme prato, come prova di forza della chiesa e misura di religiosità di fronte alle folle della Polonia, dell'America e dell'Africa. Ma una serie di fattori hanno reso praticamente vano il confronto. Primo il maltempo, che ha imposto una domenica di inverno il primo giugno. Secondo la tradizione francese, divenuta alquanto consumistica, della «festa della mamma», che, venuto a mancare l'atteso sole sull'«erba dell'aeroporto del Bourget», ha persuaso le famiglie e i bambini a celebrarla in casa. In Francia infatti la «festa della mamma» si celebra la prima domenica di giugno.

Ad un anno giusto dalla domenica trionfante di Cracovia con oltre un milione di fedeli (che il Papa ha pur ricordato fuggendo a Varsavia), la pioggia e il vento gelido hanno cambiato i progetti umani e, dimezzata la gente, hanno reso perfino difficile l'ascolto del lungo discorso-messaggio del Papa alla folla che coraggiosamente restava in piedi da circa tre ore su un prato zuppo, sotto un velo di pioggia e ombrelli e battendo i piedi gelati, con i più piccoli degli «scout» del servizio d'ordine ripartiti in file d'attesa sotto le tende di fortuna.

Ma il programma non ha avuto un minuto di ripiegamento: oltre tre ore filate di rito, fino all'una e mezzo, omelia letta per intero e per 50 minuti, eseguiti tutti i canti in programma nel libretto bianco e blu, accompagnati da una banda d'ottoni lucenti sotto una tettoia e da un coro grandioso di 100 persone in cote bianche, allo scoperto. Il Papa ha letto il discorso sotto una pioggia fitta nell'ultimo quarto d'ora dinanzi ad una selva d'ombrelli, col vento che scompaginava i fogli e agitava le vesti e i capelli. I 120 vescovi di Francia, a capo scoperto ai due lati del Papa, sembravano a tratti ondeggiare nel loro paramenti sotto il temporale, ma resistevano, difesi da pochissimi ombrelli.

La messa ha avuto il suo momento più atteso nel lungo discorso del Pontefice, interrotto per otto volte, da applausi più o meno calorosi di settori diversi dell'uditorio, che davano anche la possibilità al Pontefice di riprendere fiato ed aggiustarsi i fogli. Egli ha inteso richiamarsi sostanzialmente a tutta la Francia, appellandosi al suo «titolo di durezza» antico di «figlia primogenita della chiesa».

Nell'omelia, il Pontefice ha avuto anche parole di velato rimprovero per i cattolici francesi i cui praticanti si sono dimezzati negli ultimi vent'anni. «Francia — ha esclamato il Papa — tu che sei la figlia maggiore della chiesa, sei forse rimasta fedele agli insegnamenti del battesimo?». Il Pontefice ha subito mitigato il suo intervento affermando: «Perdonate questa domanda che prende lo spunto dalla mia solitudine per la chiesa di cui sono il primo sacerdote».

Nel pomeriggio il Papa si è trasferito in elicottero nel grande seminario di Issy les Moulineaux. Qui Giovanni Paolo II ha avuto un incontro con gli esponenti della comunità ebraica di Parigi prima di presiedere un'assemblea straordinaria plenaria di tutti i vescovi di Francia, compresi quelli non più titolari di diocesi. Il Papa ha anche esortato all'impegno i seminaristi di Parigi.

In serata, nonostante il maltempo che imperversava, il Papa ha tenuto un «incontro di preghiera» con la gioventù, cantando con tutti al lume delle fiacole al grande stadio parigino «Parco dei Principi».



Le Bourget — Il Papa lotta col vento per togliersi i paramenti sacri dopo la lunga messa celebrata sul prato dell'aeroporto di Le Bourget a Nord di Parigi nonostante il maltempo (Ap)

UN DIPLOMATICO OCCIDENTALE CONFERMA LA TENSIONE AFGHANISTANA

Karmal lancia appelli a difendere la patria

NEOVA DELHI — Un giovane medico che è riuscito a fuggire dall'Afghanistan ha detto a New Delhi che in Afghanistan si è corso una massiccia campagna di arruolamento nell'esercito. Il medico ha detto: «Ogni giorno la televisione, la radio e i giornali lanciano appelli per l'arruolamento nell'esercito e per servire la patria. Per impedirci di fuggire, il governo ha cominciato a ritirare i passaporti a tutti i medici, ingegneri e cittadini validi».

Il medico ha detto che almeno 300 giovani afgani si sono rifugiati nel Pakistan e in Iran e che ufficiali accompagnati da elementi della gendarmeria perquisiscono le case di Kabul. Il medico ha detto che tre mila giovani che hanno opposto resistenza sono stati arrestati.

Un diplomatico occidentale giunto a New Delhi con lo stesso aereo con il quale è arrivato il medico ha detto che negli ultimi giorni la situazione a Kabul era sempre tesa. Il diplomatico ha citato voci circolanti a Kabul secondo cui i ribelli hanno occupato la città di Kunduz, sita a 200 chilometri a Nord della capitale.

Dal canto suo il movimento ribelle Hezbe Islami Afghanistan ha annunciato a Islamabad che esso fa circolare a Kabul un giornale clandestino nel quale si denunciano le «atroci violenze».

Secondo questo giornale circa duemila persone sono state arrestate negli ultimi tempi a Kabul a seguito di manifestazioni antisovietiche. Il giornale menziona molte defezioni di dirigenti del partito e dello stato afgano e scrive inoltre che il viceministro delle comunicazioni e un altro funzionario del ministero delle comunicazioni sono stati uccisi da combattenti islamici. Infine Hezbe Islami afferma che da tredici

giorni proseguono combattimenti nella valle di Pech (nella provincia nordorientale di Kunar). Secondo la stessa fonte, «centinaia di soldati sovietici sarebbero stati uccisi mentre 60 donne afgane sarebbero morte insieme a 28 guerrieri afgani».

Sul fronte diplomatico si registra che i ministri degli esteri di Iran e Pakistan e il segretario generale della Conferenza islamica si incontreranno a Teheran mercoledì per discutere la crisi afgana. La notizia è stata data ufficialmente. Il ministro degli esteri iraniano Agha Shahi ha dichiarato che l'incontro deciderà con quali delle più importanti parti attualmente in conflitto si dovrà mettersi in contatto e quando «per cercare una soluzione soddisfacente alla crisi afgana».

Anche bambini arrestati a Kabul

WASHINGTON — Il regime imposto dai sovietici in Afghanistan avrebbe gettato in

Gli Usa spostano la «Task Force» dall'Oceano Indiano

WASHINGTON — La Task Force anfibia americana inviata due mesi e mezzo fa nell'Oceano Indiano quale deterrente nei confronti di eventuali mire sovietiche nel Golfo Persico ha abbandonato la zona di manovra dirigendosi verso una località non meglio precisata. Lo rende noto il Pentagono senza precisare se il reparto (formato da sei navi con a bordo 1.500 marines) non viene comunque esclusa da fonti della Marina.

OSAKA — Il primo ministro cinese Hua Guo-feng ha lasciato ieri il Giappone. Hua ha avuto colloqui con il suo omologo nipponico Masayoshi Ohira ed ha presentato alla firma di un accordo bilaterale sulla cooperazione scientifica e tecnica fra i due paesi. Durante la sua visita, è stato firmato un contratto di joint-venture cino-giapponese per lo sfruttamento delle risorse petrolifere nella baia di Bohai, nella Cina nord-orientale.

Prima di partire da Tokio, Hua Guo-feng ha detto che il suo viaggio in Giappone «ha avuto successo» ed ha criticato l'Unione Sovietica. «Ritengo fermamente, ha dichiarato che sia il governo giapponese sia io valutiamo altamente il mio viaggio di sei giorni. Naturalmente so che vi sono persone che non sono contente della mia visita. Il mio viaggio settentrionale della Cina — (l'Urss) è contrario alla mia visita e non è felice per i suoi risultati. Infatti, ha perseguito il primo ministro cinese, essi (i sovietici) erano contrari anche alla mia visita in Jugoslavia, in Romania e nell'Europa occidentale».

Washington — L'aria dei motori dell'elicottero della Casa Bianca scompare la pettinatura del presidente Jimmy Carter, in attesa di partire per Camp David, la sua residenza di riposo, nota specialmente per gli accordi sul Medio Oriente. A proposito di Medio Oriente, Carter ha invitato gli europei a non privilegiare i rapporti con i palestinesi, mentre d'altro canto, ha assicurato che non saranno diminuiti i contingenti di truppe Usa stanziate in Europa



Washington — L'aria dei motori dell'elicottero della Casa Bianca scompare la pettinatura del presidente Jimmy Carter, in attesa di partire per Camp David, la sua residenza di riposo, nota specialmente per gli accordi sul Medio Oriente. A proposito di Medio Oriente, Carter ha invitato gli europei a non privilegiare i rapporti con i palestinesi, mentre d'altro canto, ha assicurato che non saranno diminuiti i contingenti di truppe Usa stanziate in Europa (telefoto Upi)

Gli incidenti e la risposta ai dissidenti

PARIGI — Al suo arrivo ieri mattina all'Istituto cattolico, il Papa è stato testimone di incidenti fra cattolici di sinistra e forze dell'ordine.

Il gruppo «discorso sulla montagna» ha distribuito volantini intitolati: «Quale papa?». Alcuni volantini sono stati gettati nella vettura del Santo Padre. Due persone sono state fermate ma rilasciate poco dopo. Su uno striscione di tela si leggeva: «Vedendo che volevano proclamare re, Gesù fuggì sulla montagna».

Quasi in risposta nel pomeriggio, rivolgendosi all'episcopato francese, il Pontefice ha stigmatizzato l'operato e le teorie dei cattolici del dissenso, accumulando nelle accuse i conservatori che i riformisti. «I dissidenti di queste due ali del Vaticano hanno equivocato la dottrina liberale del Concilio Vaticano secondo e talvolta lo hanno fatto in modo molto aspro» ha detto Papa Wojtyla.

«I riformisti nel chiedere il divorzio ed il controllo delle nascite hanno peccato di impazienza nell'adattare (alle loro tesi, n.d.r.) persino il contenuto della fede; l'etica cristiana, la liturgia e l'organizzazione della Chiesa. Per contro, i tradizionalisti si sono rinchiusi in modo rigido in un dato periodo della storia della Chiesa senza considerare la situazione nel suo insieme, istituendo fra l'altro posti di blocco da parte della gendarmeria».

In un discorso ai rappresentanti dell'organizzazione del «clero progressista», Bani Sadr aveva insistito sulla necessità di ristabilire l'autorità dello stato, e aveva criticato l'attuale situazione di anarchia. Bani Sadr ha detto senza mezzi termini che occorre abolire i «centri di potere» sviluppati autonomamente dopo la rivoluzione e restituire il potere legale spettante al governo e al Presidente della Repubblica. «Nessuna società

Netturbini a Manila per l'ordine pubblico

MANILA — Spazzini e netturbini di Manila hanno imparato a servirsi delle loro scope come di manganelli. Circa 7 mila uomini preposti alla pulizia della capitale delle Filippine hanno terminato un corso di tre settimane che ha fatto di loro una «unità per il mantenimento dell'ordine».

Al termine di questo corso, che ha evidentemente portato le arti marziali nel mondo della nettezza urbana, il presidente Marcos ha detto ai loro netturbini che essi costituiscono la prima linea di difesa nel caso in cui la repubblica fosse minacciata».

COBRA — Un cobra reale, ritto sulla strada vicino Palghat, nello stato indiano del Kerala nel Sud del Paese, ha causato, in tutta innocenza, un incidente stradale in cui tre persone sono morte e sette sono rimaste ferite.

BOMBA — La sede londinese della Kuwait oil co., la compagnia petrolifera del Kuwait, è stata semidistrutta da una tremenda esplosione che fortunatamente non ha provocato vittime.

ANCORA SCONTRI DI ARTIGLIERIA: DIECI I MORTI DA PARTE IRANIANA

Continua tra Iran e Iraq lo stillicidio di confine

TEHERAN — Sono proseguiti anche ieri gli scontri alla frontiera tra Iran e Iraq. La radio iraniana ha riferito nel pomeriggio che due «guardiani della rivoluzione» (i miliziani islamici iraniani) sono rimasti uccisi e altri otto feriti in un attacco condotto ieri mattina da «circa 80 iracheni» contro la guarnigione di Qasr el Shirin, un villaggio di frontiera dell'Iran Sud-occidentale.

L'agenzia Pars ha riferito che l'attacco è durato circa due ore e che gli assalitori hanno fatto uso di fucili mitragliatori, mortai e lancia-granate di fabbricazione sovietica. Le forze di frontiera iraniane sono da due giorni in stato di «massimo allarme».

Secondo il giornale del pomeriggio in lingua persiana «Kayhan», il bilancio degli scontri avvenuti negli ultimi tre giorni alla frontiera meridionale tra Iran e Iraq è (da parte iraniana) di dieci morti

e 23 feriti, tra militari e civili. Secondo «Kayhan» lo scopo dei cannoneggiamenti iracheni dei giorni scorsi era quello di impedire alle forze iraniane di consolidare le loro posizioni nella zona strategica denominata «collina 343» e di distruggere la diga di Kanjan Cham, situata nei pressi. Al tiro di artiglieria pesante iracheni, gli iraniani hanno risposto con uno sbarramento di fuoco tale da «costringere gli assalitori a ritirarsi».

La stampa iraniana riporta un dispaccio di agenzia secondo il quale l'artiglieria iraniana ha distrutto due postazioni di frontiera irachene a Zalabad e Turaj. Sempre secondo l'agenzia Pars, un attacco di «forze bahaiti» (dal nome del partito di governo iracheno) è stato portato la notte scorsa nella zona della città di Ilam.

Il cannoneggiamento, definito «sporadico», è continuato fino a ieri mattina, causan-

do danni (peraltro non precisati) alle postazioni di frontiera iraniane. Tre carri armati iracheni appostati lungo la frontiera sarebbero infine stati distrutti dall'artiglieria iraniana.

Cento frustate a un «omosex»

TEHERAN — Con 100 frustate è stato punito in Iran un uomo riconosciuto colpevole di omosessualità. Lo riporta il giornale del pomeriggio in lingua Kayhan di Teheran, precisando che il giovane è stato condannato dal tribunale islamico di Shemiran e che è stato rilasciato dopo aver subito la pena.

Secondo lo stesso giornale, nella stessa zona altri sette uomini e una donna sono stati condannati alla flagellazione in pubblico. Agli uomini, accusati genericamente di «corruzione» sono state inflitte 80 frustate a testa, alla donna 75.

Altra vittoria per Indira Gandhi

NUOVA DELHI — Rispettando in pieno le previsioni della vigilia, il partito del Congresso, guidato dal primo ministro Indira Gandhi, ha preso decisamente il comando nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento regionali in nove stati indiani, svoltesi il 28 e il 31 maggio.

Secondo i primi risultati parziali, il partito del Congresso si è infatti aggiudicato 157 dei primi 200 seggi assegnati relativi a sei dei nove stati consultati.

Claude Julien nuovo direttore di «Le Monde»

PARIGI — Claude Julien è stato eletto nuovo direttore del quotidiano «Le Monde». Julien — che così come vuole lo statuto della celebre testata francese, ha ricevuto il consenso di oltre 60 per cento dei redattori — succederà a Jacques Fauvet a partire dal 1983.

Dopo Weizman Begin guida il ministero della difesa

TEL AVIV — Avendo preso atto della secca bocciatura di Yitzhak Shami da parte dei suoi partner nella coalizione di governo, il primo ministro israeliano Menahem Begin ha deciso di rinviare la nomina del nuovo ministro della Difesa che dovrà sostituire il dimissionario Ezer Weizman.

Il capo del governo continuerà a occuparsi in prima persona delle questioni più importanti concernenti la difesa e ha riconfermato il vice di Weizman, Mordecai Zippori, affidandogli il disbrigo degli affari correnti del dicastero.

Begin ha fatto sapere che la soluzione è soltanto temporanea in attesa che nell'ambito della coalizione di governo emerga il necessario consenso sul nominativo del nuovo ministro della Difesa. Begin comunicherà stamane alla Knesset le sue decisioni anche se in base alla Costituzione il primo ministro non ha bisogno dell'approvazione parlamentare per autoconfermarsi alla guida di un dicastero.

Appello all'Onu delle Nuove Ebridi

VILA — Un portavoce ha annunciato che il governo delle Nuove Ebridi ha lanciato un appello alle Nazioni Unite per sedare la rivolta nell'isola di Espiritu Santo, dove separatisti armati tengono in ostaggio una dozzina di poliziotti e due funzionari governativi.

Il governo ha precisato che a fomentare la rivolta è stato il piantatore Jimmy Stevens, contrario alla prossima indipendenza dell'isola. Le Nuove Ebridi sono una colonia franco-britannica, amministrata congiuntamente dal due paesi.

Nell'XVIII anniversario della tragica scomparsa del mio adorato

Aldo Radoykov

con profondo dolore la moglie MARIA lo ricorda a quanti lo ebbero caro
Trieste, 2 giugno 1980

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. s. - Via S. Petrus 8

Angelo Rissoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANA:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione, Stampa

Alitalia inaugura il "Milano express" per New York

nasce e parte da Milano tutte le mattine. Ore 12,00

TUTTI I GIORNI	VOLO AZ 600
MILANO	p. 12,00
NEW YORK	a. 14,25

	VOLO AZ 624		
	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	DOMENICA
MILANO	p. 13,35	p. 13,35	p. 13,35
BOSTON	a. 15,45	a. 15,45	a. 15,45

Tariffe a partire da Lire 626.200

Per ulteriori informazioni rivolgersi al vostro Agente di Viaggio o alle più vicine Agenzie Alitalia.

Gli affari, il commercio e il turismo di tutto il nord Italia hanno a disposizione dal 16 giugno, un Jumbo B747 Alitalia con 416 posti che nasce e parte da Milano tutti i giorni a mezzogiorno in punto. L'arrivo a New York è alle 14,25: ora migliore per la maggior parte delle coincidenze negli USA e per il Messico. Questi nuovi voli da Milano sono destinati ad offrire maggiore puntualità e regolarità ai nostri clienti che viaggiano per affari o per turismo. Ricordiamo inoltre che Alitalia vi offre tre voli settimanali Milano-Boston.

Quando andate in America con Alitalia, mettetevi sereni, efficienza e simpatia sono nell'aria.

Alitalia
EFFICIENZA E SIMPATIA NELL'ARIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Pontafel 39 a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piaz-

za London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 33490 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Asten-10, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiudendo il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze massimo 40 anni capace cucinare orario 8-13, telefonare pomeriggio 763691.6414 B RAGAZZA cerca disposta trasferirsi mesi estivi mare montagna per piccoli lavori, telefonare ore pasti 417723. 6440 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola

PARLO bene lingue slave, offro collaborazione, commessa negozi, aiuto trattoria, lavori manuali, trentenne sposata. Scrivere a Publikompass casella n. 18/U 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 2, tel. 768605. 6436 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine soffitte, eseguiamo smontaggio, montaggio mobili, traslochi, telefonare 757376. 6493 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica moquette, Gaspari 755868-724082, Gambini 27/A. 2477 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia esecuzioni rapidamente prezzi imbattibili interpellati. Tel. 414244. 6466 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia esecuzioni rapidamente prezzi imbattibili interpellati. Tel. 414244. 6466 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana - Via S. Nicolò 18 - tel. 630155. 6340 CC

ANTENNA Telebarbara, Teleguattro, Telescopio, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 2588 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 2517 CC

Finestre antibora

In alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DEITA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

OFFRESI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 742 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, tel. 81504 6161 CC SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine soffitte in giornata trasportiamo mobili, telefonare sempre anche ore pasti al 422298-410275. 6393 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 300 per parola

CERCASI fabbro operaio per alluminio, tel. 790608. 6423 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, agenzia Publinox. 050001 D

CONMESSA conoscenza lingue slave assumesi. Presentarsi lunedì ore 9-10, Norion via Roma 28. 6508 D

IMPIEGATO-A militante mobilitato cerca per contabilità generale, anche primo impiego. Scrivere a Publikompass casella 21/U 34100 Trieste. 050179 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volontaria max 17enne, tel. 74287. 6504 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 250 per parola

BAMBINO disperato cerca giovane cane terrier collare metallico pialla n. 347 smarrito 28 maggio ore 19 paraggi p.zza Unita-Corso Italia colore nero e fulvo, muso lungo e squadrato. Altissima ricompensa. Telefonare 729068. 6489 H

PORTACHIAVI marron svariata chiavi smarrito una settimana fa tratto centro-Servola. Mancanza 20.000 riportando Casa del pane S. Spiridione. 6514 H

APPARTAMENTI E LOCALI

I Lire 300 per parola

AFFITTANSI ampi locali uso ufficio zona via Machiavelli a Trieste e vendesi arredamento all'interno. Telefonare 651092. 64800 ore ufficio. 050182 I

LOCALETO proprietario cede affittanza. Visitare Economio 2, oppure telefonare 651092. 64800 ore ufficio. 050182 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autotrasmissione coperta zona centrale. Agenzia DO. 81500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA via MATTEOTTI 30, TELEFONO 728386. FIAT 126 Personal, Rito 1100 5 m, 131 CL 5 m, semestrale. ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, Simca Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 6511 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 e perfetta, Lancia Beta, Primula, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FIAT 500 L, 127 3P, 128, 125, 132 GLS, 131 Special, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FORD Fiesta 1100 peretta, Ford Capri, Taunus 1300, Escort, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1307, 1308 GT, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. CHRYSLER 2000 automatico, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 651230 chiamare dopo 17.45. 6290 Q

ACQUISTI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, OFFICINA CORSO ITALIA 28, Monaca - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste) (2)

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 65000 Q

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIREMA - Offerta valida sino al 7 giugno. Vini Friulani Tocal Merlot 12° D.O.C. a lire 680 il litro. Birra Dreher 23 vetro a perdere a 390. Da 1/3 vetro a perdere a 250. Casini. Ciliva normale a 2200. Extra vergine a 2650. Brandy Fundador a 3650 nelle bottiglie di via Paciaricci 2. Via Comarova 16. 72. Via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793661, 418762.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 64089 e v. di Prosecco 237 tel. 61500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA via MATTEOTTI 30, TELEFONO 728386. FIAT 126 Personal, Rito 1100 5 m, 131 CL 5 m, semestrale. ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, Simca Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 6511 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 e perfetta, Lancia Beta, Primula, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FIAT 500 L, 127 3P, 128, 125, 132 GLS, 131 Special, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FORD Fiesta 1100 peretta, Ford Capri, Taunus 1300, Escort, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1307, 1308 GT, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. CHRYSLER 2000 automatico, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 651230 chiamare dopo 17.45. 6290 Q

ACQUISTI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, OFFICINA CORSO ITALIA 28, Monaca - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste) (2)

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 65000 Q

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIREMA - Offerta valida sino al 7 giugno. Vini Friulani Tocal Merlot 12° D.O.C. a lire 680 il litro. Birra Dreher 23 vetro a perdere a 390. Da 1/3 vetro a perdere a 250. Casini. Ciliva normale a 2200. Extra vergine a 2650. Brandy Fundador a 3650 nelle bottiglie di via Paciaricci 2. Via Comarova 16. 72. Via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793661, 418762.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 64089 e v. di Prosecco 237 tel. 61500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA via MATTEOTTI 30, TELEFONO 728386. FIAT 126 Personal, Rito 1100 5 m, 131 CL 5 m, semestrale. ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, Simca Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 6511 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 e perfetta, Lancia Beta, Primula, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FIAT 500 L, 127 3P, 128, 125, 132 GLS, 131 Special, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FORD Fiesta 1100 peretta, Ford Capri, Taunus 1300, Escort, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1307, 1308 GT, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. CHRYSLER 2000 automatico, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 651230 chiamare dopo 17.45. 6290 Q

ACQUISTI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, OFFICINA CORSO ITALIA 28, Monaca - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste) (2)

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 65000 Q

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIREMA - Offerta valida sino al 7 giugno. Vini Friulani Tocal Merlot 12° D.O.C. a lire 680 il litro. Birra Dreher 23 vetro a perdere a 390. Da 1/3 vetro a perdere a 250. Casini. Ciliva normale a 2200. Extra vergine a 2650. Brandy Fundador a 3650 nelle bottiglie di via Paciaricci 2. Via Comarova 16. 72. Via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793661, 418762.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 64089 e v. di Prosecco 237 tel. 61500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA via MATTEOTTI 30, TELEFONO 728386. FIAT 126 Personal, Rito 1100 5 m, 131 CL 5 m, semestrale. ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, Simca Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 6511 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 e perfetta, Lancia Beta, Primula, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FIAT 500 L, 127 3P, 128, 125, 132 GLS, 131 Special, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FORD Fiesta 1100 peretta, Ford Capri, Taunus 1300, Escort, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1307, 1308 GT, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. CHRYSLER 2000 automatico, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 651230 chiamare dopo 17.45. 6290 Q

ACQUISTI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, OFFICINA CORSO ITALIA 28, Monaca - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste) (2)

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 65000 Q

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIREMA - Offerta valida sino al 7 giugno. Vini Friulani Tocal Merlot 12° D.O.C. a lire 680 il litro. Birra Dreher 23 vetro a perdere a 390. Da 1/3 vetro a perdere a 250. Casini. Ciliva normale a 2200. Extra vergine a 2650. Brandy Fundador a 3650 nelle bottiglie di via Paciaricci 2. Via Comarova 16. 72. Via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793661, 418762.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 64089 e v. di Prosecco 237 tel. 61500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA via MATTEOTTI 30, TELEFONO 728386. FIAT 126 Personal, Rito 1100 5 m, 131 CL 5 m, semestrale. ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, Simca Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 6511 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 e perfetta, Lancia Beta, Primula, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FIAT 500 L, 127 3P, 128, 125, 132 GLS, 131 Special, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. FORD Fiesta 1100 peretta, Ford Capri, Taunus 1300, Escort, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1307, 1308 GT, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. CHRYSLER 2000 automatico, Concessionaria Talbot Dupla via Ippodromo 2. 76 Q

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 651230 chiamare dopo 17.45. 6290 Q

ACQUISTI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, OFFICINA CORSO ITALIA 28, Monaca - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste) (2)

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 65000 Q

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIREMA - Offerta valida sino al 7 giugno. Vini Friulani Tocal Merlot 12° D.O.C. a lire 680 il litro. Birra Dreher 23 vetro a perdere a 390. Da 1/3 vetro a perdere a 250. Casini. Ciliva normale a 2200. Extra vergine a 2650. Brandy Fundador a 3650 nelle bottiglie di via Paciaricci 2. Via Comarova 16. 72. Via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793661, 418762.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 64089 e v. di Prosecco 237 tel. 61500 Opicina trovatevi la Vostra macchina nuova o le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza canoni, usate o selettionate: 500 L 70, 600 F 68, 127 72, 127 3P, 126 75, 131 1300 77, 124 spec. 74, 71, 132 GLS 75, 76, 77, A112 Elegante 78, A112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta G.T. 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfius 73, 75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 75, e altre ancora.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-727978. 6197 Q

A. VETTURE USATE IN GARAN